ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. - Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

* Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6. I p. Amministrazione II p. — Trieste, Domenica 24 Luglio 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. III. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 580. — Nuova Serie - N 524

Il Ministero Bonomi vittorioso davanti alla Camera a grande maggioranza

Il Presidente del Consiglio riafferma che la salvezza del Paese riposa nella solidarietà di tutti i suoi figli

Il discorso dell'on. Bonomi

ROMA, 23, sera

La seduta incomincia alle 15. Il Presidente on. DE NICOLA dà subito la parola all'on. BOMBACCI (comun.) il quale all'on. Mussolini, che ha ieri stigmatizzato la pretesa selvaggia azione degli infermieri di Sarzana, rileva che l'accusa fu già sdegnosamente respinta dal direttore dell'ospedale. Dichiara poi che il partito comunista accetta in blocco le responsabilità di tutte le azioni rivoluzionarie dei suoi militi (*Rumori*). Afferma che le violenze dei comunisti non sono se non la ritorsione di quelle dei fascisti, i quali hanno compiuto e compiono vere e proprie organizzazioni di bande armate (*Vivissimi rumori a Destra*). Come non disarmano i fascisti, così non intendono i comunisti cessare dalla violenza (*Vivi rumori a Destra*), e cioè anche perchè il fascismo altro non è che la suprema difesa del regime borghese, contro il quale hanno ben diritto di insorgere le masse organizzate (*Applausi all'Estrema Sinistra; vivi rumori a Destra; vivacissime apostrofi del deputato Rabezzana, che viene richiamato dal Presidente*).

Dopo un lungo discorso dell'on. AMENDOLA, che rispecchia le idee della democrazia liberale favorevole al Gabinetto, prende la parola il Presidente del Consiglio on. BONOMI, il quale tra l'attenzione generale così incomincia:

On. colleghi! La discussione molto ampia, finora qui ha riguardato ciò che il Governo ha detto e ciò che il Governo non ha detto. Non posso rispondere ampiamente a questa seconda parte, perchè allora dovrei esporre qui un compiuto programma di Governo intorno a tutte le branche dell'amministrazione statale; ciò che io avvertivo nel mio discorso programma non essere possibile, perchè attesterebbe della poca serietà di un Gabinetto, sorto da pochi giorni e che non può dare, a tutti i concreti problemi nazionali, concreta soluzione. Quindi io chiedo venia ai molti oratori che hanno parlato, se a tutti non potrò rispondere adeguatamente e particolarmente. Se il Ministero potrà vivere, potremo fare una lunga, ampia, analitica discussione intorno a questi problemi, in sede o di discussione di bilancio, o di discussione di leggi, perchè spero che, accogliendo l'ammonimento del nostro illustre Presidente, la Camera non vorrà continuare a discutere soltanto le comunicazioni del Governo e l'esercizio provvisorio.

L'on. Greco, per esempio, ha parlato dell'ordinamento provvisorio dell'esercito, e ne ha fatto la critica; vorrei avvertire l'on. Greco, che, come del resto la parola lo dice, l'ordinamento provvisorio dell'esercito, non è o non era nelle intenzioni di colui che lo ha concepito, se non un punto di arrivo per la smobilitazione, ed un punto di partenza, per l'ordinamento definitivo dell'esercito stesso.

La Sardegna e le Terre liberate

L'ordinamento provvisorio dell'esercito, che dovrà essere portato dinanzi alla Camera, si sta ora concretando, con l'ausilio del Consiglio Superiore dell'esercito, che ho avuto l'onore di creare.

L'on. Murgia ha parlato pure dei bisogni del Mezzogiorno, e delle Isole e, soprattutto, della sua isola di Sardegna, lamentando che nel programma del Governo non si sia accennato ai particolari bisogni dell'Isola. E bene, io gli risponderò che ciò non poteva trovar posto nel nostro programma, non perchè si sian dimenticati i particolari bisogni e le particolari aspirazioni dell'Isola, ma perchè questi bisogni stanno al disopra di ciascun programma di Governo, perchè rappresentano un debito di coscienza di tutta la Nazione verso l'Isola eroica e silenziosa.

L'on. Ciriani ha parlato di molte cose: dell'emigrazione, ma soprattutto della ricostruzione delle Terre liberate, come ne han parlato l'on. Terzaghi e l'on. Tuntar, il quale ha voluto vedervi una rappresaglia di classe. Posso rispondere agli on. colleghi che hanno toccato quest'argomento, che l'opera del Governo sarà stata non del tutto soddisfacente, ma certo è stata amorosa e sollecita perchè vi sono, o signori, dei limiti di tempo e di spesa.

Il Governo ha speso molti miliardi. Ha ancora di recente, emesso un prestito di un miliardo; sta per predisporne un altro, di un altro miliardo, e le operazioni di ricostruzione sono così avanzate, che se guardiamo quello che s'è fatto all'estero e ciò che si è fatto da noi per le terre devastate dal terremoto, possiamo dire, ripeto, che l'Italia ha fatto opera veramente degna di encomio.

L'amnistia ai contadini

Sono state fatte da taluni degli oratori, ed in particolare dall'on. Riccio, alcune precise domande, intorno ad argomenti che toccano la nostra agricoltura.

Si domanda quale è il pensiero del Governo circa i provvedimenti di amnistia per i contadini; e circa due altri problemi, quello dei contratti agrari e quello dell'imposta sul vino. Di questi due argomenti trattano anche alcuni ordini del giorno, presentati alla Camera e che spero potranno, dopo le mie dichiarazioni, essere ritirati.

Rispondo anzi tutto che la amnistia è una prerogativa del potere sovrano finchè non sia approvata una legge che conferisca questo potere all'assemblea legislativa. Il Governo non può farne oggetto di programma. Può però il Governo costituzionalmente prendere l'iniziativa, per consigliare al sovrano un atto di clemenza; ed io dichiaro che il Governo, quando reputerà che sia giunto il momento per cooperare ad una cordiale e durevole pacificazione delle campagne, non mancherà di proporre al Re un atto di amnistia, ispirato ad un alto senso di equità, e mirante a redimere le cause delle attuali agitazioni (*Approvazioni; commenti*).

Circa la proroga dei contratti agrari, il Governo si atterrà strettamente alle disposizioni della legge dell'on. Micheli, applicandola con criteri ispirati soltanto all'interesse speciale. Quanto all'imposta sul vino, devo notare che si tratta di un problema ponderoso e complesso; ponderoso nei riguardi degli effetti sulla finanza dello Stato; complesso per riguardo alla commissione del sistema dei tributi locali. Devo dire qui che se dovessi, per rafforzare il Governo, indebolire la finanza pubblica, farei cosa non utile al Paese e perciò debbo pregare coloro che hanno presentato ordini del giorno, di ritirarli, e rinviare questa discussione in sede d'esercizio provvisorio. Allora il Governo, esaminando la situazione finanziaria, potrà discutere cogli on. deputati che han presentato questi ordini del giorno, quale può essere la soluzione del problema che contemperi le ragioni e gli interessi dell'agricoltura, con le ragioni supreme della finanza dello Stato.

Il problema di Fiume

Della politica estera han parlato l'on. Amendola, per accennare fugacemente, l'on. D'Ajala con un lungo discorso, in cui ha trattato di molte questioni che interessano l'Europa, e l'on. Riccio, che si è fermato specialmente alla questione adriatica. Indubbiamente la questione preminente, che più appassiona l'opinione pubblica, non è tanto oggi la questione dell'indipendenza e della libertà di Fiume — che oramai è fissata da un trattato a carattere internazionale — quanto la delimitazione dei confini orientali di Fiume, specialmente nei riguardi di porto Baross.

Oramai l'italianità di Fiume è salvaguardata con l'indipendenza e la libertà della città, e quindi l'on. Fulci mi darà atto che se io non ho parlato, nelle mie dichiarazioni, della questione di sentimento, ma soprattutto della questione economica, ciò è avvenuto, perchè la questione di sentimento di nazionalità è oramai risolta e si tratta solamente di una questione eminentemente economica che tocca l'avvenire economico della città (*Approvazioni; commenti*).

L'on. Riccio vuole sapere come si son svolte e come si svolgeranno le trattative pei confini e per il consorzio interstatale del porto di Fiume. Talune questioni, come, per esempio, l'opportunità di ricorrere all'arbitrato, credo sia opportuno che vengano discusse in seno alla Commissione degli Affari Esteri. L'on. Riccio, che è stato al Governo, sa quale sia la delicatezza di queste questioni, e ammetterà che per l'interesse stesso di Fiume e per l'interesse supremo d'Italia, è necessario siano trattate con una certa riserva.

Ma, quanto al modo come si son svolte finora le cose, non ho difficoltà a ripetere qui, ciò che del resto fu chiaramente espresso nel nostro discorso espositivo e cioè che il Trattato di Rapallo stabilisce che i confini di Fiume saranno delimitati da una commissione mista italiano-jugoslava. Questa commissione mista si è recata sul posto, ha discusso e si è trovata naturalmente in disaccordo per la assegnazione del confine orientale di Fiume. Non ha risolto la questione perchè ha voluto abbinarla con quella del consorzio interstatale pel porto di Fiume. Per ridurre ad una soluzione dei due problemi, del confine e della costituzione del consorzio interstatale, ne venne, come l'on. Riccio sa, un primo schema di convenzione, che non può essere esecutivo, se non è approvato dal Governo regolare di Fiume: Governo regolare che, per le vicende a tutti note, non si è ancora costituito. Soltanto quando questo Governo sarà costituito, si potranno riprendere i negoziati fra l'Italia e il Regno serbo-croato-sloveno, e lo Stato di Fiume e discutere in commissione i due problemi dei confini e del consorzio interstatale. Questo, lo stato della questione, che, come vede l'on. Riccio, non è pregiudicata, ma sarà risolta con l'intervento del Governo che legittimamente rappresenterà la città di Fiume.

La politica economica e finanziaria

La valuta di Zara, i trattati con la Russia e il Montenegro

L'on. Riccio ha domandato quale sorte sia riservata a Zara, delimitata, come si sa, nei suoi confini, dal Trattato di Rapallo. Qualche ordine del giorno è stato presentato, a questo proposito, alla Camera, tra cui quello dell'on. Krekich e dell'on. Gay.

Si parla di provvidenze economiche finanziarie dello Stato verso la città che si è unita alla madre Patria; orbene posso dire alla Camera che, allorquando ero Ministro del Tesoro, mi occupai con la maggior sollecitudine e la più amorosa cura della questione della valuta di Zara. Siamo arrivati ad un punto tale che non sarà difficile intendersi ulteriormente. Per una gran parte il cambio è già stato fatto.

C'è ancora un progetto di cittadini da esaminare; sarà facile forse l'accordo. Per la ferrovia che dovrà congiungere Zara col retroterra, sono avviate favorevolmente le trattative. Anche per la zona franca che dovrebbe dare respiro economico alla città, vi sono fondate speranze di ottenere un regime soddisfacente.

L'on. Bombacci ha domandato che ne è del trattato commerciale con la Russia. Posso dire che lo Stato italiano, nella politica estera, non porterà preconcetti di politica interna, e già sono così avanzate le trattative con i rappresentanti della Russia, che il trattato di commercio è già pronto per essere firmato e lo sarà tra qualche giorno.

Alcuni oratori hanno anche accennato alla questione del Montenegro, questione delicatissima, intorno alla quale desidero fare qualche precisa dichiarazione. Noi ci troviamo avanti ad uno stato di fatto, che alcune Potenze alleate considerano anche di diritto, ma per cui manca la formale sanzione internazionale. Non essendo la questione montenegrina mai venuta alla discussione nelle varie commissioni interalleate, le elezioni per la assemblea della costituente del Regno Serbo-Croato-Sloveno sono state considerate da taluni dei nostri Alleati, come una libera manifestazione del popolo montenegrino. Se il popolo montenegrino, nella sua vera maggioranza, dimostrasse una diversa volontà, e portasse la questione dinanzi ad un congresso internazionale, il Governo italiano non mancherebbe di partecipare all'esame della questione, con quello spirito di giustizia che è conforme alla tradizione del popolo italiano (*Vive approvazioni; commenti*).

Migliorate condizioni nella Finanza

E vengo a rispondere ad alcune obiezioni fatte alla politica economica e finanziaria del Governo. Tutti concordemente riconoscono la crisi economica che si affaccia al Paese in ripercussione della grave crisi mondiale e la diagnosi che ne è stata fatta dal Governo. L'on. Amendola ha testè domandato al Governo se intende di agevolare gli accordi fra la mano d'opera ed i datori di lavoro, per una riduzione dei costi di produzione. Rispondo che questa questione non rientra propriamente nella sfera di attività dello Stato. Ad ogni modo lo Stato, quando sarà chiamato ad intervenire, o quando, spontaneamente, potrà intervenire, lo farà assai volentieri, perchè dalla riduzione dei costi di produzione deriverà la possibilità di superare vittoriosamente la crisi che ci travaglia (*Approvazioni*).

Si sono chieste da molte parti informazioni sulla finanza dello Stato. L'on. Chiesa voleva, anzi, intromettere in questa discussione una vera e propria esposizione finanziaria. L'on. Matteotti, come l'on. Pio Donati, ed anche ora l'on. Amendola e l'on. Riccio, hanno parlato di questa questione ed hanno chiesto al Governo che dia almeno indicazioni precise circa lo stato della finanza statale. Il ministro del Tesoro, nella discussione dell'esercizio provvisorio, porterà dati precisi, per dimostrare quale è la previsione per l'esercizio prossimo 1921-1922. Qui però voglio anticipare alcune cifre. Nella esposizione finanziaria del ministro Meda, nel dicembre scorso, il deficit per la previsione del 1921-1922 era calcolato a 10 miliardi e 370 milioni. Al 30 giugno però, per effetto delle note di variazione, che come ministro del Tesoro ebbi l'onore di presentare alla Camera, questo deficit scendeva a 4 miliardi e 362 milioni e ciò, soprattutto, per effetto della provvida legge sul pane.

Il "deficit,, nel 1921-922

La legge sul pane dava una risorsa per il Tesoro assai notevole di oltre sei miliardi, ma c'erano altri impegni sopravvenuti. In questo mese ho voluto esaminare di nuovo questi conti, alla luce, sia dei nuovi impegni che dovremmo assumere, se le leggi che son ormai presentate dinanzi alla Camera per fronteggiare la disoccupazione, verranno approvate, sia tenendo conto della rateazione di imposte già promessa e di cui si è già parlato nel discorso programma. Tenendo conto di queste variazioni, e delle altre avvenute in questi mesi, possiamo dire che il deficit pel 1921-22 non sarà superiore ai cinque miliardi. Cadono così tutte le voci che son state messe in circolazione di un deficit molto più forte (*Commenti*).

Indubbiamente persiste la gravità della situazione, perchè se è confortante che il deficit, dai 10 miliardi previsti nel dicembre scorso, scenda a cinque miliardi, è però ancora grave questo onere che incombe sul nostro bilancio, ed è per questo che il Governo attuale si è astenuto da fare grandi programmi, e dal venire qui ad esporre un programma, come diceva l'on. Petrillo, panoramico. I programmi panoramici, purtroppo rimangono sulla carta e non hanno esecuzione, ma se dobbiamo tener conto della crisi del Paese e delle condizioni della finanza statale, aggravate anche dalle condizioni molto gravi delle finanze locali, dobbiamo venire incontro a questa crisi economica, con una doppia serie di provvedimenti: da una parte con le leggi di imposte e con la applicazione di talune di queste leggi, dall'altra parte fronteggiando la disoccupazione operaia.

L'imposta sui sopraprofitti

Intorno alla revisione dell'applicazione delle imposte sui sopraprofitti, si son dette cose inesatte. L'on. Matteotti crede che noi vogliamo fare oggi una politica favorevole ai profittatori della guerra.

L'on. Bombacci ha detto senz'altro che noi abbandoniamo la legge sui sopraprofitti di guerra. Ora questo non è vero, basterebbero le cifre delle imposte sui sopraprofitti di guerra già riscosse — quasi due miliardi — per indicare che l'azione del fisco è molto notevole in questa materia (*commenti*). Ma vorrei dire all'on. Matteotti, che ha esperienza in questa materia, che qui non si tratta di modificare la legge, ma solo di modificare alcuni criteri della sua applicazione.

Faccio un esempio a caso: Una nave, valutata al 30 giugno 1920, poteva valere 50 milioni; oggi, col ribasso dei noli, quella nave vale dieci, forse quindici milioni. Orbene il sopraprofitto non può essere calcolato tenendo conto dei valori che si sono profondamente modificati per effetto della crisi. Una ragione di equità vuole che si riveda, nell'applicazione della legge, la grandezza di questi valori (*Commenti*).

Ma voglio dire anche che il Governo non solo si è preoccupato di queste che sono questioni di equità tributaria, ma ha voluto tener conto della crisi del Paese. Per la questione del pane, si è detto che l'on. Soleri ha fatto un decreto incostituzionale. Non so se la forma del decreto interpretativo della legge sia perfettamente costituzionale; certo è che giova molto alle classi popolari nostre, perchè mentre l'art. 2, della legge votata dal Parlamento, vorrebbe che anche i premi dati al grano di talune provincie, fossero calcolati in base al prezzo di vendita del grano, talchè il prezzo sarebbe portato a centoquarantatre lire; oggi invece, con l'interpretazione che abbiamo dato, questo prezzo di vendita non sarà che di centoventotto, con notevole sollievo delle classi popolari, che han bisogno assoluto dell'alimento granario.

Le grandi bonifiche agrarie

Circa i lavori pubblici, contro la disoccupazione abbiamo presentato ieri un complesso di disegni di legge, che verrà esaminato da una apposita commissione.

L'on. Matteotti ha molto parlato dell'Olanda ma doveva parlare anche di quello che si è fatto in silenzio ed oscuramente in Italia (*Benissimo*).

Tutte le bonifiche del Polesine, le grandi bonifiche del ferrarese, son tali che possono insegnare anche all'estero e possono essere ragioni di invidia ad altri paesi più progrediti. (*Approvazioni, commenti*).

Voglio dire anche all'on. Turati, che il concetto suo di far contribuire la proprietà, di capitalizzare i contributi dello Stato, dei Comuni della proprietà stessa, trova già applicazione nella legge esistente.

Potremmo discutere, se la misura dell'intervento del capitale privato sia sufficiente e se non sia il caso di rivederla; ma, ad ogni modo, il concetto è nella nostra legge e ha già dato utili risultati. Ma se nel nord d'Italia, mercè i consorzi dei proprietari stessi dei terreni da bonificarsi, le opere di bonifica han dato risultati veramente magnifici, nel Mezzogiorno d'Italia, i consorzi, per mancanza forse di tradizioni, non hanno potuto sorgere affatto. Quindi le bonifiche vengono fatte direttamente dallo Stato, con organi inadatti e senza che vi sia colleganza tra le bonifiche idrauliche e le bonifiche agrarie. (*Approvazioni*).

Ora è pensiero del Governo — e lo abbiamo riprodotto nel disegno legge che verrà in discussione alla Camera — che, dove non sia possibile il sorgere spontaneo del consorzio dei proprietari di bonifiche, questo consorzio sia fatto coattivamente. (*Vive approvazioni*). e che si mandi un commissario straordinario, che faccia la bonifica idraulica e predisponga la successiva bonifica agraria. (*Vive approvazioni*).

Intorno a questo argomento, l'on. Turati ha pronunziato un notevolissimo discorso, in molte parti del quale concorda interamente, poichè egli si è preoccupato sopratutto di dare un largo disegno di ricostruzione economica del Paese. Mi permetto di dirgli che la richiesta di 10 miliardi sarebbe veramente eccessiva. Egli stesso ha detto che un miliardo latente di impegni — che non si è ancora speso nel bilancio dei lavori pubblici — dimostra come la nostra organizzazione è ancora tale, che non può assorbire somme eccessive.

Il concetto economico della produzione

Bisogna dunque cominciare da somme cospicue sì, ma non eccessive, per poter poi, sviluppando l'azione tecnica, accelerare i lavori. Ad ogni modo teniamo a ripetere qui che i lavori indicati in quel disegno di legge, sono lavori che giovano alla produzione del Paese. Intendono a migliorare le vie di comunicazione e l'ambiente perchè si produca di meglio e di più.

Tutti i lavori di lusso, tutti i lavori, non dico inutili ma pressochè inutili, devono essere abbandonati. Bisogna reagire contro la tendenza localistica ed anche all'egoismo delle classi operaie che vogliono lavorare sulla porta di casa. Credo che l'on. Turati ed i suoi amici ed i partiti che hanno più contatto con le classi lavoratrici, vorranno aiutare il Governo a persuadere quelle classi che il lavoro non si deve cercare sulla porta di casa, ma deve prevalere un concetto economico o non di utilità egoistica. (*Commenti, approvazioni*).

L'on. Turati ha parlato delle bonifiche, ma forse è stato troppo severo critico dell'opera che si è fatta in Italia. Le idee dell'on. Turati, quindi, sono in gran parte accolte, e se altre idee del suo ordine del giorno non trovano posto nel disegno di legge, potremo, nella discussione che si farà alla Camera, introdurre quelle modificazioni che saranno opportune. (*Approvazioni*).

I popolari e il Ministero

E vengo, on. colleghi, alla sostanza politica di questa discussione. (Segni di attenzione). Da nessuna parte della Camera, da nessuno degli oratori che hanno parlato fin qui, è stato messo in dubbio la necessità di costituire un Governo di coalizione, anzi l'on. Meda è andato più in là e, prevedendo che il futuro della nostra vita politica proceda verso una maggiore differenziazione di partiti, ha affermato che la coalizione dovrà farsi fra gruppi e partiti affini e non deve conciliare i contrari.

Ma io domando, diagnosi del resto che è stata fatta da tutti gli oratori, se, data la composizione di questa Camera, dove una parte notevole del partito maggiore di essa, il partito socialista, è ancora impossibilista, dirò così, cioè non vuole collaborare col Governo, sia possibile fare una coalizione delle Sinistre, a una coalizione delle Destre, che possa reggere saldamente il potere. La verità è che nella Camera attuale, di recente eletta nei comizi elettorali, nessuna coalizione è possibile senza il centro popolare, il quale diventa così il fulcro di ogni salda formazione governativa. (*Approvazioni, rumori, commenti prolungati*).

E allora, on. colleghi, sono venute alcune obbiezioni ed alcune critiche. Alcuni oratori hanno detto che appunto questo Centro popolare, approfittando della sua indispensabilità, esercita una forza eccessiva. L'on. Riccio ha parlato di un prepotere, l'on. Petrillo è stato ancora più aspro. Io non seguirò le piacevoli divagazioni di alcuni oratori circa la colorazione composta di alcuni nostri dicasteri, in cui c'è un ministro democratico ed un sottosegretario popolare, o viceversa. Uno spirito arguto di questa Camera diceva che i sottosegretari sono i deprimenti, o gli eccitanti che si dosano secondo il calore del Ministero. (*Si ride*).

Ma io credo, signori, che l'argomento sia troppo serio per ridurlo a considerazioni che diminuiscono la figura dei ministri e dei sottosegretari che non debbono essere dei correttivi dei ministri, ma devono essere loro fedeli collaboratori (*approvazioni*).

Credo, on. colleghi, che debba farsi una considerazione più alta e più rispondente al nostro sistema costituzionale. La politica del Governo, non è la politica di questo, o quel ministro, è la politica del Gabinetto. Il Gabinetto solo è collettivamente responsabile dell'azione politica di tutti e di ciascuno (*approvazioni*).

Ora, credere che il ministro popolare faccia una politica popolare, il ministro democratico una politica democratica, vuol dire negare la sostanza e l'essenza del nostro sistema costituzionale; oppure sospettare in taluni ministri una non retta comprensione di questo sistema. Invece da tutte le parti questo è stato escluso, e io ricordo le parole deferenti che l'on. Riccio ha rivolto all'on. Di Rodinò.

La coalizione ministeriale

Posta così la questione, è la politica del Gabinetto, che va giudicata, e allora qui riconfermo ciò che dissi nel discorso programma, che cioè questa coalizione è nata da un accordo politico su due punti fondamentali, sostanziali, politici che formavano già la base e la sostanza della coalizione precedente, e cioè il rispetto, la parificazione, l'uguaglianza di tutte le organizzazioni, qualunque sia la loro tendenza e la libertà, pur con le necessarie cautele nel campo dell'insegnamento scolastico (*approvazioni; commenti*).

Questi due punti ebbero già l'assenso delle due Camere nell'indirizzo di risposta al discorso della Corona. Credo, o signori, che questa dichiarazione mia varrà a snebbiare da molte preoccupazioni l'animo di alcuni gruppi e varrà a fare sentire che la maggioranza è formata da alcuni gruppi qui rappresentati, i quali hanno identica parità di influenza politica e non tollerano nessun prepotere dell'uno e dell'altro, perchè tutti sono disciplinati in una forza, in una idea comune (*Approvazioni*).

L'on. Di Rodinò, per esempio, ha assunto il dicastero di Grazia e Giustizia, che venne per lungo tempo tenuto dal partito democratico e dal partito liberale. Orbene, poichè me ne è stata fatta domanda da alcune parti della Camera, debbo dichiarare qui che l'on. Di Rodinò non intende attuare alcun nuovo programma, che turbi le direttive, o i sentimenti delle altre parti della Camera (*Approvazioni*). Egli vuole continuare nel solco della tradizione italiana. Vuole essere un rigido, inflessibile tutore della legge ed anche di quella legge, che l'on. Riccio ha magnificato come una gloria del suo partito e che, affidata alle mani di un ministro del centro popolare, potrà apparire all'estero anche meglio illuminata con un senso di giustizia e di equità (*Approvazioni; commenti*).

L'impero e il rispetto della legge

E vengo, on. colleghi, ad un'altra obiezione che investe il Ministero e, soprattutto, la sua politica interna. Si è detto dalle due parti estreme, dall'Estrema Sinistra comunista e dall'Estrema fascista: «Decidetevi: o con gli uni o con gli altri; non è possibile una posizione intermedia». Rispondo: il Governo non intende mantenere nessuna posizione di abile equilibrio, ma esso vuole essere lo strumento che garantisca a tutte le idee e a tutti i partiti il loro normale svolgimento entro l'ambito delle libertà pubbliche, e vuole difendere contro tutti i violatori, da qualunque parte essi vengano, l'impero e il rispetto della legge (*Vive approvazioni*).

L'on. Turati mi ha ricordato la mia educazione marxistica; orbene io non voglio sequestrare dalla storia la violenza, e riconosco la sua dolorosa necessità in certe ore eccezionali della faticosa storia degli uomini; ma la violenza non può, in una libera democrazia, diventare un metodo di lotta e, tanto meno, un sistema, per sopraffare a poco a poco il potere legittimo. (*Vive approvazioni*). L'on. Bombacci può sognare e augurare che la bandiera dei Soviets sventoli sul Campidoglio. (*Si ride*); può diffondere e divulgare questa sua speranza, che crede innocua e questa sua fede, che credo non molto salda, ma, se i suoi seguaci intendono uscire dalla legge per imporre con la violenza la loro volontà, che è quella di una minoranza, allora è dovere dello Stato, che è espressione della volontà collettiva, di reprimere e punire gli atti, sia individuali, che collettivi. (*Vive approvazioni*).

Il comando della Patria

Il fascismo, ed io l'ho detto nel mio discorso programma con parole che credo abbiano riflesso la realtà storica del fenomeno, può avere rappresentato una reazione improvvisa spontanea al prepotere delle violenze sovversive, ma, quando queste violenze sono arginate dalla forza dello Stato, quando lo Stato s'impegna a tutelare con fermezza gli ordinamenti e le leggi che il Paese si è dato, allora, fare appello alle forze armate del fascismo è, per lo meno, intempestivo, certo è sommamente pericoloso per la compagine sociale che disgorga col morbo contagioso della guerriglia sociale.

Per disarmare tutte le fazioni armate, tutte, on. Amendola, e sono perfettamente con lei nelle sue affermazioni, per ristabilire il funzionamento del regime democratico, dove, secondo la formula classica, non ci si batte più, ma ci si numera, noi facciamo appello alle forze vive, sane e all'energie poderose di questa Italia, che ha assistito con occhi calmi ai maggiori sacrifici di vite umane, che ha animato dinanzi alla maestà arguta della morte, il sentimento di solidarietà dei suoi figli, che ha riunito ed affratellato nella stessa trincea bombardata ricchi e poveri, incolti ed intellettuali, questa Italia deve volere che non si spenda il frutto della Vittoria con esperimenti sociali destinati al fallimento, ma deve volere, altresì, che la compagine nazionale non sia scossa dai sussulti della guerra civile e che le nostre borgate, le nostre città non siano insanguinate dal fratricidio (*Vive approvazioni*).

Signori, noi, compiendo quest'opera non facile di pacificazione e di ristabilimento della legge, obbediamo al comando della Patria e domandiamo alla Camera se abbiamo abbastanza forza, abbastanza energia, abbastanza autorità per compiere questo duro lavoro (*Vivissimi, prolungati, reiterati applausi. I ministri e moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

VOCI: — La chiusura!

PRESIDENTE: — Pone a partito la chiusura, che è approvata. La seduta è sospesa alle 16.40.

Alla ripresa, che avviene alle 17.10, CAPASSO (lib.); CELESIA (fasc.): CHIESA (repubb.); BOSI e CAVAZZONI (pop.) svolgono i loro ordini del giorno, il primo riguardante i provvedimenti sanitari; il secondo per la pacificazione degli animi; il terzo per la tutela del Montenegro da parte dell'Italia; gli ultimi per l'amnistia ai contadini.

Nuove dichiarazioni di Bonomi

PRESIDENTE: Annuncia che, dopo la chiusura della discussione è stato presentato dall'on. Camerini il seguente ordine del giorno, che non può essere messo in votazione: «*La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno*».

BONOMI: Esporrà il pensiero del Governo, sui vari ordini del giorno: Ai vari proponenti di ordini del giorno, che involgono particolari questioni, assicura che il Governo terrà conto delle loro proposte e delle loro raccomandazioni. Circa quegli ordini del giorno che involgono questioni delle quali si è occupato nelle precedenti sue dichiarazioni, crede che potranno ritirarli. Altri ordini del giorno potranno essere riservati ad altra sede, in occasione delle discussioni dei relativi provvedimenti.

Non può accettare quegli ordini del giorno che suonino sfiducia nel Governo o disapprovino i propositi da esso enunciati: accetta l'ordine del giorno Camerini e dichiara di porre su di esso la questione di fiducia.

Tutti gli ordini del giorno vengono così ritirati, ad eccezione di quello dell'on. Gray che, su preghiera dell'on. Bonomi, il quale chiede che sia esclusa ogni idea di censura all'operato del Governo, che studia la questione di Zara con la più animosa sollecitudine, è così modificato: «*La Camera invita il Governo alla massima sollecitudine verso l'angosciante situazione economica di Zara, e a orientarne il regime politico alla massima libertà ed equità*».

Posto ai voti è approvato fra vivi applausi e grida di «Viva Zara».

Le dichiarazioni di voto

Si giunge così alle dichiarazioni di voto:

MUSSOLINI: — In nome del gruppo parlamentare fascista dichiara che questo negherà la fiducia al Ministero. Premette che rimane fermo nell'oratore e nei suoi amici il desiderio di pacificazione; annuncia che con ogni energia egli e i suoi amici provvedono al ristabilimento di una nuova disciplina negli iscritti ai Fasci, e hanno diramato una circolare allo scopo di infrenare l'azione. E' convinto che una tregua giovi a tutti, compresi i comunisti. Il voto contrario che i fascisti daranno, prescinde da qualsiasi pregiudiziale. Esso significa solo che l'oratore ed i suoi amici non sono paghi delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio in materia di politica estera, e significa anche una protesta contro le equazioni che il Presidente del Consiglio ha fatto fra l'azione comunista e l'azione fascista, così diverse nei loro moventi e nelle loro finalità. Si duole che l'on. Bonomi non abbia avuto una parola per le vittime di Sarzana. Per queste ragioni egli e i suoi amici voteranno contro, e poichè si è parlato di coalizione, prevede inevitabile e non lontana quella tra le tre grandi forze che sono nel Paese: il socialismo, che si separerà sempre più dal comunismo, il partito popolare e la forte organizzazione fascista. (*Applausi all'Estrema Destra; commenti prolungati*).

BALDASSARRE, in nome dei deputati autonomisti, RICCIO, a nome del gruppo liberale, FONTANA per il gruppo agrario, dichiarano di votare a favore del Ministero, dando al loro voto il significato di attesa.

I socialisti e i nazionalisti

MODIGLIANI (soc. uff.): — Rilevando una frase dell'on. Mussolini, premette che non ritiene imminente una collaborazione tra socialisti e fascisti. Nota che, mentre qui, l'on. Mussolini si professa fautore della pacificazione, nel suo giornale si fa propaganda di violenza e di odio. Di fronte alle minaccie che questo giornale fa contro il gruppo comunista, che è il più debole fra i gruppi sovversivi, l'oratore si sente solidale con questo gruppo, nel nome di quell'alta idealità che è l'internazionalismo. (*Vivi applausi all'Estrema Sinistra*).

Venendo alle nuove dichiarazioni del Governo, l'oratore le giudica insufficienti, così nel campo della politica estera, che appare ligia alla politica francese, come nel campo della politica interna ed economica, che di quella è un necessario riflesso. Reclama sicure garanzie che assicurino che l'autorità della legge e la forza dello Stato saranno realmente ed imparzialmente restaurate a vantaggio di tutti. Avrebbe voluto dal Governo una parola che avesse smentito le false notizie di inesistenti atrocità diffuse dai giornali per fomentare l'odio di parte. (*Rumori all'Estrema Destra*). Dichiara che il gruppo socialista voterà contro il Ministero, anche perchè, di fronte all'adesione degli on. Riccio e Fontana e dei loro amici al programma del Governo, le masse lavoratrici non comprenderebbero un atteggiamento da parte dei loro rappresentanti che non fosse di precisa opposizione. (*Vive approvazioni all'Estrema Sinistra; rumori*).

COLONNA DI CESARO': — Dichiara che il gruppo della democrazia sociale, dopo alcune esitazioni, darà voto di fiducia al Governo.

FEDERZONI (naz.): Afferma che i primi atti del nuovo Ministero hanno manifestato la sua intima debolezza. Per la politica estera il Governo è stato vago ed impreciso; di fronte alla politica interna, osserva che l'on. Bonomi si è limitato a fare generiche dichiarazioni di rispetto alla legge e di repressione della violenza, ma conveniva ben chiarire che non è soltanto la violenza dei fascisti che occorre reprimere, ma anche quella dei comunisti e degli altri sovversivi. (*Vivi rumori all'Estrema Sinistra*). Dubita inoltre che ai propositi manifestati dal Governo non corrisponderanno i suoi atti e l'azione di coloro che ne debbono eseguire le istruzioni. A Sarzana l'autorità, così crudelmente severa contro i fascisti, non lo fu egualmente contro i comunisti. (*Vive approvazioni a Destra; rumori all'Estrema Sinistra*). Professa la più viva simpatia e la più fraterna solidarietà coi fascisti, che nell'ora in cui la Patria era in pericolo, hanno valorosamente compiuto il loro dovere. (*Vivi applausi all'Estrema Destra; rumori vivissimi all'Estrema Sinistra*).

Il Governo non deve limitarsi soltanto a fronteggiare e arginare le opposte violenze, ma deve propugnare, diffondere e difendere il sentimento nazionale (*vivissimi applausi all'Estrema Destra*). Lo Stato non deve essere assente nella difesa degli istituti e delle idealità che costituiscono la vita e la grandezza della Patria. Pertanto, confidando che l'on. Bonomi informerà a questo concetto la sua azione di capo del Governo, dichiara che il gruppo nazionalista voterà a favore dell'ordine del giorno accettato dal gruppo, dando al loro voto il significato di benevola attesa (*vivi reiterati applausi; molte congratulazioni; rumori all'Estrema Sinistra*).

CONTI: — In nome dei colleghi del gruppo repubblicano dichiara che voterà contro il Governo.

L'appello nominale

Il PRESIDENTE indice la votazione nominale sull'ordine del giorno dell'on. Camerini sul quale il Governo ha posto la questione di fiducia, e che è del seguente tenore: «*La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno*».

Il risultato della votazione nominale è il seguente:

Presenti: **441.**
Votanti: **438.**
Astenuti: **3.**
Hanno risposto «sì»: **302.**
Hanno risposto «no»: **136.**

La Camera approva l'ordine del giorno dell'on. Camerini.

Le seduta termina alle 20.55.

Come si è svolto il conflitto di Imola
tra fascisti e comunisti

BOLOGNA, 23 sera

Sul grave conflitto di Imola, che vi ho segnalato questa notte, si hanno i seguenti particolari:

Ieri, dopo la manifestazione di lutto per i fatti di Sarzana, alla quale aveva partecipato tutta la cittadinanza, gli esercizi pubblici venivano riaperti, ma i cittadini, in grande maggioranza, rimanevano nelle loro case. Cinque fascisti si recavano a diporto lungo la via Lughese e alle 23 circa entravano in un'osteria del sobborgo Campanella, distante duecento metri dalla città. L'osteria era vuota, ma poi si affacciarono due individui, i quali, accortisi di essere stati notati, si ritirarono. Il fare sospetto dei due, destò un po' di allarme nei fascisti, che stettero in guardia.

Tornati sulla via, si diressero in città con circospezione. Fatti pochi metri, da un atrio veniva udito quest'ordine in romagnolo: «fugg!» I cinque fascisti furono investiti da una raffica di rivoltellate. Uno dei fascisti, Francesco Nanni, cadde colpito da un proiettile. E' difficile precisare quello che sia avvenuto dopo.

Superata la prima impressione, i fascisti fecero fuoco in direzione dell'atrio, potendo individuare gli sparatori in agguato. La battaglia durò pochi minuti. Nell'atrio venne trovato il cadavere di certo Zanelli, di 21 anni, noto anarchico, da pochi giorni uscito dal carcere per aver sparato sulla pubblica via contro i carabinieri. Era stato colpito al cuore. Il fascista Nanni, per quanto in condizioni gravissime, si spera potrà essere salvato. Ha moglie e tre figli.

La fame in Russia
Propaganda dei Soviet per l'abolizione del blocco

PARIGI, 23 sera

La *Chicago Tribune* si dice informata da fonte attendibile che il Governo dei Soviet sta preparando ed affrettando, in seguito alla situazione disastrosa, creata dalla carestia, una campagna mondiale, per ottenere il proprio riconoscimento ufficiale da tutti i Governi europei, cercando simpatie e aiuti dai paesi civili contro la fame in Russia.

Al quartiere generale dei controrivoluzionari russi, si è informati che un comitato, che avrà alla testa Lenin stesso, ed includerà Massimo Gorki, Krassin e Kameneff, partirà prossimamente per una tournée in Inghilterra, negli Stati Uniti, nella Scandinavia, nel Belgio, in Italia, nella Svizzera e nella America del Sud, per perseguire questi scopi. Questo comitato cercherà di ottenere l'abolizione dell'attuale blocco commerciale e la conclusione di trattati di commercio, che permetteranno al capitale estero di ottenere concessioni in Russia, e di sfruttare e ricostruire il paese.

E' noto che, secondo qualche notizia, gli agenti inglesi in Russia spingono Lenin ad un viaggio in Inghilterra. D'altra parte è noto che Massimo Gorki è atteso a Berlino, dove il Governo tedesco è favorevole all'invio di medici e medicinali in Russia.

Le notizie che si hanno dalla Russia sono delle più allarmanti. E' un vero panico che si impossessa dei contadini, più ostili che mai ai bolscevichi. I commissari locali sono costretti a rifugiarsi nelle grandi città. La rivolta scoppia dappertutto e specialmente a Samara e a Saratoff.

Più di 30 milioni di abitanti delle zone dove infierisce la carestia, dopo aver mangiato topi, gatti e lupi, lasciano le loro dimore in uno sforzo disperato, pur di trovare qualche località in cui non infierisca la carestia.

Le misure dell'Austria
contro le nuove avventure di Carlo

VIENNA, 23, sera

(*g. s.*) Benchè le notizie dell'Estero sui propositi di Carlo d'Absburgo, di tentare una nuova avventura ungherese, sieno stati immediatamente smentiti, il Governo ha dato ampie disposizioni, tanto per il controllo al confine, quanto per la vigilanza delle stazioni ferroviarie e fluviali. E' parere generale che, se l'ex re tentasse una impresa del genere di quelle già una volta effettuata, essa fallirebbe assolutamente.

La notizia della *Chicago Tribune* sul fallimento del progetto di concedere crediti all'Austria è smentita da questi circoli, i quali rilevano che l'America ha adottato un atteggiamento favorevole nei riguardi della sospensione del diritto di pegno e che al Senato è in discussione un «bill» il quale prevede la moratoria dei crediti verso gli Stati in cattive condizioni finanziarie, «bill» che gioverebbe anche all'Austria.

L'attentato contro Draskovic

ZAGABRIA, 23, sera

In seguito all'attentato contro il ministro degli Interni, Draskovic, è stata scoperta un'estesa congiura comunista. Sono stati operati seicento arresti. Altri sono imminenti. Pasic ha rinviato il suo viaggio all'Estero.

Un appello dei Fasci al Paese

per il ritorno alla legalità

ROMA, 23 sera

Ieri sera, sotto la presidenza dell'on. Celesia, si è radunato il Consiglio Nazionale dei Fasci con l'intervento dei deputati fascisti. La discussione si è svolta sul modo migliore di ristabilire l'autorità e la disciplina del movimento fascista. Sull'argomento hanno parlato numerosi oratori. Un inviato dei Fasci di Carrara ha fatto una dettagliata relazione del tragico conflitto di Sarzana.

Le disposizioni dei Fasci

La discussione, che si è protratta fino a tarda ora, ha concluso con l'applicazione dei seguenti provvedimenti:

1) *Ritorno immediato dei segretari politici regionali e dei membri del Comitato centrale nelle proprie regioni per assistere il movimento fascista in questo momento acuto;*

2) *Compilazione di un proclama alla Nazione, compilazione affidata all'on. Mussolini;*

3) *Invio di una circolare contenente le seguenti disposizioni a tutti i Fasci:*

a) *Cessazione di ogni forma di violenza individuale, che non sia giustificata da ragioni di legittima difesa;*

b) *Cessazione delle spedizioni punitive contro le organizzazioni economiche cooperative;*

c) *Revisione di tutti gli inscritti ai Fasci con speciale attenzione agli uomini che vengono da altri partiti;*

e) *Nessun comando di squadre deve avere uomini che, oltre che di primo ordine, non abbiano, almeno, sei mesi di attività nel fascismo militante;*

f) *Abolizione di tutte le cariche onorarie.*

Inoltre furon approvati tre ordini del giorno: nel primo si dà mandato al Comitato centrale di indire un convegno fra i direttori dei giornali fascisti per coordinare il movimento della stampa; nel secondo i deputati s'impegnano di mettersi a disposizione, durante le vacanze parlamentari, del Comitato centrale allo scopo di intensificare l'opera di propaganda; col terzo si indice un convegno regionale dei Fasci toscani da convocarsi prossimamente in città da destinarsi.

Nei riguardi dell'atteggiamento del gruppo fascista di fronte al Governo, il Consiglio ha deciso di demandare al gruppo parlamentare ogni decisione per l'atteggiamento che crederà di assumere, tenendo conto dell'ordine del giorno votato nella seduta precedente, col quale si biasima il Governo per i recenti fatti di Sarzana.

Dal canto suo il gruppo parlamentare fascista si è riunito oggi alle 14, e allo scopo di continuare l'esame sulla questione della pace fra socialisti e fascisti, s'è pure riunita stamani nuovamente la direzione del partito socialista.

Il manifesto al Paese

Ecco il manifesto che il Consiglio Nazionale dei Fasci di combattimento ha deciso di lanciare al Paese:

«Italiani! In quest'ora tragica e difficile della vita nazionale ascoltate la nostra schietta parola: è la parola dei giovani che hanno, reduci dalle trincee della guerra vittoriosa, potentemente contribuito a salvare la dignità e l'avvenire della Patria; è la parola di uomini che hanno, con vasto sacrificio di sangue, consacrata la santità e la bellezza della fede fascista, la quale, in una parola sola, si riassume: la grandezza d'Italia!

Il tempo ha fatto oramai piena giustizia delle ridicole ed infami calunnie lanciate contro di noi. Fra poco anche coloro, che la predicazione di odio ha imbestialito sino alle più nefande barbarie, apriranno gli occhi e l'anima alla luce della verità, perchè ciò è fatale. La fine della barbarie rossa e, soprattutto, la fine dell'illusione bolscevica che minacciò per molto tempo le sorti della Nazione, il ritorno ad una relativa saggezza da parte di fazioni e di masse lavoratrici, si devono quasi esclusivamente al movimento fascista. Lo ricordiamo agli immemori, a tutti coloro che, estranei alla nostra milizia, si fermano ironicamente a condannare taluni episodi della nostra complessa e formidabile rivoluzione che ha ristabilito le forze nazionali, dimenticando con troppa facilità le oscure giornate del 1919, quando pareva delitto e vergogna celebrare la vittoria ed essere semplicemente italiani, quando tutto pareva naufragare nel caos di una insurrezione vagheggiata da una turba di ubriaconi e parassiti e ritenuta imminente da moltitudini fanatizzate.

Italiani! Noi crediamo che il nostro compito non sia finito. Con situazioni mutate, con una tregua di spiriti e di animi, occorre spostare i fianchi, cambiare il carattere della nostra azione, non già spegnere e languire la nostra fede. Mentre i nemici interni, che furono da noi battuti e dispersi, accendono moti di rivincita accompagnati con gesta criminose che disonorano la razza umana, è necessario che vegliate perchè l'idra fiaccata non rialzi la testa. Noi fascisti siamo e saremo fermi al nostro posto; ogni buon italiano faccia altrettanto. La persistente incapacità del Governo e la incomprensione di coloro che furono beneficati dalla nostra azione, non influenzeranno la nostra decisione e, se la Patria per la sua difesa suprema contro nemici interni ed esterni avrà ancora bisogno del nostro aiuto e del nostro sacrificio, noi risponderemo per tutti al suo appello.

Italiani! Il fascismo non muore e non può morire. Nelle sue folte e giovanili milizie vive e si esalta lo spirito immortale della Patria!

Il Consiglio Nazionale»

Nuove violenze comuniste in provincia di Perugia

PERUGIA, 23, sera

Ieri sera, sulla strada provinciale Rieti-Terni, un gruppo di arditi del popolo e comunisti esplodeva vari colpi di rivoltella e di fucile contro l'automobile della commissione cereali, montata da ufficiali al comando del capitano Cassio, che è rimasto leggermente ferito. Gli ufficiali risposero al fuoco, inseguendo gli assalitori, ma essi poterono dileguarsi, protetti dall'oscurità.

Giunge notizia da Umbertide che ieri i carabinieri hanno arrestato e sottratto all'ira della folla e dei fascisti i tre comunisti Domenico Ficorilli, di 20 anni, da Rieti; Umberto Rancini, di 23 anni, da Terni e Antonio Esposito, negoziante di bestiame, da Roma, che, in un pubblico esercizio, avevano inneggiato alla rivoluzione e agli arditi del popolo minacciando e oltraggiando alcuni pacifici cittadini.

Il Ficorilli e il Rancini erano in possesso abusivo di armi e di esplosivi; l'Esposito inoltre aveva con sè varie verghe d'oro, delle quali non ha saputo spiegare la provenienza. Nel portafogli aveva inoltre, accuratamente nascosta, una lettera di un comitato rivoluzionario russo.

Lo scoppio della polveriera di Valle Longa
L'allarme di Pola - Centinaia di feriti

POLA, 23 sera

Questa sera verso le 23,30 è scoppiato il deposito della polveriera di Valle Longa che dista due chilometri da Pola. Un immenso chiarore si è disteso sulla città, che era illuminata come a giorno. Tutta Pola tremava. Tutti i vetri della città sono andati in frantumi e le case hanno subito gravi danni.

Lo scoppio ha prodotto un panico orribile. La gente corre per le strade e vuole abbandonare la città, temendo che altri scoppi succedano, per il fatto che il bosco intorno a Valle Longa è in preda alle fiamme. Non si conoscono le cause di questo avvenimento. Militari e guardie cercano di calmare la popolazione terrificata. Sul luogo del disastro si sono portati vigili, guardie regie e militari. Si parla di un centinaio di persone ferite in seguito al frantumarsi dei vetri e al ... dei soffitti. I feriti furono ricoverati ... le farmacie e parte all'Ospedale.

Sei briganti slavi accusati di rapina
dinanzi alla Corte d'Assise di Pola

POLA, 23, sera

Dopo quattro giorni di pertrattazione si è chiuso oggi il processo contro una delle più temute bande di briganti della campagna istriana, che specialmente nel 1919 fece parlare delle sue gesta criminose.

Sul banco degli accusati siedono: Giovanni Matossovich, d'anni 42, da S. Lorenzo del Pasenatico; Marco Bratovich di Marco, d'anni 34, da Orsera; Antonio Casalaz, d'anni 30, pure da Orsera; Antonio Calcich, d'anni 20, da Villa Casalazzi; Matteo Paulich, d'anni 46, da Villa Ivanossich, e Michele Mircovich, d'anni 42, da Villa Grandici di Barbana.

Presiede il dibattimento il cons. di Tribunale Tolentino e fungono da votanti i giudici Quartapelle e Defranceschi. L'accusa è sostenuta dal Procuratore del Re dott. Scomersich, patrocinatore della parte civile è l'avv. dott. Quarantotto e da difensori fungono gli avvocati dott.ri Depiera e Dalla Zonca.

La rapina

La notte dal 17 al 18 agosto 1919, parecchi malfattori armati di fucile e travestiti da carabinieri, penetrarono nella casa di Domenico Golia, da S. Paolo di Vettua, in quello di Albona, e, col pretesto di voler sequestrare armi per ordine del comando, misero a soqquadro tutta la casa, mentre il Golia con i suoi famigliari vennero spinti sulla strada, dove due dei rapinatori li tenevano d'occhio, col fucile spianato contro di loro.

Dopo qualche tempo i briganti uscirono di casa, e, lasciate in libertà le donne, obbligarono il Golia a condurli nell'abitazione di suo fratello Giuseppe, per ripetere quanto avevano fatto nella sua abitazione.

Finita la perquisizione i due fratelli Golia vennero rinchiusi in una stalla fino al mattino seguente, quando furono liberati dal proprio nipote Giuseppe Golia.

I falsi carabinieri avevano asportato dalla casa di Domenico Golia 2200 lire in biglietti di banca, 7300 corone austriache, oggetti d'oro ed effetti di vestiario.

A Giuseppe Golia vennero a mancare 150 lire, 1800 corone austriache e parecchi oggetti d'oro.

Quali sospetti autori della rapina furono subito arrestati sette individui, fra cui gli accusati Marco Bratovich e Matteo Paulich, ma in seguito si desistette per mancanza di prove.

Nel febbraio 1920, quando era stato raccolto altro materiale di accusa, vennero arrestati i due suddetti rapinatori e gli altri quattro loro coaccusati.

In occasione di una perquisizione praticata in casa di Giovanni Matossovich si rinvennero tra l'altro una catena ed un anello d'oro, che più tardi vennero riconosciuti di proprietà della famiglia Golia.

Il Matossovich, interrogato dal maresciallo Soluri, negò recisamente di aver preso parte alla rapina, ma finì col confessare, indicando pure quali complici Marco Bratovich, Antonio Casalaz, Antonio Calcich ed il bandido defunto Martino Cechich. Da questi ultimi arrestati il maresciallo Soluri seppe anche i nomi degli altri imputati.

Portati davanti al giudice istruttore, però, i malviventi ritirarono tutte le loro precedenti ammissioni, asserendo, come usano fare in tutti gli altri casi consimili i briganti slavi, di essere stati costretti alla falsa confessione per i maltrattamenti a sangue subiti per opera dei carabinieri e del maresciallo Soluri.

Dopo la deliberazione, i giurati emettono verdetto di colpa per quattro accusati, mentre per Antonio Casalaz e Michele Mircovich negano ogni partecipazione alla rapina compiuta nella casa dei fratelli Golia. Per tutti gli accusati viene negato il quesito riflettente la calunnia per incolpazioni fatte ai carabinieri e, specialmente, al maresciallo Soluri. Gli altri accusati ricevono le seguenti condanne: Giovanni Matossovich 15 anni, Marco Bratovich 15 anni, Matteo Paulich 12 anni e Antonio Calcich 4 anni di carcere duro, inasprito con un isolamento ogni tre mesi. Inoltre i condannati dovranno rifondere in solido ottomila lire ai danneggiati e 1200 al rappresentante della parte civile. E' da notarsi che il Calcich sta già scontando una pena di otto anni per rapina e contro il Matossovich, che si deve ritenere il capo della banda dei briganti slavi nell'Istria, pendono ben altri otto processi per rapine da lui commesse.

CRONACA DELLA CITTÀ

La crisi nelle industrie delle costruzioni navali
I cantieri riducono a quattro le giornate lavorative

Le direzioni dei cantieri navali, dopo accordi stipulati in un'adunanza tenuta ieri mattina, deliberarono la riduzione della settimana a quattro giorni, di modo che le officine resteranno chiuse lunedì e martedì, e il lavoro sarà ripreso dal mercoledì al sabato. A quanto ci viene riferito, la decisione presa dalle direzioni dei cantieri, in accordo coi rispettivi consigli di amministrazione, sarebbe stata determinata da due fattori essenziali aggravatisi in seguito da altre difficoltà.

Il primo va attribuito all'impotenza dei cantieri di fronteggiare l'aggravio finanziario derivante dalla scarsità dei capitali di fronte all'entità delle spese. Il secondo, ch'è la conseguenza del primo, riguarda i mancati provvedimenti legislativi che il Governo doveva di questi giorni deliberare a favore delle costruzioni marittime. Le società di navigazione committitrici e i cantieri, vivamente preoccupati — come ci racconta un armatore — della crisi, essendo impossibilitati a continuare il lavoro e a corrispondere i salari alle maestranze senza che il Governo intervenga in loro aiuto, desiderosi di non arrecare soverchio danno agli operai, pensarono che l'unico modo di attenuare le difficoltà finanziarie della situazione fosse nella riduzione di due giorni di lavoro, in attesa che le provvidenze del Governo possano portare le costruzioni allo stato normale.

La notizia della riduzione delle giornate lavorative venne portata agli operai dai direttori dei cantieri, con opportune spiegazioni sulle cause che concorsero all'avvento della crisi nelle costruzioni navali e sulle difficoltà di praticare una vantaggiosa concorrenza con l'estero, in seguito al costo della mano d'opera e alle oscillazioni nei prezzi delle materie prime.

Le maestranze ascoltarono le giustificazioni che i direttori illustrarono con spiegazioni di natura tecnica e amministrativa e apparvero persuase delle necessità, abbandonando il lavoro quiete e disciplinate. Un nucleo di operai rimase nelle officine di S. Andrea in attesa di deliberazioni della Federazione.

Al cantiere navale di Monfalcone vi furono alcune proteste da parte degli operai, che reclamarono dal Governo il pagamento delle due giornate di lavoro.

Ieri nel pomeriggio, il segretario della Federazione Industriali, dott. Cimadori, conferì sulla situazione dei cantieri col senatore Mosconi.

I commenti delle maestranze

Il manifesto fatto affiggere dagli industriali ieri sera, alle uscite dei vari stabilimenti — a mezzo dei quali si rendeva noto alle maestranze che nella settimana entrante, causa la deficienza dei lavori di riparazione e l'assenza di quelli di costruzione, il lavoro sarebbe stato ridotto a quattro giorni nei cantieri S. Marco, S. Rocco, Monfalcone e Stabilimento tecnico triestino — non ha mancato di determinare i più vivi e vari commenti fra la massa lavoratrice.

Secondo l'interpretazione di molti l'affermata «assenza di lavori di riparazione non corrisponderebbe alla realtà e si teme che la durata e la portata del provvedimento non si limitino ai termini indicati. Del resto il manifesto in parola dice, sì, che il provvedimento ha solo valore per la settimana veniente, ma lascia chiaramente intendere che «se contingenze nuove non si matureranno nel corso della settimana», esso s'intenderà senz'altro prolungato all'altra e poi, forse, all'altra ancora... Il che, fino ad un certo punto, giustificherebbe il pessimismo degli operai.

Quali mai contingenze nuove dovrebbero verificarsi — essi dicono — durante il corso della ventura settimana? Forse dovrebbero risbucar fuori quei lavori di riparazione che si asserisce manchino? O quelli d'impostazione di nuove navi, che si asserisce facciano difetto? Eh, via! Lavori di tal genere non si improvvisano in una settimana — dato sempre e non concesso — aggiungono — che essi facciano realmente difetto.

Quindi è evidente, per gli operai, essere il provvedimento in parola una misura deliberata dagli industriali per influire sul Governo — servendosi magari nell'agitazione operaia che dal provvedimento deriverà — per averne prolungati o rinnovati o sostituiti quei certi benefici loro accordati dalla cessata legge De Nava.

Gli industriali hanno atteso fino ad oggi — dicono gli operai — ad attuare il provvedimento nella speranza che il Governo — vecchio o nuovo — pressato, magari direttamente od indirettamente dai socialisti, provvedesse secondo i loro desideri tanto tenacemente sostenuti dagli industriali stessi, nei passati giorni, in ogni «sede competente» a Roma. Visto che la «spola» da essi fatta non ha concluso a nulla, han pensato di servirsi di noi, o, meglio, della nostra fame, a grimaldello dei forzieri statali. Proprio così.

— E che cosa pensate di fare, al riguardo?

— Non è facile stabilirlo di colpo. Provvedimenti di tal genere, difficilmente si correggono con azioni locali. Bisognava aver preveduto la mossa e concordare un'azione d'insieme. Non per niente abbiamo, o dovremmo avere una organizzazione nazionale. Ma....

— Sta bene; ma per intanto? Come provvedimento immediato?

— Non saprei dire. Certo non ci lasceremo affamare così. La questione interessa troppo direttamente la classe operaia e la cittadinanza intera per essere lasciata a sè o per determinare provvedimenti impulsivi ed inconsiderati. Tutti gli interessati saranno chiamati ad esaminare la situazione e deliberare in merito. Vedremo la settimana entrante...

Studenti slavi e scuole popolari

Da qualche tempo, come abbiamo già segnalato, si agita fra gli slavi della nostra regione il problema degli studi superiori nei riguardi degli allievi sloveni e croati della Venezia Giulia. Abbiamo già rilevato quale sia il pensiero dell'on. Scek in proposito e come egli sia ostile alla frequentazione delle scuole superiori italiane da parte dei giovani della sua stirpe, ciò che è sufficientemente singolare in un uomo che si è compiaciuto di dichiararsi il deputato della conciliazione. Di recente, invece nello *Edinost*, il dott. Luigi Res pubblicò un lungo articolo in cui ha documentato con argomenti saldi la necessità e l'utile che i giovani slavi studino nelle scuole superiori italiane, se vogliono avere nella vita del Paese il posto che ambiscono e che — aggiungiamo — gli italiani certo non negheranno loro quando dimostreranno di voler cooperare al bene di questa Italia oramai diventata Patria loro.

Oggi nello stesso giornale si ode una voce contraria. E' bene udire anche questa. L'articolista, che si firma E. B., osserva come il dott. Res si sia messo sul terreno puramente pratico: se si vuole provvedere all'utile degli slavi d'Italia bisogna che gli slavi imparino a conoscere gli italiani, le loro opere spirituali e la loro vita economica, e meglio le conosceranno e con maggior successo tuteleranno la loro stirpe. Sino qui forse il signor E. B. va d'accordo con il dott. Res. Ma non sulla necessità per i giovani slavi di frequentare le scuole superiori italiane. Egli, invece — nostalgia del passato? — ha una simpatia spiccatissima per le università tedesche e vorrebbe che in queste i suoi connazionali compissero i loro studi. Le scuole tedesche — dice — sono le migliori del continente. Le frequentano americani, inglesi, giapponesi e anche italiani e coloro che ne escono sono in ogni riguardo superiori a coloro che frequentano le scuole superiori italiane.

Lo scrittore fa poscia un parallelo fra gli studenti italiani e gli slavi, accentuando le qualità dei secondi che egli giudica migliori di quelle dei primi, cosa comprensibile in chi è così pieno di ammirazione per i nostri nemici di ieri.

«Le nostre forze culturali si sminuirebbero — dice — la nostra indole forte si indebolirebbe se inviassimo i nostri giovani a studiare nel Mezzogiorno». Perciò e per tenere in qualche modo conto delle necessità che la situazione reale impone, l'articolista consiglia un anno di studi nell'Interno, affinchè i giovani imparino la lingua italiana, e il completamento degli studi nelle scuole tedesche.

Ma alla fine dell'articolo, rivela perchè cittadini italiani dovrebbero recarsi a studiare in tedescheria: «Dobbiamo provvedere affinchè si conservi intatta l'unità culturale e spirituale con i nostri fratelli al di là del confine e perciò dobbiamo compiere gli studi fra le grandi nazioni non romane».

Più chiaro di così non si potrebbe parlare. Studiare al di là del confine per non subire l'influsso della cultura e dello spirito italiano. Studiare fra i tedeschi per non studiare fra gli italiani. Diventare magari turchi intellettualmente, per non sfuggire al pericolo di assimilarsi con la Nazione entro i cui confini si vive.

L'istituzione di una mensa economica

Il senatore Mosconi, accogliendo la proposta del vice-Commissario comunale cav. Villa-Santa, ha concessi i fondi necessari per l'impianto e il funzionamento di una mensa economica, per sopperire in parte, al disagio della disoccupazione.

La mensa è installata nei locali della refezione scolastica in Via Madonna del Mare N. 13 e comincierà a funzionare domani lunedì dalle 11 alle 13 colla cooperazione delle signore della Associazione Femminile Stella d'Italia.

Si avvertono le persone che verranno fruire di questa mensa, di portarsi i propri recipienti non essendo possibile, salvo casi eccezionalissimi, consumare il pasto nel locale.

La zuppa verrà a costare L. 0,80 per razione; una volta alla settimana si potrà ricevere una razione supplementare di carne al prezzo pure di L. 0,80.

Laurea. Il nostro concittadino Bruno Borri si laureò a pieni voti in medicina e chirurgia all'Università di Siena.

— Il nostro concittadino Giuseppe Pogatschnig si laureò di questi giorni in giurisprudenza alla R. Università di Bologna, discutendo la tesi di diritto finanziario: «Le assicurazioni sociali e le finanze».

— Il medico veterinario Doro Robba ha conseguito la laurea di dottore in zooiatria all'Università di Perugia.

Il Governo stanzia 15 milioni per la ferrovia del Predil

Ci telefonano da Roma 23 sera:

La delegazione politica triestina anche con interpellanza degli on. Banelli, Giunta e Suvich aveva interessato il Governo per la sollecita costruzione della ferrovia del Predil, tanto necessaria ed importante per i traffici triestini con il retroterra. Con questa ferrovia si eviterà il passaggio attraverso il territorio jugoslavo per il collegamento con l'Austria tedesca, la Czeco-Slovacchia ed in generale con tutta l'Europa Centrale. La linea sarà notevolmente più breve di quella forzatamente seguita ora per raggiungere i centri industriali dell'interno e meno ripida e quindi più economica e con doppio binario.

Gli on. Banelli, Suvich e Giunta avevano interessato nei giorni scorsi il ministro dei Lavori Pubblici per sollecitare la presentazione al Parlamento del relativo disegno di legge. Ecco la risposta che l'on. Micheli ha inviato ai tre deputati, che con tanto interesse si occupano della questione: «Sono lieto di partecipare che quest'oggi venne presentato alla Camera il progetto di legge contenente l'assegnazione di lire 300 milioni per la costruzione a cura diretta dello Stato della ferrovia del Predil e per l'inizio dei lavori. Sono stanziate lire 15 milioni per il corrente esercizio. Firmato Micheli».

Intanto i deputati triestini hanno interessato il ministro degli Esteri perchè nelle prossime trattative con la delegazione austriaca sia raggiunto un accordo per lo sbocco della galleria a Porticina con chè il dislivello della linea ferroviaria diminuirebbe di 100 metri e favorirebbe la costruzione di una grande stazione di smistamento.

Lo sciopero dei camerieri e le Leghe

Iersera alla Camera confederale del lavoro si radunò il consiglio delle leghe, per prendere decisioni in merito ad un eventuale appoggio ai camerieri scioperanti. Dopo lunga ed animatissima discussione la seduta fu tolta e rimandata ad oggi, per prendere le decisioni definitive.

La cronaca del caldo

Il termometro oscilla fra i 27 e i 30 a seconda dell'ora. Ed è l'informazione ufficiale; ma il pubblico poco portato, in genere, a credere alle notizie ufficiali, giurerebbe che siamo a 40 e più. Il caldo è generale diceva ieri Trestelle e per conseguenza bisogna dedurre che ha raggiunto il massimo grado... Previsioni di temporali o di piogge? Il bollettino annuncia soltanto la probabilità di annuvolamenti e, stavolta, neppur temporaleschi. E' dunque un invito muto alla rassegnazione, per il momento. Siamo in luglio, del resto, e sono frutti di stagione.

Nuova rivendita di Stato di tabacchi nazionali ed esteri. Ieri in uno dei locali terreni del palazzo municipale in Piazza dell'Unità si è aperta una nuova rivendita di Stato fornita di tutta le qualità di tabacchi nazionali ed esteri dai più comuni ai finissimi, di valori postali e oggetti di cancelleria.

Il locale, rispondente a pieno alle tradizioni di signorilità e buon gusto della nostra città, è stato arredato con sobria eleganza in legno, bronzo e marmo dalla ditta Giuseppe Cante, che eseguì tutti i lavori sotto la direzione del direttore dell'ufficio tecnico di Finanza ing. Tagliolato.

Ginnasio-Liceo comunale «Dante Alighieri». Le domande dei candidati esterni che aspirano all'ammissione a una classe superiore alla prima o agli esami di licenza devono essere presentate, con tutti i documenti prescritti, non più tardi del 6 settembre p. v.

La Colonia feriale di S. Croce. La Direzione Generale di Pubblica Beneficenza apre domani la Colonia feriale di S. Croce per i fanciulli poveri bisognevoli di cura. I genitori dei ragazzi prescelti, i quali, del resto sono già avvisati, si trovino puntualmente domani alle 8 nell'atrio della Stazione centrale, muniti del foglio di riconoscimento consegnato all'atto della visita medica, e con vivissima raccomandazione di attenersi alle norme del regolamento a loro mani.

Sagra a S. Anna. Oggi domenica e domani lunedì, come già annunciato, avrà luogo l'annuale sagra a S. Anna.

Farmacie aperte oggi: Benussi, via Cavana; Biasoletto, piazza Ponte rosso; Depangher, via S. Giusto; Jeroniti, piazza Oberdan; R. de Leitenburg, piazza S. Giovanni; Marchio, via Ginnastica; Picciola, Corso Garibaldi; Praxmarer, piazza Unità; Vielmetti, piazza della Borsa; Zanetti, via Mazzini.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Tecla Malliga, dal cap. cav. E. Zamara lire 25 pro Casa materna dell'Opera nazionale «Italia Redenta»; dal Mr. Vichtor A. Amodeo lire 50 pro «British Seamens home».

Nel decimo anniversario della morte di Antonia Amalia Plescovich, dal figlio Virgilio lire 25 pro Guardia medica.

Nel sesto anniversario della morte eroica di Emo Tarabochia, dalla Società ex internati, confinati e carcerati politici lire 200 pro fondo Emo Tarabochia della Società Operaia Triestina.

Nel terzo anniversario della morte dell'indimenticabile Carmela Lucatelli, da Carlo A. Lucatelli e famiglia lire 30 pro nuovo Oratorio di via Franca; da Maria e Gastone Moradei lire 20 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

Da L. O. lire 5 pro Croce Rossa.

Per onorare la memoria del signor Giovanni Cleva, da Bianca e Angelo Fano lire 50 pro Associazione nazionale madri, vedove ed orfani di caduti.

Per onorare la memoria nel primo anniversario della morte di Antonietta Coceancig, da Michele de Stabile (Monfalcone) lire 20 pro mutilati.

Dai signori G. E. Rougier, G. Molina, E. Miani e M. Malusà, costituitisi in comitato per raccogliere presso il Lloyd Triestino delle elargizioni da devolvere al vecchio garibaldino Giovanni Veronese, che nel frattempo decedeva, e che raggiunse l'importo di lire 230, fu stabilito di elargire: lire 130 alla Guardia medica e lire 100 al civico frenocomio per l'acquisto dell'apparato cinematografico.

COMUNICATI*)

Bianca Coen
Cav. Catullo Chelli
partecipano il loro matrimonio
Trieste — Rimini

Luigia Pioràz
Nicolò Leustik
partecipano il loro matrimonio
Trieste, 23 luglio 1921

In risposta all'articolo equivoco, **diffamatorio** e calunnioso, comparso nel N. 147 del «Lavoratore Socialista» e firmato dal caposcuola signor Giacomo Nicolao, il quale non si perita di denigrare, a tutto danno della scuola del popolo già abbastanza misconosciuta e maltrattata, sulla stampa politica cotidiana, il ceto insegnante a cui egli pure appartiene, rendo noto che, essendo esclusa a priori la soluzione cavalleresca, a fargli rimangiare le sue nuove ed incredibili menzogne dette sul conto mio, procederò contro di lui, a tutela della mia reputazione, oltre che in via disciplinare anche in via penale.

RICCARDO ZUCCA, maestro.

Commissariato civile del distretto politico di Gradis...

N. 20/16

Avviso d'asta

Addì 30 corr., alle ore 10, avrà ... presso quest'Ufficio un pubblico esperim... d'asta per deliberare l'appalto della ... comunale di Farra per il periodo dal 1° ... gio 1921 al 30 aprile 1929, al prezzo di ... di Lire 2000.

Le condizioni d'appalto sono ispezionabili presso questo Commissariato nonchè ... l'Ufficio comunale di Farra.

Gradisca, 10 luglio 1921.

Il Commissario civile
ROBERTI

INCANTO PUBBLICO

Si rende noto che nel giorno di mer... **3 agosto p. v., alle ore 10,** verranno ven... al pubblico incanto presso questa Cam... commercio (Palazzo Cappello, Calle ...

961 balle di Cotone d'Ame...

avariato di acqua di mare, provenienti ... piroscafo «Auguszta Foherczeg...» divise in 18 lotti da balle 50 ed un ... balle 61, da deliberarsi a tenore di legge ... maggior offerente verso pronti contanti ... valuta di Lire italiane, con l'obbligo di ... rare la merce entro il giorno 15 agosto ... sivo ed avvertendo che le merci deliberate avranno per visitate, aggradite ed accettate dal deliberatario, nè si accetterà, dopo ... mato il protocollo verbale, alcuna eccezione o rimostranza in contrario.

La merce trovasi depositata nei magazzini della Ditta Francesco Parisi, in Sacca ... e sarà visibile nei giorni 1 e 2 agosto ...

Le offerte si avanzeranno separatamente per ogni singolo lotto come sta e giace.

Venezia, 23 luglio 1921.

Notaio dott. Ferruccio Chiurlotto

E. 253/20

EDITTO D'INCANTO

L'udienza d'incanto fissata pel 19 lu... 1921, nella causa della Banca Italiana ... Sconto contro l'ing. Vincenzo e ... coniugi Pattaj, venne prorogata per ... vendita all'asta per il giorno 30 lu... **1921, ore 10 ant.** sopraluogo nel cant... Pattaj in Isola.

Vengono messi all'incanto:

a) **5 barche in costruzione;**
b) **pezzi di legname lavorato, per ... costruzione di barche;**
c) **molti ordigni, istrumenti e ... chine per la costruzione di barche ...**

Gli oggetti potranno essere ispezionati nel giorno dell'incanto, dalle ore 8 alle ...

Gli oggetti verranno posti in vendita singolarmente oppure per partite, come l'organo esecutivo troverà più conveniente.

La minima offerta per tutto il complesso degli oggetti importa Lire 32.50...

R. Giudizio Distrettuale, Sez. II
Pirano, li 20 luglio 1921

La piaga intollerabile della polvere

e le spiegazioni dell'Ufficio comunale di pubblica nettezza

In relazione alle ripetute lagnanze per l'eccessiva polvere che specialmente in questo periodo di arsura estiva copre le strade periferiche della città, l'Ufficio di pubblica nettezza ci prega di pubblicare quanto segue:

Non ritorneremo sul problema dell'eliminazione della polvere tanto discusso e tanto ampiamente studiato da tutti gli igienisti ed i tecnici stradali di ogni paese, tanto più che nei riguardi della nostra città ancora nell'agosto 1920 l'ingegnere F. Grulis dell'Ufficio tecnico comunale ha pubblicato con piena conoscenza di causa, nella rivista «Le strade», uno studio, il quale venne anche riassunto sui giornali locali.

Ci limiteremo ad alcune cifre riguardo l'annaffiamento premettendo che, mentre si critica generalmente la nettezza urbana di non provvedersi corrispondentemente ai bisogni, si dimentica che l'acqua scarseggia nella rete idrica cittadina e che l'impiegarne oggi anche un solo metro cubo per bagnare la pubblica via sarebbe uno sperpero imperdonabile. A disposizione del servizio d'annaffiamento non c'è dunque che l'acqua di mare ed alcune prese d'acqua dolce non potabile date dal cunicolo di S. Giovanni e dal pozzo di Piazza Oberdan.

L'acqua di mare viene usata sul modo più largo possibile nell'attuale annaffiamento della città, ma basta considerare la forma e lo sviluppo delle vie che devono venir bagnate per comprendere che l'unico mezzo d'impiego d'acqua di mare è l'autobotte provvista di pompa aspirante, che abbia cioè la capacità di sollevare l'acqua marina nel cassone con propri mezzi.

Una tale autobotte ha la capacità media di 3 mc. e prendendo come distribuzione minima 1/4 di litro per metro quadro, vediamo che per ogni carica l'autobotte può spruzzare 12000 metri quadri di strada.

Una distribuzione d'acqua così minima, deve però venir ripetuta sul medesimo terreno per lo meno 6 volte nel corso della giornata, cosicchè, potendosi effettuare in 8 ore di lavoro otto viaggi d'autobotte, la quantità complessiva d'acqua distribuita da ogni singolo apparecchio sarebbe di 24 mc., pari a una superficie annaffiata di 16000 mq.

Consideriamo soltanto la superficie generale delle vie e piazze di città ch'è di 1.257.000 mq. e vedremo che per l'annaffiamento giornaliero di un solo terzo di questa superficie sarebbero necessari per lo meno 26 autobotti che lavorassero costantemente per otto ore giornaliere.

Attualmente diffatti il servizio dispone di 1 autobotte che bagna esclusivamente la via dell'Istria, da Piazza Vico al cimitero di S. Anna, e nonostante agli 8 viaggi giornalieri non si riesce a tenere umido il manto stradale; una seconda autobotte percorre tutto il giorno le rive, alternando l'annaffiamento del passeggio di S. Andrea a quello di via Miramar. Cinque carri botte servono a bagnare le vie più frequentate della città, e con botticelle a mano, prelevando l'acqua dagli sbocchi della conduttura di S. Giovanni, si procura di spruzzare il passeggio dell'Acquedotto e le vie adiacenti.

Ad aggravare le condizioni della città in riguardo alla polvere, si è aggiunto nel dopo guerra l'uso generalizzato degli autoveicoli, specialmente degli autocarri pesanti che discendono dai quartieri periferici per le vie non lastricate della città, così dalla via Commerciale, dalla via Fabio Severo, dalla via Rossetti, dalla via dell'Istria, continuamente percorse da autocarri ed automobili, si sollevano nuvoli di polvere, che oltre a molestare gli abitanti di quei paraggi, contribuiscono alla inquinazione dell'aria di tutta la città.

Preoccupato di tale stato di cose, il Municipio, non potendo far conto anche quest'anno sull'acqua dolce della conduttura cittadina, nonostante le difficoltà finanziarie dell'attuale momento, decise l'acquisto di altre due autobotti per la distribuzione d'acqua marina, e queste sarebbero già in funzione se non fossero sorte alcune difficoltà d'indole tecnica, ostacolate ancor più dagli scioperi e crisi negli stabilimenti fornitori. In ogni modo, a tranquillizzare la cittadinanza, possiamo partecipare che le due autobotti di nuovo acquisto entreranno in esercizio ai primi del prossimo mese, col compito di annaffiamento l'una della via Rossetti ed adiacenze, l'altra della via Miramar e del passeggio di Barcola.

Intanto, procedendo il riattamento delle strade e la lastricazione di vie tutt'ora non selciate, le condizioni generali della città vanno gradatamente migliorando, e con l'imminente ampliamento dell'acquedotto di Zaule e della presa d'acqua del Sardoc ci sarà la possibilità di adoperare per l'annaffiamento stradale anche la rete idrica; il che giustifica ancora una volta il servizio di Nettezza urbana che non crede opportuno di far investire in quest'epoca di passaggio delle somme considerevoli per ulteriori mezzi d'annaffiamento con acqua marina che costituiscono pure una spesa di esercizio eccessiva per le finanze del Comune.

L'incidente di iersera a S. Giacomo

Uno scambio di revolverate fra comunisti e fascisti

Alcuni fascisti partirono iersera, verso le ore 21.30, dalla loro sede di Via G. D'Annunzio, dirigendosi verso S. Giacomo, per fare una delle quotidiane visite ai loro consenzienti abitanti in quella località. Giunti in Via del Rivo, contro i fascisti fu gettato un recipiente d'acqua.

Ciò, naturalmente, suscitò rumorose proteste da parte dei giovani, i quali finirono col prendersela con un bracciante ubriaco il quale si divertiva a canzonarli. Avvertiti dell'accaduto, in aiuto del bracciante accorse una squadra di comunisti, i quali, inquadrati militarmente, si lanciarono contro i fascisti scaricando le loro rivoltelle.

I fascisti alla loro volta, dopo essersi ritirati dietro un muro, scaricarono le loro armi, causando un fuggi fuggi generale nel popolato rione. Sul campo rimasero soltanto... i militi delle due parti avversarie i quali continuarono a sparare all'impazzata.

Venuto il fatto a cognizione dell'autorità, il cav. Rendina si recò con un forte nucleo di guardie regie sul posto della mischia. Però quando vi giunse, i contendenti, avvisati in tempo, avevano già preso il largo. Non furono praticati arresti e, da quanto si potè sapere, non vi furono feriti.

Durante il resto della serata vi fu grande animazione nel campo fascista e delle squadre d'azione percorsero le vie cittadine.

Un idroplano che precipita

Quattro persone sbalzate in mare

Iersera intorno alle 18, l'idrovolante privato «N. 574», pilotato dal cap. Viviani del R. Esercito e su cui si trovavano la sua signora ed altri due passeggeri, era partito da Portorose diretto a Trieste. L'apparecchio — giunto all'altezza del bagno «Savoia», a circa cento metri dalla lanterna — cominciò a discendere a volo «plané». Però il pilota, calcolato male la distanza, fece sbattere violentemente nell'acqua lo scafo, tanto da sfondarlo e scaraventare in mare i quattro passeggeri. In un attimo lo scafo si riempì d'acqua.

Fortunatamente i quattro naufraghi, che si dibattevano nell'acqua, vennero scorti dall'equipaggio del motoscafo «M. 57» della Finanza di mare, in giro di perlustrazione al largo della lanterna. Il comandante Natale Candia e i quattro uomini dell'equipaggio si diressero a tutta forza verso l'apparecchio e, gettandosi in mare, riuscirono, dopo notevoli difficoltà, a trarre a salvamento i quattro che vennero condotti all'ufficio di Finanza della lanterna, dove si cambiarono di abiti, ricevendo anche i necessari soccorsi. Intanto l'equipaggio del motoscafo iniziò il lavoro per rimorchiare a terra l'idrovolante avareato. Dopo ben tre ore di lavoro l'apparecchio venne rimorchiato alla lanterna.

I danni dell'idrovolante sono sensibili perchè tutto lo scafo rimase sfondato.

L'equipaggio del motoscafo venne felicitato dai cittadini che dalla lanterna e dal bagno «Savoia» assistettero al coraggioso salvataggio.

Per finire una triste vita

Mentre trovavasi sola nella sua stanza di dolore, in Via S. Filippo N. 5, la vestale Giulia Fiorista, di 28 anni, pensando che all'indomani doveva presentarsi all'ospedale per sottoporsi ad una lunga cura per una terribile malattia della quale era affetta, ieri, alle 18.35, decise di finirla con la sua triste vita.

Presa una bocettina di lisolo, che le serviva per le disinfezioni, ingoiò una piccola parte del contenuto. Non fu in grado di vuotarla completamente. Forti bruciori le dilaniarono la gola e non resistendo al dolore, dimenticando che aveva deciso di morire, aprì le imposte e ad alta voce invocò soccorso.

Accorsero alcune sue compagne di sventura, le quali, dopo anche fatto bere del latte, telefonarono, dalla drogheria Stecher, alla Guardia medica. Quando il sanitario giunse sul luogo ella era ormai già quasi fuori di pericolo ma, per misura precauzionale, il dottore ritenne opportuno praticarle il lavacro gastrico, quindi la fece trasportare all'ospedale.

Sotto l'influsso della "coca,,

Un'altra vestale, Antonietta De Barba, di 23 anni, senza stabile dimora, volle ieri far parlare di sè.

Sotto l'influsso della «coca», che ormai aveva completamente rovinata la sua mente di già ammalata, prese il tramvai e si recò a Barcola. Quivi giunta s'incamminò verso la scogliera gesticolando sconciamente e vociando forte. La seguiva un codazzo di monelli che con le parole... migliori del loro repertorio si divertivano a stuzzicare la suscettibilità della disgraziata che, giunta vicino al moletto, scese le scale e fece l'atto di gettarsi in mare.

Alcuni giovani le furono subito vicino e, nonostante che si agitasse furiosamente, riuscirono a trascinarla sulla strada. Qui la donna continuò a trascendere in escandescenze, tanto che fu necessario chiedere l'intervento della Guardia medica, che la trasportò all'ospedale. Fu accolta nell'ottavo riparto.

I funebri di un sottotenente

Ieri, alle 18, con partecipazione d'una rappresentanza dell' A. E. C., di ufficiali del presidio, di un picchetto armato che fiancheggiava la salma, seguirono i funerali dell'ex sottotenente Renato Mantellini, dell' 11.o bersaglieri. Il Mantellini era stato volontario di guerra, dopo essere fuggito dal collegio di Ancona allo scopo di arruolarsi nel R. Esercito. Dopo essere stato ferito sul Carso, fu inviato in Albania ove ebbe a contrarre la febbre malarica. Come i lettori ricorderanno, il povero giovane morì l'altro ieri, al bagno, per rottura d'aneurisma.

Prima che la salma fosse tumulata, disse commosse parole di saluto il tenente in congedo sig. Reggiora, già commilitone dell'estinto.

Il pregiudicato che piglia il fresco...

L'arresto dell'autore di un'ingente rapina

Elegantemente vestito, con una sigaretta fra le labbra, passeggiava la scorsa notte, noncurante, per il molo «Audace» il pericolosissimo pregiudicato Angelo Melgradi da Milano, quando fu avvicinato dal cav. Adorni il quale, al comando di una pattuglia di agenti di p. s. della squadra mobile, si trovava colà in servizio di rastrellamento.

— Scusi che fa lei qui a quest'ora? Sono le tre del mattino.

— Che faccio? I miei comodi, perdio!

— No, calma mio caro giovinotto noi si desiderava sapere ben altro cose, perchè lei non ci è del tutto sconosciuto.

— Il giovane impallidì per un istante, ma poi immediatamente con l'aria più naturale di questo mondo proseguì:

— Loro s'ingannano; io non ho l'onore di conoscerli.

— Lo conosciamo noi...

— Ripeto s'ingannano e molto poichè io sono il negoziante Mario Brusotti, fu Giambattista da Milano.

— Benissimo comincia già a mentire. Mi dica davvero; cosa fa qui a quest'ora?

— Passeggio...

— Non basta!

— Ebbene sono arrivato or ora e non fui in grado di trovarmi un posto dove pernottare.

— Lei si trova a Trieste da alcune settimane ed è quindi falsa l'asserzione che sia arrivato oggi!

Il giovane impallidì ancora, si guardò d'attorno, osservò i funzionari che seguivano il cav. Adorni, guardò attentamente altri ventiquattro individui sospetti che erano caduti nelle grinfe della giustizia e poscia cambiando tono:

— Senta cavaliere vorrei dirle delle cose importanti.

— Dica.

— Venga qui, un pochino discosto dai suoi uomini: le rivelazioni le faccio soltanto a lei.

Il cav. Adorni prevedendo le intenzioni del messere fece un segno significativo ai suoi uomini e poscia si scostò di alcuni passi.

— Che rivelazioni vuol farmi?

Il giovane credendosi giunto a buon punto fece un brusco voltafaccia, ma anzichè trovare lo spazio libero cozzò contro un agente che afferratolo per le braccia lo trascinò in mezzo agli altri arrestati e così fu accompagnato alla Questura.

Qui fu sottoposto ad un lungo e minuzioso interrogatorio e finalmente finì con il dare le sue generalità precise.

— Perchè aveva cambiato nome?

— Così per... sport.

— Per sport?

— Sì perchè quando mi chiamavo Melgradi ero un miresabile ed ora che ho di molto cambiate le mie condizioni volli cambiare anche il nome.

Il motivo era invece un altro e il cav. Adorni lo conosceva perfettamente: Il Melgradi era ricercato dalla Questura di Milano perchè autore di moltissimi furti, truffe e rapine. Ultimamente, nello scorso maggio — secondo la Questura di Milano — egli, assieme ad altri malfattori, avrebbe rapinato il cassiere capo della Commissione d'approvvigionamento di quella città, derubandolo di ben 180,000 lire.

Interrogato su questa circostanza il Melgradi si ostinò dapprima in un mutismo assoluto; negò quindi recisamente tutto ed in fine cadde in molteplici gravissime contraddizioni tanto che il cav. Adorni credette necessario di farlo scortare subito a Milano dove dovrebbe venir processato.

I borseggi in tram continuano

Nonostante tutte le disposizioni prese dall'autorità, i borseggi in tramvai continuano a susseguirsi con frequenza quotidiana. Ormai si è certo che si tratta di una vera banda organizzata in modo perfetto, con sede in Piazza Giuseppe Verdi e con campo d'azione nelle vetture tranviarie che transitano il tratto Corso V. E. III, Piazza della Borsa e Piazza Giuseppe Verdi.

Iersera le vittime furono due: nel tramvai di Piazza Venezia-Piazza Garibaldi il negoziante Angelo Piazza fu derubato del portafogli contenente lire 620 e documenti.

La seconda vittima fu l'ispettore delle Ferrovie dello Stato Luigi Salvadori il quale, mezz'ora dopo il primo borseggio e precisamente alle 11.30, nella piattaforma posteriore del tramvai della linea Boschetto-Servola, veniva alleggerito del portafogli contenente 150 lire e molti documenti d'ufficio.

In cui si parla di due donne in camicia...

— Te ga caldo ti, Ida?

— Mi me scolo...

— Andemo un poco fora?

— Cossa te vol, coi vestiti adosso se ga più caldo in strada che a casa.

— Mah, del resto, papà chissà a che ora che 'l vien a casa. Semo sole e podemo star comode.

— Oh mi stago in camisa e no bazzilo!

— E anca mi, fia.

Pochi istanti dopo Maria Crevich e la figlia di lei, Ida, diciottenne, abitanti in via delle Sette Fontane, eran pressochè in costume evitico, ove si tolga l'attenuante di una tenue, anzi di due tenui camicie, di trasparenza discretamente... indiscreta, rivelatrici di curve e di angoli, a seconda del soggetto.

Erano le 22 di ieri sera. «Sior» Carlo, il marito della Crevich, tardava a far ritorno.

— Ah quele maladete carte! — brontolava a tratti la legittima metà — no xe cristi che el vegni a casa fin che no i lo smaca fora de l'ostaria... E pazienza che 'l tornassi sinzer! Sior no. Ogni sera incicarà che el fa stomigo...

L'attesa fu lunga, ma finalmente si udì per le scale un passo pesante.

— Iera ora! — mormorò la donna. — Za cascavo del sono. Ma scolta, Ida, che imbriago che 'l xe; no 'l po gnanca star in piè.

La porta si aprì d'improvviso. Le due donne in camicia ebbero un balzo. Echeggiarono due grida di spavento:

— Oh Dio!

— Chi la xe lei?

Il nuovo venuto era un ubriaco, sì, ma non era «sior» Carlo!...

Appena viste le due donne seminude egli rimase a guardarle con la faccia imbambolata. Poi esclamò sorpreso:

— Orcamastela cossà fa ste do babe nude a casa mia?

— La vadi fora! — urlò esasperata «siora» Maria, portando le mani dappertutto dove c'era da nascondere qualche cosa... — La vadi fora subito.

L'Ida, spaventata e fremente, s'era cacciata dietro a un «chiffonnier» riparando anche lei, come poteva, all'indiscrezione orribile della sua camicia troppo corta e troppo scollata...

— Orca miseria — mormorava l'ubriaco trasognato — ara che scherzi che fa el vin! Ma del resto no me dispiasi...

Nel suo sguardo si accendevano scintille di lubricità. «Siora» Maria era fuori della grazia di Dio.

— Se no la va fora subito, ciamo le guardie!

— Apian, apian — gridò l'ubriaco, riscaldandosi — mi qua son a casa mia. E se xe qualchidun che devi andar fora se' voialtre due, che mi no conosso... Ala, «marsch», che go de andar a dormir!

Alle grida di protesta delle due donne l'ubriaco non volle udir ragioni; anzi, a un certo momento, deciso a finirla, gridò:

— No volè andar co le bele? Va ben.

E cacciò una mano nella tasca posteriore dei calzoni.

— Oh Dio, mama! — gridò la Ida, balzando dal suo nascondiglio — el ga el revolver!

— Madona santissima — urlò «siora» Maria, terrorizzata — qua nassi una tragedia.

Ed entrambe uscite di corsa dalla stanza corsero nel corridoio. Ma l'ubriaco le inseguì gridando:

— Fora, fora, che go de riposar!

Madre e figlia, in preda allo spavento più acuto, tremando all'idea di un paio di revolverate, scapparono come pazze nel corridoio.

Subito dopo l'ubriaco chiuse la porta con violenza e tirò tanto di catenaccio!

. . . .

— Ciò, Ida!

— Cossa xe?

— Cossa femo adesso? Madonna santissima!

— Andemo a ciamar le guardie.

— Ma te xe mata? No te sa che semo in camisa? I ne meti in ospedal dei mati!

Un rumore le fece sobbalzare:

— Oh Dio, adesso stemo fresche!

Rincasavano gl'inquilini del secondo piano. Un vociar allegro. In loro compagnia dovevano esservi degli amici. Salivano le scale ridendo. Fra pochi istanti si sarebbero trovati dinanzi a uno spettacolo di nuovo genere.

— Mama — suggerì l'Ida con voce angosciosa — bati la porta dei signori al terzo pian; se no cossa nassi?

— Ah mi no! — gridò «siora» Maria — te sa che semo in barufa con lori e no voio abassarme...

— E alora?

Allora... non v'era più tempo! Le due donne si trovarono d'improvviso dinanzi a un gruppo di una diecina di persone, che rimasero di stucco a quello spettacolo. Dei giovanotti spalancarono gli occhi; un ragazzo malizioso gridò:

— Papà, ara che camisa sporca che ga siora Maria!

L'Ida, rossa di confusione, si nascondeva dietro la madre, la quale non sapendo più dove avesse la testa, si profondeva in spiegazioni. Mormorii e risatine maliziose frusciavano fra il gruppo... Fu una risata generale quando lo stesso incorreggibile monello gridò:

La signorina Ida ga due cali!...

***

La scena ebbe fine appena un quarto d'ora dopo. Una guardia regia, accorsa, visto che l'ubriaco non dava segno di vita e considerato che fabbri non se ne trovavano a quell'ora, dovette farsi aiutare dagli inquilini ed abbattere la porta.

L'individuo stava per essere condotto in prigione, ma all'ultimo momento fu riconosciuto per un subinquilino che in questi giorni aveva trovato alloggio presso una famiglia del terzo piano. Ubriaco com'era, aveva semplicemente sbagliato abitazione. Quando fu svegliato e seppe il granchio commesso si limitò a ripetere:

— Ma varda che sherzi che fa el vin!

E «siora» Maria:

— Mi farò tre mesi de leto!

In quanto alla povera Ida ella ha deciso di partire da Trieste!

In cerca di disgrazie

Un vociare intenso, degli strilli di donna, gridi giocosi frammisti a risate rompevan l'altra sera il silenzio che regnava nell'ormai deserto viale di Via Rossetti. Erano le 2 del mattino ed un plotone di regie guardie allarmate di quel chiasso disturbatore allungarono il passo per raggiungere la comitiva schiamazzante.

Difatti, nei pressi della Caserma di Rozzol, s'imbatterono in una comitiva di coppie che, alla lor vista tentarono di cambiare itinerario.

Insospettiti dalla mossa i funzionari raggiunsero i giovani e li pregarono di fermarsi.

— Perchè? — protestò uno mettendosi minaccioso sotto il naso del comandante il plotone.

— Il perchè lo saprà più tardi; per il momento è bene che ci ubbidiscano.

Il giovane però rispose con una serqua di ingiurie e quando i funzionari lo dichiararono in arresto, si gettò a terra dimenandosi furiosamente e distribuendo calci a destra ed a manca.

Finalmente dopo non pochi stenti il brigadiere Agostino Fioravante assieme a due altre guardie regie e ad alcuni giovani della comitiva riuscì a ridurre all'impotenza il violento e tradurlo alla vicina stazione di p. s. dove si qualificò per il marittimo ventiduenne Giordano Cancich abitante in S. M. Maddalena inferiore.

Qui il motivo delle violenze del Cancich fu messo in chiaro, poichè egli si trovava in possesso di una rivoltella a sei cariche senza essere provvisto del regolare permesso.

Più tardi, calmatosi, il giovane si giustificò dicendo che teneva l'arma per difesa personale.

Fu passato agli arresti alle carceri di via Coroneo.

Provvedimenti pro minorenni

La costituzione di un comitato

Il primo luglio, nella sede del Tribunale Provinciale, si è convocato, sotto la presidenza provvisoria del Consigliere dott. Perisich, il comitato istituito in Trieste da S. E. il Commissario Gen. Civ. per la protezione e l'assistenza della infanzia e della gioventù denominato «Pro minorenni», per la nomina delle cariche sociali.

Il presidente, aperta la seduta, ha commemorato con nobili parole il cav. dott. Fione, ricordando la sua viva e validissima parte avuta nei lavori preparatori del Comitato.

Venne poi proceduto alla elezione delle cariche sociali, e riuscirono, a voto unanime, eletti i presidenti cons. dott. Perisich, presidente di Tribunale; vicepresidente comm. dott. Aldo Mayer e colonnello Frausin; membri della giunta cav. Cobol, cav. dott. Rangan, dott. Brelich, consigliere d'appello cav. dott. Pittoni, segretario sig. Anasipoli.

Ed ora il comitato si accinge ad iniziare il suo periodo di attività per conseguire gli scopi altamente umanitari, che sono fissati nello Statuto di fondazione e precisamente di promuovere nel campo dei provvedimenti «pro minorenni» studi e lavori, creando sottocomitati per i rami di attività più importanti, di provvedere alla propaganda per interessare quanti più cittadini e istituzioni alle proprie iniziative e di fungere quale organo collettore e coordinatore di tutto quanto riguarda e interessa in questa città la complessa materia e l'aspro problema di sua competenza, intervenendo presso le autorità governative e locali sia per ciò che concerne la retta ed efficace applicazione delle norme esistenti in oggetto, sia per segnalare provvedimenti che la pratica constatazione facesse ritenere necessari per rialzare le condizioni morali, fisiche e materiali di minori.

Tutte le autorità sono chiamate a dare il loro appoggio al comitato nel lodevole compito assuntosi non scevro di difficoltà, ed occorre che anche i cittadini e le private associazioni diano il loro contributo di appoggio perchè l'opera del comitato sia coronata di successo. Gli uffici del comitato hanno sede nel palazzo del Governatorato.

Incanto al Monte di Pietà. Martedì 26 corrente, nella mattina, incanto di oggetti preziosi della gestione 147, dal N. 72301 al N. 72700, assunti nel mese di agosto 1920.

Gite per mare

Oggi (tempo permettendo):

Per Grado. Partenza dal Molo della Pescheria col piroscafo «Trieste» alle ore 9,30; da Grado alle 18.

Per Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 15, da Portorose alle 19 e 23.30 col piroscafo «Trieste».

Per Isola e Pirano. Partenza dal Molo della Pescheria col piroso. «Arsa» alle ore 15; da Pirano alle 19 e da Isola alle 19,30.

Per Pirano e Portorose. Partenza dal Molo della Pescheria, col piroscafo «San Marco» alle ore 10; da Portorose alle 12,30 e 19.

Per Portorose. Partenza dalla Riva vis-a-vis l'hotel Savoia col piroscafo «Italia» alle ore 10, 15 e 21; da Portorose alle 12, 19.30 e 24.

Per Capodistria (con toccata Ospizio). Partenza dalla Riva Piazza Unità coi piroscafi «Tergeste», «Vettor Pisani», «Nazario Sauro», «Capodistria» e «Oltra», alle 8 O., 10.30 P. O., 12.05 P. O., 15 P. O., 18.45 O., 20 O., e 24; da Capodistria alle 5.30, 6.15 O. L., 6.30, 7.30, 9 O., 12 O., 13,30, 17.30 O., e 20 O.

P. = Punta Sottile, O. = Ospizio Marino, L. = Lazzaretto.

Per Capodistria. Partenza dalla riva piazza Unità col piroscafo «Szamos» (della S. I. A. N.) alle 8, 10, 12, 15; da Capodistria alle 10.45, 13.30, 18 e 20.

Per Punta Sottile (bagni). Partenza dalla Riva piazza Unità, coi piroscafi «Tergeste», «Vettor Pisani», «Capodistria» e «Oltra», alle 8, 8.30, 9, 10, 10.30, 11.30, 11.45, 12.05, 13.15, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 16.45, 17.15, 17.45, 18.15, 19, 19.45, 20.30 e 21.15; da Punta Sottile: alle 9.15, 9.30, 10.45, 12.15, 12.30, 13.45, 15.15, 16.15, 17, 17.30, 18, 18.15, 19.45, 19, 19.45, 20.30, 20.45, 21.15 (eventuale), 22 (eventuale).

Per Muggia (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, coi piroscafi «S. Marco d. R.» e «Borgolauro» alle ore 8, 9, 9.30, 10.30, 12, (13.10 da S. Marco), 14, 15, 15.30, 16.15, 17, 19.30, 20 e 20.30; da Muggia ore 7.10, 7.30, 8.45, 9.45, 10.15, 12, (12.45 per S. Marco) 13.45, 14.30, 15.30, 16.15, 19, 19.30 e 20.

Per Sistiana (bagni). Partenza dalla Riva Piazza Unità, col piroscafo «Vettor Pisani» alle ore 9, 14.30 e 20.15; da Sistiana alle ore 10.15, 15.45 e 21.15.

Per Sistiana (bagni). Partenza da Trieste col piroscafo «Monfalcone» alle ore 9.30 e 15; da Sistiana alle 12.30 e 19.

Per Miramar-Grignano (bagno Riviera). Partenza dal Molo Audace coi piroscafi «Siraly», «Grignano» e «Miramar» alle ore 7.45, 8.50, 9, 9.15, 10.15, 10.30, 10.45, 12, 12.15, 14, 14.30, 14.45, 15.10, 15.45, 16, 16.15, 17, 17.15, 17.45, 18.15, 18.30, 19.15, 19.45, 20, 21 e 21.30; da Grignano alle 8.30, 9.25, 9.45, 11, 11.30, 12.30, 12.45, 13, 14.30, 15, 15.30, 15.40, 16.15, 16.45, 17, 17.45, 18, 18.30, 19.15, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 21, 22.15, 22.30.

Per Grignano (bagni) coi piroscafi «Vettor Pisani», «Nazario Sauro» e «Oltra». Partenza dalla Riva Piazza Unità alle 8, 9, 9.30, 9.45, 10.15, 11.15, 12.15, 13.30, 14.30, 15, 15.30, 16.15, 17, 17.45, 18.15, 19, 19.45 e 21; da Grignano: alle 8.45, 10.15, 10.30, 10.45, 11.30, 12, 12.45, 14.15, 15.30, 16.15, 17, 17.30, 18.30, 19, 19.45, 20.30 e 23.30.

Gite in autocorriera per Barcola e Miramare (Grignano). Oggi dalle ore 8 alle 21 partenze ogni 15 minuti dai Portici di Chiozza per Barcola, Miramare e ritorno. Dalle 21 alle 24 partenze ogni 60 minuti per Barcola e ritorno. Ultima partenza da Barcola alle ore 24.15.

I generi che saranno distribuiti

Il Consorzio di Approvvigionamento per la città di Trieste e territorio distribuirà questa settimana (24-30 luglio 1921) senza tessera, i seguenti generi:

Pasta alimentare a L. 2,80 il chg.
Riso a L. 2.20 il chilogramma.
Zucchero a L. 6.20 il chilogramma.
Farina gialla a L. 1.25 il chilogramma
Farina da cucina a L. 1.65 il chilogramma.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 23 luglio 1921

BARI:	65	18	59	83	4
FIRENZE:	26	59	3	30	43
MILANO:	68	24	82	84	56
NAPOLI:	31	33	25	7	32
PALERMO:	7	88	22	15	23
ROMA:	67	12	23	83	20
TORINO:	86	90	23	55	69
VENEZIA:	74	18	85	28	36

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Associazione Giovanile «La Fronda». Tutti i soci e simpatizzanti, si trovino domenica 24 corr. al caffè Fabris, in piazza Oberdan. Gita alla volta della Vedetta d'Italia. Ritorno al tocco (1 pom.). Coloro che desiderano iscriversi, si presentino al convegno. Ore otto di mattina.

La banda della Società Ginnastica è convocata per domani alle 20.30 per la prova per il prossimo convegno. Si raccomanda di non mancare.

Società ex bersaglieri «Enrico Toti». Il consiglio direttivo della Società bersaglieri in congedo «Enrico Toti» ha nella sua prima tornata assegnato le cariche come appresso: cav. Gatti Francesco, presidente; Ascarelli Giuseppe, vicepresidente; Monciatti Raffaello, segretario; Montalbetti Ezio, vice-segretario; Poilucci Ercole, cassiere-economo.

Teatri e Concerti

Fenice. Anche iersera «I tre cavalieri», di Bertè, ebbero le solite calorose accoglienze. Oggi, alle 16 e alle 20.30 l'applaudita operetta si ripete.

Eden. Pubblico numeroso a tutte le rappresentazioni di ieri sera.

Oggi la pellicola d'attualità: «Bambola e Gigante». Seguirà lo spettacolo di varietà.

Minimo XX Settembre. Un pubblico numeroso accorse ad udire il dramma «Malacarne» interpretato volonterosamente dalla compagnia Noselli. Gli artisti furono applauditi ad ogni fine d'atto.

Oggi alle 18 e alle 21 si rappresenterà il dramma in 4 atti «Tosca» di Sardou.

Minimo di S. Giacomo. Iersera l'attore Germano Furlani, che aveva la sua serata d'onore, venne molto festeggiato nelle «Bronze coverte», la divertentissima commedia di Ulmann.

Oggi, dalle 16 in poi, spettacolo variato di prosa e varietà. Gli artisti Brunello, Alma e Tiraca replicheranno «I cuochi enciclopedici».

CINEMA E VARIETÀ

«Bambola e Gigante», al Teatro Eden. Interprete di questo grande capolavoro è l'artista Fracassa e il bimbo prodigio Patata. Nella varietà: Edith I.a la spigliata generica, applaudita. Il fakiro Pietro Gatti ha riportato successo come altrove. Questo fenomeno invita il pubblico a provare la insensibilità del suo corpo. Ugo Mari con le sue belle canzoni ottiene sempre un successo caloroso.

Ultimo giorno di «Perfetta Ebbrezza», con Tullio Carminati, al Cinematografo Italia. Domani «Per un po' di gloria». Oggi principia alle 16.15 e ultima alle 22.30.

«Vergine folle», per l'ultimo giorno al Gran Cinema Savoia. «Vergine folle», la straordinaria opera del Bataille, con interpreti Maria Jacobini e Alfonso Cassini, si replica per l'ultimo giorno. Chi non ha visto perciò questa meravigliosa opera d'arte, ne approfitti oggi dalle 17 in poi.

Domani e sino a giovedì il Savoia rimarrà chiuso.

Ultimo giorno della meravigliosa cinematografia d'annunziana: «La figlia di Jorio», al Modernissimo. Domani una fra le migliori cinematografie italiane: «Madame Tallien», interpretata da due celebrità: Lydia Borelli ed Amleto Novelli. «Madame Tallien» è la sola pellicola che per grandiosità può sostenere il confronto con l'indimenticabile «Madama du Barry».

«Immagine fatale», con Alberto Collo, al Novo Cine. Grande successo ottiene questa meravigliose film, che ancora oggi e domani si proietta. Principia alle 16, ultima alle 22.30.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Fenice. Compagnia d'operette «Città di Genova». Ore 16 e 20.45. «I tre cavalieri», 3 atti di Enrico Berthè.
Teatro Eden. «La bambola e il gigante», e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia. Via Dante Alighieri N. 13. «Perfetta ebbrezza», con Tullio Carminati.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «La figlia di Jorio», con Saffo Momo e Mario Bonnard.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Immagine fatale», con Clara Rosati e Alberto Collo.
Cabaret Varietà Maxim, Via G. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Studi). Seralmente concerto dalle 20-24.

NOTE DI CRONACA BALNEARE

Tutti a Muggia!

E' la parola d'ordine, alla quale si fanno un dovere di obbedire tutti coloro che senza allontanarsi di troppo dalla città, desiderano in un bagno ristoratore trovare un rimedio al calore veramente africano di questi giorni. Infatti lo stabilimento dei bagni sulla riviera di S. Rocco presso Muggia oltre essere situato in posizione amena, offre ogni confort, e richiama meritatamente una folla di bagnanti lieti e soddisfatti.

INFORMAZIONI DEL PUBBLICO

Per evitare qualsiasi scambio rendiamo attenti gl'interessati sulla circostanza che la nostra ditta non ha nulla di comune colla Nasicer Industrie und Holzhandels A. G. Nasice. Il testo tedesco della nostra ditta è: *Nasicer Tanninfabrik und Dampfsage A. G.* con sede a Zagabria, ed essa fa parte dell'*«Union Nasic» della Svizzera*, alla quale Union appartengono pure le nostre società consorelle della Romania, Czeco-Slovacchia, Ungheria ed Austria tedesca.

Società Anonima per la fabbricazione di tannino e segheria a vapore di Nasic, Trieste, via Roma 20.

"E' un vero piacere!,,

«E' un vero piacere acquistare roba bella a prezzi così miti!» esclamano con soddisfazione le signore dopo di aver fatto i loro acquisti alla liquidazione della *Merveilleuse* (A. V. E. - corso Vitt. Eman. 27). I graziosissimi vestiti estivi, le blouses, i mantelli e i modelli «fuori serie» posti in vendita per fine stagione vanno come ogni anno a ruba. E lo meritano!

Alle signore eleganti!

Facciamo noto che all'Hotel de la Ville, nei giorni 22, 23 e 24 corr., la grande Maison Trombetta, di Torino-Genova,, liquida al 50 per cento tutta la sua ricca collezione di toilettes, mantelli, abiti da spiaggia.

Dalle provincie venete

POLA, 23, sera

Tribunale militare marittimo. Settimanalmente due volte sono tenuti a questo Tribunale militare marittimo dibattimenti al confronto di marinai della R. Marina. Ieri si trattò la causa del marinaio Casanova per reato di diserzione. A difenderlo era giunto il prof. all'Università di Genova, on. Boggiano. Il Casanova venne condannato ad un anno di carcere con la condizionale.

Seguirono i dibattimenti contro i marinai Nubola, Severino, Durante, Marletti e Comida, i primi quattro difesi dall'avv. dott. Vernier, il Comida dall'avv. dott. Cerlenizza. Vennero condannati a pene che variano da 6 mesi a 2 anni di carcere con la condizionale. Per il Merletti venne rimandato il dibattimento per l'assunzione di una perizia psichiatrica proposta dal difensore.

L'avv. militare, nella requisitoria contro il marinaio Comida, lo rimproverò di essere disertato in paese jugoslavo i cui abitanti, prima come austriaci, oggi come croati, sono e saranno sempre i nostri nemici.

Sentenze della Corte d'Assise confermate. La Corte d'appello ha confermato le sentenze della Corte d'assise di Pola nei riguardi di Andrea Legovich, condannato a 8 anni nati a 0 anni; di Martino Prenz, condannato a 10 anni di carcere per omicidio; di Tomaso Calaz e di Antonio Maras, condannati a 10 anni; di Martino Preuz, condannato a 18 anni; di Pietro Medach a 12 e di Antonio Calcich a 8 anni di carcere per rapina.

ROVIGNO, 23, sera

Rovigno avrà acqua. Le trattative incorse tra il Comune e la Società succedanea dell'«Ampelea» sembrano essere tanto a buon punto da poter sperare con fondamento che questa volta il lavoro per la costruzione del sospirato acquedotto sarà in breve iniziato. Si costruiranno cinque fontane pubbliche; i privati che hanno le abitazioni sul passaggio della condutture, potranno avere l'acqua in casa; ci sarà acqua a sufficenza anche per la Manifattura tabacchi. Questa sarà così messa nella possibilità di attuare nuovi metodi di lavorazione del tabacco, si da occupare altri ottocento tra operai ed operaie. Una vera risorsa dunque per il nostro paese. Raccomandiamo alla Giunta amministrativa di fare ogni sforzo per addivenire tosto alla conclusione del concordato in modo che i progettati lavori possano esser iniziati ancora nella presente stagione.

BUIE, 23, sera

Lagnanze. Si sentono continue lagnanze da parte di parecchi danneggiati in seguito ai frequenti danni da parte della ferrovia Trieste-Parenzo che, causa il carbone cattivo, provocano incendi nelle località vicine al tronco ferroviario. Con tutto il diritto vengono presentati i rispettivi reclami da parte dei danneggiati che chiedono giustamente la rifusione dei danni, ma l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato non pensa alla regolazione spettante. Dalla cessata amministrazione veniva adoperato il carbone a pani, di modo che raramente si verificavano incendi.

VALLE D'ISTRIA, 23, sera

Urgenti bisogni. Il Comune di Valle principiò l'anno scorso la strada che dal paese conduce al mare e precisamente presso Barbariga. Ben tre chilometri di strada furono già costruiti ma ora, vista l'enorme spesa, il Comune non può da solo continuare in un simile lavoro che riesce di utilità alla provincia intera. Anche una strada carrozzabile Zabroni-Valle, da molto tempo progettata, sarebbe desiderabilissima per unire il centro della bassa Istria col mare. Il Comune da solo non può fare simili lavori se Governo e Provincia non concorrono nelle spese, Il Comune di Valle, che, va data lode al suo Commissario civile sig. Fabris, con una sana politica è sempre primo nelle opere di restaurazione, cercò di riattivare l'ufficio postale, ponendolo all'altezza dei tempi e dell'interesse commerciale, fece fabbricare un bellissimo ufficio postale, ma la direzione delle Poste di Trieste dorme della grossa. L'ufficio di messaggeria Rovigno-Valle, durante la guerra fu trasformato in servizio di pedoneria, ed oggi ancora conserva tale stato; non sarebbe forse giunta l'ora di ridargli la sua forma di anteguerra?

Il Commissariato Generale Civile diede il suo consenso e forse anche qualche aiuto pecuniario per un'autocorriera Rovigno-Pola, passando per Valle. L'autocorriera venne istituita, però con un orario non confacente ai bisogni della popolazione e con una puntualità da far ridere gli zulù. Dopo otto giorni il servizio venne sospeso ed oggi ancora i giornali portano l'orario degli arrivi e delle partenze dell'autocorriera Rovigno-Pola.

ISOLA, 23, sera

Lapide spezzata. A proposito della lapide spezzata da alcuni giovani domenica 17 corrente a Isola, quel Municipio comunica: «Non è vero che la lapide spezzata è stata apposta dall'ex-podestà signor Ukcigrai Giovanni, perseguitato politico, a glorificazione della cessata Austria; è bensì vero che la lapide era uno degli unici e più bei ricordi veneti di questa città, raffigurante un'aquila romana.»

GRADISCA, 23, sera

Il palazzo de Finetti e la rottura delle trattative. E' noto ai lettori che fra il Governo e il proprietario del palazzo de Finetti, sig. Diego cav. de Finetti, erano in corso trattative per l'acquisto dell'edificio che sarebbe stato adibito a sede di tutti gli uffici pubblici.

Il Municipio s'interessò vivamente della questione col far pervenire al Governo note in senso favorevole all'acquisto. Le trattative pareva fossero in buon punto e nessuno dubitava della definizione, senonchè giorni addietro pervenne al Municipio un decreto del Ministero delle terre liberate che dichiarava non poter continuare le trattative intorno al palazzo de Finetti per ragioni di economia.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

42

All'arrivo dell'industriale si fece adagiare sovra una poltrona davanti al suo tavolo di lavoro e, sorridendo malgrado le sofferenze e serrando con effusione la mano dell'amico, disse:

— Ti ringrazio d'essere venuto così presto. Mio caro, conosco il mio stato: domani o dopodomani sarò morto.

«La cosa, d'altronde, non ha nessuna importanza. Solamente vorrei assestare un poco i miei affari, prima d'andar a vedere lassù se la fortuna mi sarà più propizia che qui abbasso. Tu, caro Amaury, sarai il mio esecutore testamentario; ma ciò non ti darà gran da fare, poichè non ho che le mie collezioni d'Africa e le lascio alla mia città nativa, che dovrà destinarvi una sala nel suo museo. Ne valgono la spesa...

L'esploratore si fermò a tirar fiato.

— A te, di cui il buon cuore mi ha consentito di conservare quei cari ricordi sino a questo giorno..

— Ma che dici adesso?

— La pura verità. Senza l'impiego che tu mi hai dato e che conviene perfettamente a' miei gusti...

— Taci. Tutti sanno che Cassel è il primo dei mineralogici, che siano in Francia, e che non v'è chimico più rinomato. Sono io tuo debitore.

Va bene. Non disputiamo. Non ne ho la forza. Ciò non toglie che se tu non mi avessi accolto, me povero naufrago d'Africa, avrei venduta una parte delle mie collezioni e codesta vendita mi avrebbe fatto sanguinare il cuore.

Amaury s'inchinò senza protestare più, per non contrariarlo.

— Per questa ragione — riprese Cassel — ed anche perchè non conosco uomo al mondo dotato di maggior energia e volontà, voglio lasciarti la mia visione.

— La tua visione?

— Ciò che ho visto co' miei occhi, ciò che avrei potuto toccar colle mani, raccogliere a manate, se un baratro d'un centinaio di metri di profondità non si fosse scavato a' miei piedi... Ma bisogna che ti spieghi la cosa.

E Cassel con fatica raccontò:

— Ecco, la Guinea è il paese delle terre aurifere. La polvere d'oro si trova in un'argilla tenacissima. I negri si stabiliscono lungo un corso d'acqua; diluiscono l'argilla in larghe zucche. Il lavatore si mette in mezzo al ruscello ed imprime alla zucca un movimento di rotazione e di va e vieni che fa precipitare l'oro in fondo, mentre la corrente trascina l'argilla e le altre impurità. Ma un metro cubo d'argilla non dà che due o tre franchi d'oro. Il negro solo, pel quale il tempo è nulla, può occuparsi colla famiglia in questo sfruttamento rudimentale. Fatto in grande da europei, non procura alcun beneficio; perciò vi si è rinunciato. Ma, avendo io notato che si trovano qualche volta nell'argilla frammenti di quarzo aurifero, ne conclusi che nelle montagne, le quali separano il bacino degli affluenti del Sud da quelli del Niger, esiste un massiccio roccioso contenente filoni di quarzo. Dalla loro disgregazione sotto l'azione delle acque proviene la polvere d'oro che si trova sparsa nella regione.

— Ragionamento giustissimo — disse Amaury.

— Eh! sì. Andavo dunque verso le montagne accompagnato da due negri, che mi portavano i bagagli... esplorazione quasi impossibile in un paese vergine, traverso foreste a mala pena penetrabili, dove la vegetazione è così possente che il sentiero aperto a colpi di sciabola ben presto rimane ostruito nuovamente. Ah! che vita straordinaria... Io ne muoio: eppure ne sono ancora affascinato... Buone gambe, un poco di forza e ci ritornerei.

— Lo spero bene.

— Inutile! Bisogna che m'affretti se voglio arrivar alla fine. Nelle montagne, che nessun piede di bianco aveva ancora solcato, riconobbi abbastanza facilmente l'esistenza di filoni di quarzo aurifero; ma, oh delusione! il loro tenore d'oro non era superiore al centomillesimo. Questa proporzione rimuneratrice in un paese incivilito era derisoria nel luogo in cui mi trovavo. Ci sarebbero bisognati un impianto grandioso, mezzi meccanici potenti. Quest'officina, questa fonderia d'oro tu non l'avresti fondata laggiù, tu, De Clamont, malgrado la tua audacia.

— Confesso che...

— Ebbene; essa esiste.

Amaury guardò il viso disfatto dell'amico e si domandò se non fosse la febbre che lo faceva delirare.

Cassel sbozzò un sorriso.

— Essa esiste — ripetè — e funziona da più di cento secoli con regolarità meravigliosa. E' un'officina naturale.

— Ah!

— Solo la natura poteva essere capace di stritolare e di lavare miliardi di metri cubi di minerale e tenere in serbo quasi la totalità del metallo ottenuto.

— Che vuoi dire? Non capisco bene.

— Ora capirai. Un giorno lasciai il mio accampamento sulla sponda del Lahou, non lontano dalla sua sorgente ancora sconosciuta, in custodia a' miei negri e m'allontanai seguendo il letto d'un affluente momentaneamente asciutto. Arrivai così ai piedi di una scarpata di roccie primitive, che riconobbi essere micaschisto in via di decomposizione sotto l'azione dell'acqua. Le montagne troppo vecchie marciscono come tronchi di alberi morti.

«Mi trovai in una regione tormentatissima, fatta da un nodo di montagne sì accavallate che nessuno sino ad ora ha potuto farsene un'idea. Neanch'io.

«E da tali montagne scendono rivi torrenziali, che corrono in tutti i sensi e con giri imprevisti con ripiegamenti straordinari su sè stessi, prendono direzioni a volta a volta diametralmente opposte. Questo, che andava diretto a Sud, si torce come un serpente, di cui la testa raggiunga la coda e, per dedali sotterranei nascosti da una vegetazione impenetrabile, va a finire al Nord nella direzione del Niger; altri si contorcono ancora più. Io avevo denominato quel caos, il quale copre una superficie non inferiore a quella d'un dipartimento francese: «la matassa del diavolo».

«M'ero messo per la testa di dipanarla e cercai di fissare sopra un piano punti di segnale facilmente accessibili e ben riconoscibili. Assorto nel mio lavoro, non m'accorsi che il cielo si riempiva di nubi opache, color d'inchiostro, traforate al centro da un profondo squarcio ancora luminoso, che proiettava in tutti i sensi raggi giallastri; l'uragano stava per iscatenarsi fulmineamente.

«Corsi a cercar un rifugio in un'anfrattuosità della roccia, che vedevo venti passi da me, dove precipitava un dirupo. Scostai i cespugli spinosi che ostruivano l'entrata e penetrai cautamente in una specie di grotta naturale completamente oscura.

«Era tempo. Le folgori scoppiavano con fracasso assordante e torrenti d'acqua si rovesciavano a torrenti turbinosi sulla foresta, di cui gli alberi giganti si piegavano come rosai.

«Io non mi trovavo che in una sicurezza relativa, poichè l'antro, che mi serviva d'asilo, poteva ricoverare qualche carnivoro pericoloso.

«Una borsa, attaccata colle rivoltelle ed un coltellaccio alla cintura che non lasciavo mai, conteneva tutti i piccoli oggetti indispensabili a chi si avventura in quelle solitudini e fra essi fiammiferi e candele.

«Feci luce. Qualche uccello notturno s'agitò senza cercar di fuggire. La procella l'atterriva più della luce. Ma ciò che m'interessò fortemente fu la parete della grotta, liscia, levigata, pel passaggio evidente di materie solide miste ad acqua.

«Somigliava ad un corridoio ovoidale del diametro di cinque o sei metri al più, trapanato nella roccia durissima, e serviva senza dubbio di canale di sfogo ad una massa liquida trattenuta dalla parte opposta. Colla candela in una mano e la rivoltella nell'altra mi cacciai nel misterioso corridoio.

«Il suolo in lieve declivio aveva qualche residuo di roccia dell'ammasso di quella argilla dalle pagliuzze d'oro, la quale copre la pianura. Cento passi ancora e avrei raggiunto certo l'estremità del corridoio. Il soffio della tempesta fuori giungeva sino a me e ad uno svolto mi spense la candela. Inutile tentare di riaccenderla.

«Allora mi feci avanti con grande precauzione, tastando colla mano le pareti della roccia. La mia mano brancolava nel vuoto. E, senza vedere, per una specie di divinazione, che emana dall'istinto animale, sentii che un abisso si spalancava a' miei piedi.

«Un abbacinamento... le tenebre esterne si squarciano ed il fulmine scoppia poco lontano. Sono avvolto dall'effluvio elettrico e rimango inerte, sbalordito. Passata la scossa, discopro un vasto circo quasi esattamente circolare e fremo al vederne la profondità: ottanta metri, forse cento...

— Infatti — disse Amaury per forzare l'esploratore, visibilmente stanco, a prendere un minuto di riposo — è una sensazione violenta, che può generare la vertigine. Ricordo sulle Alpi....

Ma Cassel non gli permise d'interrompere la sua narrazione.

Malgrado il suo spossamento, malgrado l'asciuttezza delle fauci, che non riparava l'acqua, che beveva sovente, continuò:

— Lascia... ho fretta... Vorrei dirti tutto... Sarà tanto difficile, quando sarai laggiù... Perchè tu vorrai andarci... ti conosco... La procella durò poco... Lo schianto del fulmine, che mi fece vedere l'abisso, fu l'ultimo. Le nere nubi si lacerarono e via, nero sospinte verso l'Oriente. Il cielo si rischiarò ed il sole riapparve. Ciò che colpì subito il mio sguardo fu il solco largo e profondo lasciato dalla folgore in faccia a me, dalla cima della muraglia rocciosa sino al centro dell'immenso catino asciutto, di cui il fondo pareva coperto d'un pantano d'argilla bruna. Il fluido elettrico, come un gigantesco aratro, aveva sventrato quel pantano glutinoso e nel solco aperto sai che cosa vidi, De Clamont... sai che cosa?

Senz'aspettare la risposta, con voce che si faceva già rauca, gridò:

— Il giallo radiare della polvere d'oro! polvere d'oro precipitata in fondo a quel colossale catino in masse profonde. Sono miliardi e miliardi.

(Continua)

MARINA E NAVIGAZIONE

Il "Registro italiano,,

Come abbiamo accennato giorni or sono il Piccolo prossimamente comincierà a funzionare il nuovo «Registro Italiano» sorto dalla fusione tra il Registro Navale Italiano di Genova ed il Veritas Adriatico.

Dal momento in cui venne decisa questa fusione, come conclusione di una penosa questione che aveva minacciato di risolversi in modo contrario alla dignità ed alla indipendenza della Tecnica Nazionale, augurammo sempre sinceramente che approdassero a buon risultato i progetti di nuovi accordi da stipularsi fra questo Istituto ed il nuovo Registro Italiano, beninteso sotto la condizione inderogabile di non subire alcuna benchè minima limitazione ai requisiti di indipendenza tecnica ed amministrativa e di non interferire o rendere possibile la rinnovazione del patto di alleanza con il gruppo di istituti di classificazione amalgamati dalla British Corporation.

Questi progetti di accordi con il Lloyd's Register iniziatisi fin dal mese di febbraio presentavano serie difficoltà imputabili specialmente alla circostanza che il vecchio istituto britannico doveva modificare i suoi punti di vista ed i suoi rigidi criteri programmatici indirizzati fino ad ora alla creazione dei Comitati autonomi soltanto nell'apparenza ma dipendenti in effetto, anche amministrativamente dal Comitato centrale di Londra, e si rifiutava assolutamente di modellarsi sul tipo di contratto della British Corporation che definiva non alleanza, ma semplice patto di agenzia: dopo quattro mesi di reticenze che lasciavano anche temere la possibilità di intralci alla fusione, nei primissimi giorni di maggio vi è stata a Genova una riunione fra armatori tirreni ed adriatici, ove quest'ultimi hanno presentato uno schema da essi studiato per addivenire ad un accordo con il Lloyd's Register, schema che dopo, qualche modifica, più di forma che di sostanza ha ricevuta l'approvazione dei convenuti ed è stato anche accettato dai rappresentanti dell'Istituto inglese, i quali promisero il loro appoggio per farlo convalidare dal comitato di Londra. L'alleanza non è molto dissimile da quella della British Corporation la quale concede la propria classifica alle navi che si costruiscono in Italia con i regolamenti dell'Istituto Italiano purchè abbiano requisiti di robustezza strutturale non minori di quelli che avrebbero con i suoi regolamenti, ma si riserva il diritto di riesaminare i disegni e di assistere ai lavori di costruzione mediante propri ispettori.

Parità di trattamento ricevono dal Registro Italiano le navi che si costruiscono in Inghilterra e che oltre la sua vogliono anche la classifica del Lloyd's Register, in altre parole ognuno dei due istituti riconosce la classe dell'altro mantenendosi indipendente per la scelta del personale proprio.

Nessuna interferenza esisterà per le navi aventi una sola delle due classifiche, così il Lloyd's Register continuerà a mantenere i propri uffici ed ispettori in Italia, incaricati dei servizi inerenti alle sue sole classifiche e reciprocamente il Registro Italiano in Inghilterra) mentre negli altri paesi vi potranno essere uffici comuni.

Non sono ancora delineate le condizioni finanziarie sulle quali non sarà difficile l'accordo, poichè, come ben si sà, i due Istituti di classificazione non hanno carattere di speculazione e gli utili eventuali si trasformano in riduzioni di tariffe ed in miglioramenti alla organizzazione ed al personale.

Ci consta che il Governo ha già approvato lo statuto e che è in via di formazione il nuovo consiglio di amministrazione, il quale verrà formato su larghissima base, e che provvederà alla definitiva sistemazione del nuovo Istituto di classificazione.

Sappiamo inoltre che verrà mantenuto integralmente il personale del Veritas Adriatico alle stesse condizioni.

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare del Lloyd. Fuochisti: dal ... al 469*; timonieri: dal 99 in avanti. N. imbarcati 98.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 763* al ...; carbonai: dal 242* al 244*. N. imb. 139, 153, ...; timonieri: dal 93* al 189*; giovani I.a dal ... al 450*. N. imb. 362, 376, 450; giovani II.a dal ... in avanti; mozzi coperta: 610 in avanti; mozzi macchina: 121 in avanti. N. imb. 118, 120. Un nocchiere di macchina imbarcato sul piroscafo «Anna» n. 49.

I numeri con asterisco sono di seconda chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 119 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dall'1 al 22; III.i camerieri: dal 38 al 60; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 15; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 2, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 6*, 7, 8; Allievi cambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 6* al 7* e dal 9 al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) all'11; Garzoni cucina: dal 16 al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Camerieri: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 5* al 22*, 25 (920), dall'1 al 31; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale». Primi cuochi: 39*, 40*, dal 42 all'86 eccettuati i N. 51, 52, 53, 56, 61, 62, 63, 76, 78 già imbarcati; secondi cuochi: 38, 38 A (920), dall'1 al 27 eccettuati i N. 4, 12, 15, 23 già imbarcati; Garzoni cucina: dal 36* al 44* e dal 46 al 97; cambusieri: 16 e dal 17* al 14* e 46 eccettuati i numeri 23, 25, 29, 31, 45 già imbarcati; primi camerieri: dal 49 al 70 (920), dall'1 al 42 eccettuati i N. 54, 56, 60, 8, 10, 28, 25, 35 già imbarcati; secondi camerieri: dal 15 al 76; garzoni camera: dal 283 al 374 (920) e dall'1 al 109.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13 al 18; infermiere: dall'1 all'8.

NB. I numeri segnati con asterisco sono di seconda chiamata; il numero 920 che segue alcuni numeri sopra stampati indica l'anno di inscrizione; gli altri indicano gli inscritti nel corrente anno.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi: «Issoria», da Porto Said, vuoto; «Gerty» da Baltimora e scali con 845 tonn. di merce e 8 pass.; «Venezia», da Venezia, con pass.; «Violetta», da Venezia, con merci.

Partirono i piroscafi: «Danubio», per Metcovich; «S. Rocco», per Arsa; «Almissa», per Ancona.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 3 «Francesca» scar.; Mollo III (Lloyd) C «Dalmatia» car.; Molo III (Lloyd) D «Praga» car.; Molo III (Lloyd) B «Tracia» car.; Hangar 9 «Brenta» scar.; Hangar 13 a 13 b «Columbia» scar.; Hangar 14 «Bellaura» car.; Hangar 23 «Magyar» car.; Hangar 23 «Anna» scar.; Hangar 24 «Violette», «Zaton» scar.; Hang. 25 «Carlo Zeno» scar.; Molo 0 vel. «Gius. d'Alì»; Hangar 51 «B. Kemeny»; Hangar 53 «Africa»; Hangar 55 «Carlo» scar.; Hangar 55-58 «Maorif Prince» scar.; Molo V «Brunette» scar.; Molo VI «G. d'Alì», «Clumecky»; in rada «Issoria».

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», viaggiante in linea Soria A; «Africa», a Trieste; «Almissa», partito ieri per Ancona; «Aventino», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Palatino» in ripar. Arsenale; «Quirinale», viaggiante in linea Soria B; «Brioni», in linea Dalmato-Albanese; «Celio», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Bucovina» e «Carniolia», a Trieste; «Carinthia», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Cleopatra», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Cracovia», partito il 21 corr. da Brindisi per Venezia e Trieste; «Dalmatia», a Trieste; «Tevere», partito il 14 corr. da Aden per Bombay; «Gallicia», viaggiante in linea Soria A; «Gastein», parte oggi in linea Soria A; «Graz», arriva domani in Alessandria; «Hungaria», in ripar. in Arsenale; «Remo», viaggiante in linea Lev. cel. B; «Helonan», arriva domani a Trieste; «Aquileia», partito il 16 corr. da Massaua per Suez; «Campidoglio», viaggiante in linea Soria A; «Leopolis», viaggiante in linea Lev. cel. A; «Cilicia», partito il 13 corr. da Colombo per Penang; «Melpomene», a Trieste; «Merano», viaggiante in linea Soria B; «Metcovich», in ripar. in Arsenale; «Nippon», partito il 17 corr. da Batavia per Colombo; «Palacky», a Venezia; «Persia», partito il 21 corr. da Brindisi per Venezia e Trieste; «Pilsna» in ripar. in Arsenale; «Praga», in ripar. in Arsenale; «Friuli», a Trieste; «Sarajevo», in linea Dalmato-Albanese; «Scutari», in linea Fiume-Albona; «Semiramis», «Stambul», «Trento», e «Vienna» in ripar. in Arsenale; «Tracia», a Trieste; «Trieste», partito il 20 corr. da Massaua per Aden; «Thalia», arrivato il 21 corr. a Malaga.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America: Piroscafi: «Argentina» passato il 17 corr. Gibilterra per New York; «Belvedere» arrivato il 10 corr. a Trieste; «Columbia» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Martha Washington» viaggiante in America; «Presidente Wilson» partito il 22 corr. da Patrasso per Trieste.

Servizio passeggieri Sud America: Piroscafi: «Francesca» arrivato il 16 corr. a Trieste; «Sofia» partito il 19 corr. da Trieste per Napoli; «Atlanta» a Trieste.

Servizio merci Nord America: Piroscafi: «Anna» arrivato il 20 corr. a Trieste; «Emilia» partito il 19 corr. da Venezia per Catania; «Federica» arrivato il 3 gennaio a Monfalcone; «Georgia» in partenza da Galveston; «Gerty» arrivato il 23 corr. a Trieste; «Giulia» partito il 16 corr. da Trieste per Baltimore via Orano; «Lodovica» arrivato il 16 corr. a Filadelfia; «Maria» arrivato il 22 corr. a Bari; «Augusta F.» d'imminente partenza da New York per New Orleans; «Balaton» in partenza da Savannah per Copenhagen; «Fiume» partito il 17 corr. da New Orleans per Savannah; «Grof Tisza Istvan» partito il 5 corr. da New Orleans per Livorno; «Kossuth» partito il 7 corr. da Messina per Filadelfia; «Kossuth Ferencz» arrivato il 18 corr. a Venezia; «Kuhen Hedervary» in partenza da Wilmington per Livorno; «Magyarorszag» partito il 18 corr. da Gibilterra per New York; «Sztereny» partito il 2 corr. da New Orleans per Genova, Venezia, Trieste.

Servizio merci Sud America: Piroscafi: «Carolina» partito il 16 corr. da Orano per Rio de Janeiro; «Marianne» partito il 19 corr. da Rio de Janeiro per Orano; «Erdely» partito il 19 corr. da Rosario per Montevideo; «Orsova» arrivato l'11 corr. a Rio de Janeiro.

Prossime partenze dall'America per Trieste e Venezia: da New York: Piroscafi: «Lodovica» circa fine corr.; «Argentina» circa 4 agosto; «Pres. Wilson», circa 27 agosto; da New Orleans: «Augustza F.» circa primi agosto; «Giulia» circa fine agosto; da Savannah: «Fiume» circa seconda metà corr.; «Magyarorszag» circa metà agosto; da Galveston: «Kossuth» circa metà agosto; da Buenos Aires: «Carolina» circa 1.o settembre.

Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 22 corr. da Trieste per Braila; «Stella», partito il 21 corr. da Trieste per Braila; «Sirena», partito il 19 corr. corr. da Freemantle per Perim; «Laguna», arrivato il 21 corr. a Castellamare di Stabia; «Salina», arrivato il 18 corr. a Venezia; «Brenta», a Trieste; «Cherca», partito il 21 corr. da Colombo per Perim; «Arsa», partito il 18 corr. da Pensacola per Gibilterra; «Recca», arrivato il 19 corr. a Montreal; «Isonzo», partito il 19 corr. da New York per Gibilterra; «Timavo», arrivato il 19 corr. a Napoli; «Piave», viaggiante per Sand Key; «Monte Grappa», viaggiante per Sand Key; «Duchessa d'Aosta» partito il 6 corr. da Freemantle per Sydney; «Rosandra» e «Istria», viaggiante per Hampton-Roads; «Aussa», arrivato il 20 corr. a Rotterdam.

D. Tripcovich

Piroscafi: «Laconia», arrivato il 20 corr. a Palermo; «Numidia», partito il 23 corr. da Palermo per Valencia; «Filippo Artelli», partito il 10 corr. da Norfolk per Trieste; «Sarajevo», partito il 23 corr. da Venezia per Malta; «Dardania» ed «Ellenia» a Newcastle on Tyne; «Gerania», passò il 21 corr. Gibilterra diretto per Ancona; «Arcadia», partito il 23 corr. da Licata per Venezia; «Tebe», carica a Marsiglia per Trieste; «Anna Goich», a Trieste; «Bellaura», a Trieste; «Bellanoch», partito il 22 corr. da Palermo per Napoli; «Bellena», arrivato il 22 corr. a Marsiglia; «Bellenden», partito il 23 corr. da Genova per Napoli; «Adriatico», arrivato il 17 corr. a Londra.

Gerolimich

Piroscafi: «Principessa Cristiana», a Messina; «Atlantico», arrivato il 21 corr. a Hampton-Roads; «Generale Petitti», a Genova; «Baltico» e «Clumecky», a Trieste; «Caterina Gerolimich», partito il 19 corr. da Trieste per Algeri; «Clara Camus», partito l'8 corr. da Colombo per Porto Said.

S. A. di nav. a vapore «T. Cossovich»

Piroscafi: «Olimpo», passò il 18 corr. Gibilterra diretto per Hampton-Roads (ordini); «Nereide», viaggiante per Braila; «Proteo», a Brindisi.

S. A. di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav», a Torre Annunziata; «Jadera», a Castellamare; «Zora», a Rotterdam; «Radium», arrivato il 14 corr. a Savona; «Elektra» e «M. Teresa», a Spalato; «Kostrena», partito il 20 corr. da Costantinopoli per Costanza; «Sud», a Cardiff; «Vladimir», partito il 20 corr. da Trieste per Alessandria; «Diamant», partito il 21 corr. da Smirne per l'Adriatico; «Maria», «Clis» e «Majdan», in linea per la Dalmazia.

G. Racich

Piroscafi: «Orjen», partito l'8 corr. per Rotterdam; «Epidauro», a Genova; «Iskra», partito il 12 corr. da Gibilterra per Filadelfia; «Isvor», a Venezia; «Istina» partito il 18 corr. da Gibilterra per l'Italia; «Izrada», a Middlesbrough.

BORSA DI TRIESTE

23 luglio 1921

Rendita	79.60	Strade ferr. mer.	285
Consolidato 5 p. c.	76.75	Oceania	320
Banca d'Italia	1331	G. L. Premuda	370
Commerc. italiana	834	Soc. Tramway	190
Commerc. triest.	555	Tripcovich e C.	330
Banca ital. sconto	540	Sp. Adriatica	533
Credito Italiano	699	Ampelea	613
Banco di Roma	111	Ansaldo	95
Banca Adriatica	280	Beni Stabili	300
Banca Cred. pop.	228	Cant. nav. triest	182
Zivnostenska	115	Cem. Dalmatia	221
Assic. Generali	12600	» Isonzo	112
Grand. Merid.	261	» Spalato	310
Riun. Adriatica	2260	Edison	419
Nav. Adria	335	Eridania	261
» T. Cossovich	150	Kerka	308
» Cosulich	350	Gas Roma	439
» Dalmatia	272	Ilva	29
» Gerolimich	1409	Lavanderia	240
» Gen. Ital.	481	Off. navali triest.	205
» Libera Tr.	467	Pastificio triest.	224
» Istria-Trieste	190	Pilatura riso	190
» Lloyd Tr.	1585	Stab. Tecnice	425
» Lussino	700	Terni	481
» Martinolich	165	Tergesteo	32000
Strade ferr. med.	186	Montecatini	110

CAMBI: su Amsterdam 785; su Francia 175.50; su Londra 81.60; su Nuova York 22.65; su Svizzera 370; su Atene 115; su Berlino 29.40; su Bucarest 30; su Praga 28.50; su Ungheria 6.70; su Vienna 2.65; su Zagabria 13.70.

DIVISE: corone austro-ted. 2.90; dinari 55.50; dollari 22.55; pezzi da 20 franchi 79; lei 30; lire sterline 81.40.

CORRISPONDENZA APERTA

Argus. Alle domeniche e feste il Museo di Aquileia si può visitare solo al mattino. — *Bibliofilo.* Per averne una lontana idea bisognerebbe conoscere l'editore. Si rivolga ad un competente: il sig. U. Saba, della Libreria antica e moderna, in Via S. Nicolò N. 30. — *Rinascita.* Non diamo indirizzi. — *San Giusto.* S. Tullio, il 19 febbraio. — *Cinsano.* S. Aldo, il 10 gennaio. — *Ignorante.* Bisognerebbe conoscere il testo dell'impegno da Lei preso. Ci sembra però molto difficile. Piuttosto Ella dovrebbe andare d'accordo con il debitore affinchè presenti denuncia in modo che Ella paghi solo nel caso in cui non fosse possibile ottenere dal debitore il pagamento nemmeno denunciandolo. — *Helgoland.* Se dovessimo accontentare tutti rapidamente, talvolta ci sarebbe indispensabile un'edizione straordinaria riservata alla Corrispondenza aperta.

Francesco Paolo. Ella denunci il signore di Trieste il quale comunque è responsabile in via civile. Se costui potrà dimostrare la propria innocenza, ne dovrà essere rilevata la colpevolezza dell'altro. — *Tosca.* Secondo il Codice civile austriaco qui in vigore la maggiore età si raggiunge a 24 anni, secondo il codice civile italiano a 21. — *Eros.* Pare impossibile che ancora non si sappia che quest'anno per gli affitti non superiori alle lire 2000 ci sarà un aumento del 15% oltre a quello che già si paga per l'anno in corso del 10%. — *Svizzero.* La corrispondenza aperta è gratuita; si risponde nei limiti del possibile. Nessuna domanda ci è pervenuta col Suo pseudonimo. — *Urgente.* Se non riesce a mettersi d'accordo con l'amministrazione, si rivolga al Commissariato civile di Via XXX Ottobre, Ufficio alloggi. — *Amico.* Cerchi le prove per dimostrare la Sua affermazione contraria a quella della donna. — *Fascista Pedena - E. Redento.* Nessuna disposizione è ancora venuta per la leva dei cittadini delle nuove provincie.

LOGOGRIFO

Come stò, amicone caro,
Dalla pioggia ti riparo.
Ma se tu mi strappi il *core*,
Ti riparo dal rigore.
Se poi mi tronchi il *capo* allora avrai
Parte del corpo preziosa assai.
Se poi al mio *piede* aggiunger vuoi il *core*,
Un grande spazio avrai pieno d'umore.
Il mio *capo* è bevanda eccellente
Che ha sua origin nel lontano Oriente.
Il mio *pie'* chiamato ancor *finale*,
Tutti san ch'è nota musicale.

Soluzione del giuoco precedente:
L'ORECCHIO.

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste»
Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — A

AGENZIA Nazionale - Corso Garibaldi 13-II - offre qualsiasi personale di servizio e lavoro. Per qualsiasi destinazione. 25210 A

CAMERIERA di camera e di tavola offresi per hotel, caffè ecc. Offerte «Affettuosa friulana» Piccolo. 25210 A

CUOCA provetta offresi per luogo di villeggiatura. Offerte al Piccolo sub «Estate». 75475 A

DOMESTICA tutto assieme, cuoche, bambinaie, cameriere, per privati, esercenti, offronsi. Rivolgersi Valdirivo 21-II, Trieste. 683667 A

PRESTASERVIZI offresi per tutta la giornata. Offerte «M. Z.» al Piccolo. 67934 A

VEDOVA media età offresi presso operaio vedovo solo anche figli per tutti lavori necessari di casa per tutta la giornata, anche per piccola trattoria, anche per fuori di città. Indirizzo Piccolo. 75211 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— — B

ABILE prestaservizi cercasi. Presentarsi dalle 14-15, via Carducci 31 IV. 74477 B

AGENZIA Nazionale cerca domestiche, cuoche, bambinaie, anche per fuori. Corso Garibaldi 13-II. 25210 B

APPRENDISTA sarta donna, esatta cercasi. Gatteri 23, mezzanino 15 (scendere). 600 B

CAMERIERA cercasi prontamente per tutta la giornata con ottime referenze, di media età. Piazza S. Giovanni 3-II. 68140 B

DISTINTA signorina massaia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 75445 B

DOMESTICA brava onesta per due persone cercasi. Chiozza 20-II. 74805 B

DOMESTICA brava che sappia cucinare cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Bachi 6 mezz. 75607 B

DOMESTICA prestaservizi per tutto il giorno cercasi. Viale Ventisettembre 4-I porta 7. 68174 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi prontamente. Buchbinder, Piazza S. Giovanni 4-III. 75495 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente, buon salario. Valdirivo 5-II. 1949 B

DOMESTICA, cuoca, bambinaia, cameriera, prestaservizi, buona paga, cerco. Valdirivo 21-II. 68352 B

DOMESTICA giovane trova pronto servizio. Scalinata 3, magazzini. 68358 B

DONNA seria che sappia cucinare e tenere ordine quartiere cerca piccola famiglia. Rivolgersi Via Ginnastica 31-II sinistra. 68322 B

DONNA cercasi per servizio interno. Buffet alla Lanterna, Bagni popolari. 68326 B

DONNA di servizio cercasi per latteria. Passo C. Goldoni N. 1. 68312 B

DONNA per lavori cucina cercasi. Ristorante Luna, Goldoni 11. 75559 B

GIOVANE ragazza solamente con buoni attestati che parli italiano e tedesco cercasi verso buona paga per piccola famiglia. Presentarsi mattina Via Carlo Stuparich 4 porta 19. 75541 B

PRESTASERVIZI pratica cucina per due volte il giorno cercasi. Rossetti 77-II. 68380 B

PRESTASERVIZI cercasi al dopopranzo, volendo alloggio. Via Mazzini 47-I. 75676 B

RAGAZZA 14-15 anni cercasi per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 68162 B

RAGAZZA cercasi per piccola famiglia. Via Olmo 14-IV. 74259 B

RAGAZZETTA portare passeggio bambino alcune ore pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 68208 B

RAGAZZETTA per bambini cercasi. Arcata 14-I, Facchinetti. 68210 B

RAGAZZETTA cercasi per piccola famiglia. Donadoni 14 A porta 4. 75419 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 — C

A. IMPIEGATO ventenne cerca prontamente impiego. Offerte sub «Zelo» Piccolo. 75655 C

ASSUMONSI prontamente ajour. P. Revoltella 28-IV. 68330 C

ASSUMONSI lavori in a jour con macchina. Commerciale 3-I, Mermoglia. 68356 C

CAMERIERE cerca occupazione restaurant oppure caffè, parla italiano tedesco slavo e serbo. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 75793 C

CAMERIERE giovane con conoscenza lingua italiana, tedesca e croata, offresi. Offerte «Cameriere» al Piccolo. 75599 C

CASSIERA praticissima negozio manifatture, ottimi attestati offresi. «Libera» Piccolo. 68138 C

CASSIERA praticissima qualsasi ramo offresi per il primo agosto. Scrivere «Livia» al Piccolo. 75501 C

CHAUFFEUR meccanico abile cerca pronta occupazione, referenze primissime, disposto viaggiare anche fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 75441 C

CHAUFFEUR meccanico capace qualunque riparazione, conosce l'italiano, tedesco e sloveno, offresi prontamente. Offerte sub «Chauffeur» Piccolo. 69212 C

CONDUTTORE offresi per spaccio vini presso seria ditta, con buone referenze, lunga pratica, cauzione. Offerte «Conduttore» al Piccolo. 68092 C

CONTABILE bilancista (americana o doppia) lunga pratica, primissime referenze, occuperebbesi prontamente presso primaria ditta o stabilimento industriale. Gentili offerte sub «Tenitura» Piccolo. 74549 C

CORRISPONDENTE italiano, vasta coltura commerciale, conoscenza lingue, impiegato presso primaria ditta Trieste, ottime referenze, desidererebbe impiegarsi ovunque fuori città. Offerte sub «Triestino campagna» Piccolo. 76019 C

CORRISPONDENTE italiano tedesco assumerebbe traduzioni commerciali e private. Offerte «Traduzione» Piccolo. 75515 C

DIRETTORE ristorante, presenza energico impiegherebbesi ovunque anche magazziniere, banconista. Offerte «Torino» Piccolo. 66420 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione di lavoro. Rivolgersi Corso Garibaldi 14, drogheria Ursich. 67082 C

FALEGNAME assume qualunque ordinazione lavori riparazioni e lucidare a domicilio. Via Scalinata 22, Toso. 66810 C

GIOVANE serio corrispondente italiano, francese, dattilografo cerca qualunque occupazione. Offresi subito. Offerte «Giuseppe» al Piccolo. 66342 C

GIOVANE offresi per banco qualsiasi, bar, buffet, restaurant, albergo, con conoscenza lingue italiana tedesca croata. Offerte «Buffet» Piccolo. 75601 C

GIOVANE ventiquenne volonteroso, intelligente, onesto, assolto tre tecniche ginnasiali, conosce perfettamente la lingua italiana, slovena, tedesca e dattilografia. Pratico alquanto lavori ufficio, buoni attestati, offresi qualsiasi lavoro, purchè adatto. Gentili offerte sub «Ginnasio» al Piccolo. 75683 C

GIOVANE contabile, corrispondente italo-tedesco dattilografo, offresi a qualunque condizione. Offerte «Maestro» Piccolo. 76625 C

GIOVANE ventiquattrenne ex combattente, occuperebbesi subito presso qualunque pittore. Offerte «Pittore» al Piccolo. 75631 C

GIOVANE offresi servitore per negozio: conoscenza lingua italiana tedesca e croata. Offerte al Piccolo «Servitù». 75597 C

GIOVANE ventiquattrenne assolto ginnasio-reale (esame maturità) conoscenza diverse lingue, pratico contabilità, cerca occupazione. Offerte «Istriano» Piccolo. 68236 C

GIOVANE governante tedesca, referenze ottime offresi. Offerte «Bianca» Piccolo. 75529 C

GIOVANE 24enne robusto conoscenza italiano sloveno tedesco, in possesso ottimi attestati, servizio-penali, offresi per qualsiasi lavoro. Offerte sub «Bisognoso» Piccolo. 68154 C

GIOVANE volonteroso offresi quale impiegato esterno, eventualmente cursore presso ditta o compagnia assicurazioni. Gentili offerte sub «Cursore» Piccolo. 175429 C

GIOVANOTTO 19enne assolto scuole medie, un anno scuola sup. commercio conoscenza perfetta 4 lingue offresi quale praticante banca o altra ditta seria anche come volontario. Gentili offerte «Volontario 100» Piccolo. 75241 C

GIOVANOTTO ventenne profugo dalmato distinta famiglia assolto matura ginnasiale conoscente italiano serbo-croato alquanto tedesco cerca occupazione presso qualsiasi azienda. Offerte «Zatom» Piccolo. 67793 C

IMPERMEABILI gomma si riparano, puliscono, rimodernano, tingono, confezionano su misura, da unico specialista chimico del genere. «Parapioggia», Corso Vitt. Em. N. 33, I piano, sinistra, telefono 34-83. 71667 C

IMPIEGATA pratica conteggi, dattilografia, cerca posto presso seria ditta. Offerte «Agosto» Piccolo. 67516 C

INFERMIERE giovane con certificati buone referenze offresi per città, eventualmente fuori Trieste. Offerte «Infermiere» al Piccolo. 75073 C

LAVORANTE pratico per farmacia con conoscenza lingue italiana tedesca croata, offresi. Offerte sub «Lavorante» Piccolo. 75603 C

LEGALE, esame avvocato, desidera occupazione accessoria. Offerte «Accessorio» Piccolo. 7599 C

MARITO e moglie, senza figli, offronsi portinai; Luigi Gomiseli, via delle Lodole 16. 75431 C

PASTICCIERE valente decoratore, specialità siciliane tecnico fabbricazione liquori sciroppi occuperebbesi importante esercizio. Offerte «Sampieri» Piccolo. 75363 C

PERSONA con cognizioni per tintoria, pure stirare smacchiare ed altro offresi. Offerta al Piccolo «Cognizioni» città. 75629 C

PITTORE da stanze, verniciatore assumerebbe lavori a scopo reclame. Via S. Michele 10, 4 p. 68346 C

PORTINAIO calzolaio offresi per portone con casotto. Indirizzo al Piccolo. 75321 C

POSTO fiducia assumerebbe esperto negoziante triestino prestando cauzione. Scrivere «Primarie referenze» Piccolo. 75569 C

RAGAZZO orfano, della sesta classe, avendo 3 mesi di vacanza, prega persona di cuore che lo occupasse in qualche negozio o lavoratorio con piccola paga. Offerte «Orfano» Piccolo. 75531 C

RICAMATRICE offresi a giornata anche per corredi, meno i monogrammi. Via Artisti n. 7, I piano. 74965 C

RICAMATRICE in bianco miti pretese offresi. Riceve in casa. Rivolgersi via Scussa 8, IV, Algozzino. 68368 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco n. 18. 75085 C

SARTA taglia vestiti qualsiasi modello, prontamente 4, 6 lire; confeziona vestiti etamine lire 24, seta lire 30. Via Piccardi 14, mezzanino. 67418 C

SARTA specializzata offresi toilettes francesi ottimi prezzi, ultima lavoro con esattezza e sollecitudine. Indirizzo Piccolo. 77931 C

SARTA diplomata, maestra lavoro, inglese e fantasia, raccomandasi distinta clientela, prezzi onesti, sollecita consegna. Bellini 13, scala seconda, III, porta 21. 66950 C

SARTA capace (specialista) offresi a giornata. Offerte «Garantita» Piccolo. 75163 C

SARTA tutti lavori offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 75371 C

SARTA capace qualsiasi lavoro offresi giornata. Offerte «Giorgina» Piccolo. 75509 C

I collettivi continuano nella pagina VI

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

SARTA uomo, biancheria e bambini assume qualsiasi lavoro. Prezzi bassissimi G. Caprin 2 porta 10. 68188 C

SARTA capace offresi giornata, lavoro fino. Offerte «Prezzo mite» Piccolo. 75471 C

SARTA qualsiasi modello per signora e bambini offresi. Vesti lire 15, vestiti 25 in poi, di lusso 40. Romilda, Riborgo 17-II porta 13. 7609 C

SARTO accetta lavoro nuovo e usato e qualsiasi riparazione. Corso Garibaldi n. 14, III, Misan. 75299 C

SEDICENNE con pratica orefice offresi gratuitamente per praticante tecnico dentista. Offerte «Gratuitamente» Piccolo. 67936 C

SIGNORA decaduta offresi quale donna di casa. Offerte «Amalia» Piccolo. 67948 C

SIGNORA offresi lavoro copiatura in casa. Indirizzo al giornale. 75173 C

SIGNORA offresi dopopranzo rammendare stirare bucato, volendo accudirebbe accompagnerebbe passeggio bambini. Scrivere «Virginia» Piccolo. 68224 C

SIGNORA già pratica d'ufficio conoscenza italiano stenografia tedesca, offresi prontamente. Offerte sub «Adelina» Piccolo. 75443 C

SIGNORE serio conoscenza perfetta italiano tedesco, francese, sloveno occuperebbesi ditta seria. Cauzione. Offerte «Serietà 40» al Piccolo. 75237 C

SIGNORINA ventitreenne pratica lavori ufficio offresi. Offerte «Vittoria» Piccolo. 67514 C

SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, francese, tedesco, corrispondenza, dattilografia, cerca posto quale impiegata oppure maestra per bambini. Offerte «Pratica ufficio» Piccolo. 75249 C

SIGNORINA di bella presenza offresi qualsiasi lavoro. Offerte «Italia» Piccolo. 67958 C

SIGNORINA tedesca, condurre passeggio bambini offresi. Offerte «Tedesca» Piccolo. 75527 C

SIGNORINA non dattilografa, promozione IV.o Istituto Tecnico, occuperebbesi presso ditta, quale aiuto contabilità, cassiera. Stipendio iniziale 350. Ottime referenze «Ginevra» Piccolo. 100 C

SIGNORINA rammendatrice offresi per famiglie. Via S. Maurizio n. 2, III p., p. 18. 68252 C

SIGNORINA tedesco italiano cognizioni dattilografia offresi per leggeri lavori d'ufficio. Offerte «Ufficio» Piccolo. 75611 C

SIGNORINA tedesco italiano offresi condurre bambini pomeriggio a passeggio. Offerte «Pomeriggio» Piccolo. 75613 C

STIRATRICI assume pulitura e stiratura vestiti uomo e donna in massimo ordine. Viale Ventisettembre 83. 75423 C

TAPPEZZIERE, ripara lucida anche mobili, offresi a domicilio. Scrivere Ruden, Piazza Goldoni 3, rivendita tabacchi. 75553 C

TRENTENNE volonteroso, offresi per qualsiasi lavoro o anche di fatica, preferibile edilizia, dispone di tre-quattro ore giornaliere. Pretese sensibili. Offerte al Piccolo «Pirano». 75505 C

UFFICIALE in congedo, serio, volonteroso, disposto lavori ufficio, alcune ore giornaliere. Miti pretese. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 74989 C

VENTENNE con attestati per qualsiasi occupazione. Offerte via Tesa 7. 7622 C

VENTOTTENNE distinto occuperebbesi in qualità di cassiere o posto fiducia presso primaria ditta, conoscenza contabilità, dispone cauzione contanti ventimila, inoltre garanzie, ottime referenze, anonime cestinasi. Offerte «Minerva» Piccolo. 75187 C

500 lire a chi mi procura posto presso ditta seria. Conosco perfettamente 4 lingue. Cauzione. Offerte «Serietà 40» Piccolo. 75239 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

ACQUISITORE pubblicità cercasi. Viale XX Settembre 12, I p. 75401 D

BANCONIERE per bar, cercasi. Vengono prese in considerazione soltanto offerte dettagliate. Offerte, con copie attestati, sub «Bar» al Piccolo. 75129 D

CANTANTE (candidato) cerca pianista dilettante volesse prestarsi gratuitamente ripassare spartiti. Offerte «Lirico» Piccolo. 7603 D

COMMESSA pratica anche lavori ufficio, cercasi prontamente. Inviare offerte con pretese e referenze sub «Volonterosa» Piccolo. 1950 D

DITTA grossista manifatture cerca impiegato contabile-corrispondente esperto nel ramo. Offerte con referenze «Contabile 43» Piccolo. 75645 D

GARZONE sarto da uomo, cercasi. Sartoria Grün, Piazza Borsa 3. 7600 D

CERCO capace lavandaia a giornata. Via Risorta 11 (corte). 200 D

IMPIEGATA-cassiera assumesi prontamente per negozio consumo. Offerte sub «Abile» Piccolo. 75487 D

IMPIEGATO dattilografo, bella calligrafia, cognizioni contabili, cerca banca locale. Offerte «Nazionale» Piccolo. 68146 D

IMPIEGATO giovane o assolvente dell'Accademia di commercio cercasi prontamente società anonima. Offerte con referenze sub «V. O. 600» al Piccolo. 68206 D

IMPIEGATO per ufficio e magazzino, conoscenza lingua tedesca, pratico spedizioni ed operazioni doganali, cercasi per pronta entrata; preferito con cognizioni ramo stracci e metalli. Offerte sub «Zelante» al giornale. 67990 D

INSEGNANTE inglese, maestra danza cercansi. Offerte «Abile» Piccolo. 7601 D

MANICURE, paraggi Ss. Martiri cercasi. Offerte «Capace» Piccolo. 7602 D

MEZZA lavorante e garzona gilettante, cercansi prontamente. Via Pierluigi da Palestrina 3, porta 15 (angolo S. Francesco). 75393 D

MEZZA lavorante e garzona per calzoni cercansi. Via Pasquale Revoltella n. 62, p. IV. 68362 D

PRATICANTE tedesco-italiano con paga per ufficio cercasi prontamente. Offerte Casella 231. 74969 D

RAGAZZO buona famiglia assumerebbesi quale fattorino banca. Scrivere «Fattorino» Piccolo. 68148 D

SARTA cercasi giornata pomeriggio: vestaglie biancheria. Alfieri 9, porta 6. 75687 D

SIGNORINA abile corrispondente dattilografa con perfettissima conoscenza tedesco e italiano cercasi prontamente. Offerte dettagliate dirigere: «Società Esportatrice Transalpina», Bolzano, Kaiserkrone - Tirolo. 67162 D

SIGNORINA, perfetta corrispondente italiana, con conoscenza di sloveno o tedesco, cerca primaria ditta di Lubiana. Offerte sub «Lubiana» al Piccolo. 75493 D

STENODATTILOGRAFA con conoscenza lingue, assumerebbe prontamente importante azienda locale. Offerte con referenze sub «Attività» al Piccolo. 75499 D

TAPPEZZIERE apprendista cercasi. Viale XX Settembre 16, Novak. 75595 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

A.A. CAMERA o camerino cerca pressi stazione centrale distinto signore, subito o primo mese. Offerte «Emilio» Piccolo. 68232 E

CAMERA anche mobiliata ingresso scale, paraggi Unità, cerco. Offerte «Rappresentante» Piccolo. 75193 E

CAMERA matrimoniale comodo cucina per coniugi soli, posizione centrale. «Poco disturbo» Piccolo. 75395 E

CAMERE 2 o 1 vuota con cucina o comodo cucina cercano distinti coniugi pagando bene e disposti anche primo semestre anticipato. Offerte «Romano» al Piccolo. 68182 E

CINQUANTENNE cerca camerino semplice netto presso coniugi o persona sola. Sub «Modesto» Piccolo. 75439 E

CONIUGI soli, cercano una stanza vuota o ammobiliata con cucina, eventualmente quartiere ammobiliato in affitto. Offerte «Greci» Piccolo. 68272 E

CONIUGI soli distinti cercano stanza due letti, pulitissima, chiara, stufa, comodo cucina presso piccola famiglia dabbene o signora sola, possibilmente unici inquilini, pel 15 settembre. Offerte «Impiegato stabile» Piccolo. 75595 E

COSTO cercano tre distinti amici presso distinta famiglia, immediata vicinanza Piazza Goldoni. Offerte «Umberto» Piccolo. 68106 E

GIOVANE impiegato solo stabile cerca camera vuota o ammobiliata con rubinetto acqua. Scrivere «Crosti» Piccolo. 68166 E

MARITTIMO cerca stanza ammobiliata, massima pulizia. Offerte con prezzo sub «Oceano» al Piccolo. 75469 E

STANZA grande ammobiliata cercasi possibilmente centro. Offerte «Motetta» Piccolo. 75511 E

STANZA matrimoniale con comodo cucina cerco centro città primi agosto. Offerte sub «Villeggiatura» al Piccolo. 7611 E

STANZA cerca distinto signore presso persone socievoli, premurose. Offerte «Elio» Piccolo. 7605 E

STANZE due ammobiliate uso cucina cerca famiglia poche persone adulte, distinte serie. Offerte «Adulte» Piccolo. 68344 E

STANZETTA vuota compagnia cerca signora sola. Milano 18-II, dalle 3 alle 6. 68190 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. A. MOLTE stanze vuote, ammobiliate, qualunque posizione, prezzo, anche matrimoniali con cucina. Universalpost, Riborgo 45. 68276 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Maurizio n. 2, III p., p. 18. 68254 F

CAMERA ammobiliata affittasi. Salita Promontorio n. 23, II, p. 6. 68170 F

CAMERA ammobiliata affittasi. S. Michele 9, II destra. 68202 F

CAMERA ammobiliata affittasi, via Azeglio 24 I. destra. 68382 F

CAMERA ammobiliata affittasi, due amici. Indirizzo Piccolo. 7617 F

CAMERA ammobiliata interna affittasi con vitto ad onesto giovanotto. Via dell'Istituto 39, pt. sinistra. 68376 F

CAMERA ammobiliata con vitto affittasi a signorina o signora. Indirizzo Piccolo. 75581 F

CAMERETTA costo affittasi due operai. Via Molinavento 25. 68284 F

CAMERINO ammobiliato (vitto e lavatura) affittasi per operaio. Tommaso Luciani 14, pt. 68222 F

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente per sarta. Boccaccio 9, porta 4. 200 F

CAMERINO vuoto affittasi prontamente persona onestissima. Valdirivo 21, secondo sinistra. 75435 F

CAPODISTRIA, S. Canziano, affittansi stanze ammobiliate, comodo cucina, eventualmente vitto, a villeggianti. Rivolgersi villa Ahtik. 75447 F

COMPAGNO di stanza persona distinta cerco: posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 68156 F

LETTO affittasi a un giovane. Via del Toro n. 14, p. IV. 68142 F

LETTO affittasi. Via Madonnina n. 33, I. 75463 F

PORTOROSE. Affittansi stanze elegantemente ammobiliate, con pensione. Villa Papo. 7562 F

SIGNORA affitta stanza semplice pulitissima con buonissimo costo a persona per bene. Via Rapicio 4, I. destra. 75647 F

STANZA ammobiliata con due letti affittasi; escluse donne. Via Fabbri n. 1, secondo piano, porta 8. 68218 F

STANZA ammobiliata grande affitterebbesi per sei settimane. Ventisettembre 98, pianoterra sinistra. 68230 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 000 F

STANZA ammobiliata, scrupolosa pulizia affittasi soltanto a distinto signore, piccola famiglia non mestierante. Indirizzo Piccolo. 75415 F

STANZA ariosa soleggiata, ammobiliata affittasi vicino villa Revoltella. Cacciatore 12-17, Bonetta. 68194 F

STANZA bene ammobiliata per due persone affittasi. Canova 12, IV, sinistra. 75465 F

STANZA bellissima ingresso libero affittasi prontamente: escluse donne. Loggia 9, II. 75605 F

STANZA elegantemente ammobiliata con vitto affittasi. Cunicoli 6, traversale Kandler. 68310 F

STANZA elegante massima pulizia affittasi a distinto signore presso coniugi soli, unico subinquilino. Via Vasari 18, porta 4. 75509 F

STANZA e vitto affittasi due amici. Campo S. Giacomo n. 19, II. 68242 F

STANZA ammobiliata 1 o 2 letti affittasi a Portorose. Bellissima posizione, bagno, per 7 lire. Eventuale pensione. Indirizzo Dichovnik Portorose. 25306 F

STANZA ammobiliata affittasi per 1 agosto, Madonnina 11, II. 68318 F

STANZA ammobiliata affittasi, escluse donne, visitabile 9-12. San Francesco 12, p. 8. 68324 F

STANZA ammobiliata chiara affittasi signore per bene solo presso piccola famiglia vicino Giardino, più altre uno due letti, centro. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 68342 F

STANZA ammobiliata affittasi V. Ant. Pacinotti 5, IV (piazza Vico). 68350 F

STANZA elegantemente ammobiliata centro 2 letti affittasi distinti signori escluso donne. Indirizzo Piccolo. 7589 F

STANZA elegantemente ammobiliata, luce elettrica 2 finestre affittasi subito a distinto signore. Eventualmente salottino annesso. Indirizzo Piccolo. 68306 F

STANZA bella affittasi anche 2 persone. Fontana 9, I. 75585 F

STANZA 2 letti affittasi, escluse donne, ingresso libero. Via Commerciale 417. 75651 F

STANZA vuota ingresso libero affittasi. Visitare dopo le dieci. Ruggero Manna 11 terzo. 75517 F

STANZA ammobiliata 2 letti, affittasi per 10 giorni, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 240 F

STANZE ammobiliate vuote ufficio quartiere affittansi. Valdirivo 21, II ore 10. 68354 F

STANZE 2 bene ammobiliate affittasi con vitto a signori distinti o piccola famiglia. Molingrande 42, porta 7. 68172 F

STANZE due grandi presso stazione centrale arredate mobilio lussuoso ufficio affittansi prontamente. Piccardi 48, (Chiadino in Monte), porta 7. 75459 F

STANZE vuote, ammobiliate, comodo cucina affittansi. Ginnastica 34, primo, porta 3. 68290 F

VILLEGGIATURA Sistiana affittasi stanza. Rivolgersi albergo stanza N. 13. 7610 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ALLIEVI commissari di bordo, prossima apertura del II corso serale accelerato. Scuola Moderna. Corso V. E. III, 45, II. 501 G

ASSOLTO Accademia commercio, impiegato ragioneria, istruirebbe studenti scuole medie. Offerte «Istruzione 29» Piccolo. 75329 G

CORRISPONDENZA commerciale, contabilità, stenografia. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, II 504 G

DATTILOGRAFIA metodo americano, una lira la lezione, Gatteri 12, I. 75655 G

DIPLOMA di ragioniere, corso accelerato serale (4 anni in 12 mesi). Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 502 G

DISEGNO a mano e geometrico, calligrafia, preparazione esami ammissione e riparazione per allievi di scuola ed Istituto Tecnico. Inscrizioni e informazioni: Giornalmente dalle 16-19 presso l'autorizzata Scuola di disegno e pittura. Via Roma 22, IV. Professori delle locali scuole medie. 75593 G

INGLESE, francese, ripetizioni, conversazioni, insegna professore. XX Settembre 40, secondo. 68180 G

LICENZIATI terza tecnica, terza cittadina, corsi commerciali accelerati. Rilasciansi certificati. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 505 G

MAESTRA francese e tedesco. Principianti adulti 20 lire mensili. Preparazione esami per ottobre. Viale XX Settembre 33, IV sinistra. 75391 G

MANDOLINO, chitarra, violino, pianoforte, cento. Scuola musica Via Timeus 1-II. 220 G

MONSIEUR Vaudolon, professore di nazionalità francese, dà lezioni. Rivolgersi Via Rossetti 11 pt. 74927 G

NAUTICA, corsi di ammissione e preparazione ai corsi preparatori e tecnici della R. Accademia di Nautica. Scuola Moderna, Corso V. E. 45, secondo. 506 G

RIPETIZIONI scolastiche in tutte le materie, per tutte le scuole. Scuola Moderna, Corso V. E. III, 45, secondo. 503 G

RIPETIZIONI scuole popolari, cittadine, lezioni francese, tedesco, pittura impartisce maestra diplomata. Informazioni 8-9. Indirizzo Piccolo. 68098 G

SIGNORINA diplomata, accetta lezioni giovanetti e giovinette scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 15 alle 18. Corso V. E. 15, terzo. 71303 G

SIGNORINA diplomata accetta alunni scuole popolari e cittadine. Riceve dalle 14 alle 17. Boschetto 32-III destra. 73043 G

STUDENTE impartisce lezioni a scolari popolari, cittadine e a studenti prime tecniche. Prezzi modicissimi. Ant. Caccia 13, III destra. 68214 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO brillante smarrito bagno Excelsior Barcola; onesto rinvenitore riceverà doppio valore attuale portandolo indirizzo al Piccolo. 75523 H

CANE lupino giovane, manto scuro risponde nome Leo, smarrito presso Politeama, generosa mancia riportandolo Piccolomini 13, III 68374 H

PORTAMONETE smarrito pregasi di portarlo Campo S. Luigi n. 3 trattenendosi l'importo. 68158 H

SMARRIMENTO di una borsetta pelle nera con entro medaglia Alfredo Cecchina. Competente mancia Regia Marina, via Santi Martiri 18. 75455 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A. A. PER trovare appartamenti qualunque grandezza posizione, vuoti ammobiliati, magazzeni uffici ecc. rivolgetevi unicamente Primario ufficio Universalpost, Riborgo 45. Si garantisce! 68274 I

A APPARTAMENTI ville, case, negozi, magazzini, latterie, trattorie. A migliaia vuoti, ammobiliati. Pronta abitazione disponibili entro giornata. Corso Garibaldi 13, II Bonetti. 25216 I

A. UFFICIO in corso Vittorio Emanuele, 5 grandi stanze tutto comfort moderno, offresi vuoto od arredato. Offerte «30,000» Piccolo. 68296 I

A PORTEROSE affittansi 3 stanze ammobiliate, con 1 e 3 letti, bellissima posizione, bagno, event. cucina. Indirizzo Duhovnik Portorose. 25294 I

A Portorose affittasi appartamento elegantemente ammobiliato compreso luce, tassa soggiorno a prezzo modicissimo. Villa Bristol, Viale dei Freschi. 68160 I

AFFITTASI otto quartieri ammobiliati, diverse grandezza centralissimi. Gattori, 23, I porta 19. 75691 I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti, stanze ammobiliate, Piazza Borsa 2, III; nulla dovuto anticipatamente. 75573 I

APPARTAMENTO elegantemente ammobiliato casa signorile centro 4 stanze affittasi. Offerte sub «Signorile» Piccolo. 75461 I

APPARTAMENTO con pochi mobili affittasi. Rivolgersi Ginnastica 34, primo, porta 3. 68288 I

CAMERA, camerino cucina sopra Roiano scambierebbesi con camera cucina. Rivolgersi Media 12, Stergar. 75437 I

MAGAZZENO vasto, luce elettrica, telefono, scrittoio affittasi; esclusi mediatori. Scrivere «Direttamente» Piccolo. 68300 I

MAGAZZINO metri quadrati 2000 affittasi 24 agosto, altro magazzino modernissimo con quartiere adatto per l'industria, acqua, gas, luce. metri quadrati 1200 con anessa corte di 400 metri libero agosto-settembre. Rivolgersi Carlo Trobitz sensale stabili. Via Miramar 51. 68260 I

MAGAZZINO Campo S. Giacomo affittasi. Rivolgersi amministrazione Madonnina 4, II. 68304 I

NEGOZI Corso e dintorni, magazzini, appartamenti, affittansi. Caffè Italia, Trampus. 67982 I

QUARTIERE bellissimo su linea tram, 3 stanze cucina, acqua, gas, vasta anticamera, scambiasi con cucina, camera e camerino, al miglior offerente. Offerte sub «Sabotino» Piccolo. 75427 I

QUARTIERE città-periferia quattro camere cucina, closet, acqua, gas, elettricità, parquets, vuoto o parzialmente arredato subaffittasi a piccola agiata famiglia. Offerte sub «Alloggio» Piccolo. 75417 I

QUARTIERE camera cucina ammobiliato (camerino, veranda vuoto) affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75407 I

QUARTIERE 4 vani centro scambiasi più grande, posizione indifferente. Indirizzo giornale. 68150 I

QUARTIERE ammobiliato II piano 2 anche 3 stanze, cucina ecc. da affittare fino al 15 sett. Indirizzo Piccolo. 75673 I

QUARTIERI vuoti, villa ammobiliata 12 stanze affittasi d'urgenza. Indirizzo Piccolo. 68258 I

QUARTIERI ammobiliati diverse grandezze. Gatteri, 23, I Colautti. 75693 I

SCAMBIANSI camera, camerino, cucina vicinanze Boschetto con altro quartierino città. Indirizzo Piccolo. 68338 I

SCAMBIASI quartiere, due camerette, camerino, cucina con camera, camerino, cucina eventualmente con due camerette cucina. Via Gatteri 24, V Zaiar. 68314 I

SCAMBIEREI quartiere bellissimo e chiaro, tre stanze, bagno, cucina, vuoto, rimasto nel massimo ordine con altro 4-5 stanze, bagno ecc. possibilmente vista al mare. Offerte sub «Casa signorile» Piccolo. 67504 I

SCAMBIO quartiere camera e cucina, acqua e gas con altro camera camerino e cucina paraggi via Vittorio Colonna o Fabbri. Indirizzo al Piccolo 75453 I

SCAMBIO quartiere Acquedotto 3 camere camerino, con altro 4-5 stanze comfort moderno paraggi giardino pubblico, Scorcola, stazione meridionale. Indirizzo Piccolo. 75517 I

SCAMBIO appartamento 9 ambienti, tutti comfort moderni, splendido, scrittoio centro, telefono con equivalenti a Milano. Indirizzare offerte N. M. Casella postale 126. 75507 I

STALLA due porte centro. Indirizzo al Piccolo. 75643 I

VILLA d'affittare annualmente a Portorose, due quartieri, uno vuoto, l'altro ammobiliato, due terrazze, vista splendida, giardino, bagno, spiaggia, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 67954 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO o villino ammobiliato in subaffitto cerco. Offerte «Fernet Branca» Piccolo. 67980 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze uso ufficio, vicinanze Posta, possibilmente I.o piano cercasi prontamente. Offerte sub «Acero» Piccolo. 67915 L

APPARTAMENTO ammobiliato, anche parzialmente, vuoto cerco. Offerte «Ingegnere» al Piccolo. 68292 L

AVETE d'affittare, vendere, scambiare, appartamenti diq ualsiasi genere? Rivolgetevi Corso Garibaldi 13-II. 25210 L

FAMIGLIA forestiera cerca qualunque condizione quartiere vuoto minimo due stanze. Offerte «fino 68827» Piccolo. 68278 L

MAGAZZENO vastissimo oppure grande tettoia per deposito carboni, cerco urgentemente. Scrivere «Industriale» Piccolo. 68298 L

NEGOZIO di media grandezza, possibilmente in centro, cerca importante ditta. Scrivere «Capitano» Hotel Moncenisio. 75011 L

PICCOLO quartiere 1-2 stanze cucina cercasi. Offerte «Buona» Piccolo. 75491 L

QUARTIERI e camere ammobiliate per immediata affittanza cercansi. Gatteri 23-I, porta 19. 75695 L

LOCALE grande, bene illuminato, eventualmente con corte adiacente, cercasi uso officina, qualunque punto periferia. Telefonare 34-93. 68340 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

APPARATO fotografico Ernemann 6 1/2-9 nuovo vendesi entro giornata L. 250. Torquato Tasso 3 I destra. 68096 M

APPARATO fotografico Ernemann, da salone 18X24, obiettivo Zeiss 1-4-5. F. 30 cent. vendesi. Via Fornace 9, porta 5 Sotto il castello. 68184 M

APPARATO 9X12 con obiettivo doppio anastigmatico per lastre e film-pack quasi nuovo vendesi. Via Petronio 7, II destra. 75563 M

ARMADIO cassetti, armadio lucido per vestiti, diversi mobili cucina, tavoli, étagère, sedie, cassapanca con appendi vestiti, vendo buon prezzo. Ghega 8-III, 16. 75669 M

ARMENTA con vitello, manzo, due maiali, vendo. Rozzol in Monte 1154 corte Shilan Colledani. 75555 M

BAGNO zinco bambini quasi nuovo. Indirizzo Piccolo. 75403 M

BAGNO con scaldabagno a gas ed a legna vendesi. Indirizzo Piccolo. 75665 M

BANCO da macellaio in pietra lucidata grandezza 4.40X120X100 vendesi prezzo da convenirsi. Scrivere: Nabresina N. 191. 67512 M

BARCA completa vendesi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 75567 M

BARCA completamente arredata vendesi rara occasione. Ind. Piccolo. 75649 M

BAULE splendido e treccia di capelli bellissima vendo prezzo d'occasione. Rapicio 5, porta 12. 68372 M

BICICLETTA corsa, nuova, 7 tubolari, vendo causa partenza. Stuparich 12, II p. 8. 68204 M

BICICLETTA contro pedali vendo L. 280, altra militare L. 300. S. Marto 43 I, porta 29. 75665 M

BICICLETTA Puch ottimo stato vendesi occasione. Istituto 40, III, sinistra. 75521 M

BICICLETTA quasi nuova, mezza corsa, vendesi. Franco, Fulvio Testi 8-I p. 68364 M

BICICLETTA germanica occasione causa partenza vendesi. Via Tintore 8, Humbling I. 67712 M

BICICLETTA da ragazzo di 10 anni, vendesi rara occasione. Rigutti 51, Rucher. 240 M

BICICLETTA da uomo, vendesi lire 200. Via Rigutti 51, Rucher. 200 M

BICICLETTA quasi nuova, marca tedesca, contropedale, vendesi prezzo occasione. Via dei Capuano 12-II. 300 M

BICICLETTA uomo, altra donna vendo. Via Tiziano 6, p. 13. 68328 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, altra viaggio Torpedo vendo occasione. Ruggero Manna 3, portone. 75659 M

BICICLETTA ottimo stato, contropedale, lire 180, altra 330. Via Bosco 50, III, destra. 75591 M

BICICLETTA vendesi lire 260. Via Bramante n. 11, in corte. 7616 M

BICICLETTA occasione vendesi lire 280, via Cavazzeni 3, IV «traversale S. Sebastiano. 75459 M

BICICLETTA buono stato vendo. Michele 6, III. 68240 M

BICICLETTA militare altra civile vendesi, buon prezzo. Pallini 1, I. 68294 M

BICICLETTA vendo occasione, via Molino a Vento N. 60, p. terzaporta 5. 75539 M

BICICLETTA mezza corsa occasione, via Pietà 29 calzolaio. 75539 M

BILANCIA decimale, macchina Singer, vendo via delle Mura N. 5. 68256 M

BILIARDO carambole da vendere occasione. Corso Garibaldi 19, II. Squadrani. 75537 M

BOLLITORE gas, piastra 55X50, altro scaldaferri per sarta, vendonsi. Piazza Cavana 3-I. 7621 M

CAMERA matrimoniale, cucina, letto ferro vendesi prezzo conveniente. Scorcola San Pietro 22 porta 25 Roiano. 75425 M

CAMERA matrimoniale legno frassino vendesi lire 1900. Via Montecchi 11, II Adamalli. 68216 M

CAMERA matrimoniale, suste metalliche, causa partenza vendesi prontamente per lire 800, via Geppa 9 p. I. 75433 M

CAMERA lussuosa matrimoniale, con terrazza prospiciente giardino, bagno, ottimo vitto, cure famigliari. Barcola, villa n. 26. 75641 F

CAMERA matrimoniale fortissima vendesi prezzo bassissimo. Gatteri 32-I, porta 6. 75681 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, di rara bellezza, elegantissima, con grandiosa psiche, vendesi straordinaria occasione Via Ferriera 5, pt. 75379 M

CAMERA matrimoniale usata, specchio grande, vendesi prezzo occasione. Solitario 12-I, porta 8, sinistra. 75677 M

CANE da caccia perfettamente ammaestrato tanto per la caccia sul terreno che in acqua, vende Giuseppe Arbinger cacciatore distrettuale, Wiener Neudorf Parkweg 2. 75411 M

CANE levriero, bellissimo, vendesi occasione. Via Piccolomini 15, portinaia. 75057 M

CAPPELLO (cloche), merletto recentissimo nero-verde, vendesi 36 lire. Raffineria 11-V. 68378 M

CAPRA buona con latte, una capretta occasione vendesi, S. Giovanni, via delle Linfe 667. 66164 M

CAPRA lattifera vendesi, trattoria alla Cavallerizza via D. Rossetti N. 82. 68220 M

CARRO a 4 ruote, chiuso, con suste, vendesi buon prezzo. Rigutti 61, Rucher. 260 M

CARROZZELLA per bambini vendesi, via Rossetti 12, III piano. 68282 M

CARROZZELLA pieghevole, bagno zinco, bambini vendonsi. Via Commerciale 36, III. p. destra. 75465 M

CASSE vuote vendonsi a buon prezzo. Stokel e Debarba, Cavana 14. 68334 M

COSTRUZIONI. Ordigni, legnami, corde, elevatore e materiali diversi usati vendonsi occasione, blocco, Viale XX Settembre 22, porta 85. 75421 M

CREDENZA bella stanza da pranzo, vendesi. Fontana 9, I. 75585 M

CUCINA lussuosa modello nuovo lavorazione accurata laccata bianco, marmi vendesi prezzo mite. Scalinata 3, III. 75413 M

CUCINA moderna, colapiatti zinco, marmi lire 950; singoli prezzi. Ferriera 16 pt. 68238 M

CUCINA laccata bianco, attaccapanni e macchina cucire vendonsi. Via Risorta n. 5-II, porta 12. 68332 M

CUCINA laccata, prezzo convenientissimo. Massimo d'Azeglio 22, mag. 75343 M

CUCINA nuova, laccata bianco, vera occasione, vendesi. Rivolgersi via Molin a vento 5, liquoreria. 64004 M

CUCINA bellissima, bene eseguita, vendesi prezzo mite. Via Ferriera 5, pt. 75377 M

DOMESTICA brava che sappia il tedesco cercasi per piccola famiglia. Sussland, via Milano 18 IV p. Presentarsi mattina. 75405 M

FOTOGRAFICA Goerz Tenax 9X12 e piccola collezione francobolli vendesi. Tor S. Lorenzo 10, V, Rose. 75635 M

FRANCOBOLLI annessione timbrati settimana emissione vendonsi lire 5 la serie. Zennaro, Caffè Corso. 75633 M

GHIACCIAIA piccola, uso famiglia, buono stato, vendo. Ghega 8-III-16. 75667 M

GRAMMOFONO tromba interna con dischi vendo occasione. Bonomo 1, V. 75431 M

KONVERSATIONS-Lexikon Brockhaus, ultima edizione (14.a), 17 volumi, quasi nuovo, vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 7614 M

LETTI due, lire 120; materassi 45, suste 5, armadi, sgabelli, vendo prezzi occasione. Fonderia 12-I, destra. 75689 M

LETTO ferro pieghevole vendesi. Raffineria 5, III, destra. 75639 M

LETTO, susta ottimo stato vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 75619 M

LIRE per gas e diversi metri conduttura, vendo buon prezzo. Ghega 8-III, 16. 75671 M

MACCHINA da cucire Singer nuova testa rientrante 4 cassetti buonissima vendesi lire 800. Via Tomaso Luciani N. 15 p. V destra. 68248 M

MACCHINA Singer da calzolaio buonissima grande occasione vendonsi. Via Concordia 38. 75677 M

MACCHINA scrivere nuova, primaria marca vendesi occasione. Garage Mazzoli, via Galileo. 75409 M

MACCHINA cucire, quasi nuova, silenziosissima. Wheeler e Wilson, vendesi 300 lire. Rapicio 5, porta 12. 68370 M

MACCHINA cucire usata, vendesi prezzo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 75674 M

MACCHINA scrivere «Remington», altra «Williams», vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 75685 M

MACCHINA da cucire Singer perfezionata due cassetti Bobina Centrale nuovissima vendesi metà prezzo causa partenza. Valdirivo 27 porta 9. 67762 M

MACCHINA Singer, spoletta rotonda, altra Famiglia, vendo. XX Settembre 52, porta 10. 7598 M

MACCHINA Singer originale, quasi nuova, vendesi causa bisogno. Pozzo del mare 2-I, destra. 75637 M

MACCHINE cucire nuove per calzolaio vendonsi lire 400. Via Mazzini 11-I, destra. 75661 M

MAGNETE Bosch 4 cilindri vendesi, via R. Timeus 14 porta 17. 75533 M

MOBILI scrittoio completo vendo. Acquedotto 12, III. 68198 M

MOBILI per ufficio (scrivania, armadio, copialettere ecc.) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 75543 M

OCCASIONISSIMA per sposi! Vendesi camera matrimoniale nuovissima, magnifica sala pranzo. Scrivere subito casella 397. 67156 M

OROLOGIO regolatore vendesi. Via Madonna del mare 7-I, porta 4. 7620 M

OROLOGIO tre pendoli vendesi, via Girolamo Muzio 1 scala A, 14. 75477 M

PIANINO pianoforte mezzacoda viennesi, nuovissimi, vendonsi. Battisti 6 porta 9. 68152 M

PIANINO nero, buonissimo stato, piastra metallica, vendesi prontamente. Indirizzo Piccolo. 75623 M

PIANINO nero perfettissimo incrociato, metallica vendesi. Via Milano 22, I. 67976 M

PIANO mezza coda, marca viennese, buono stato, vendesi ottime condizioni. Belpoggio 1-A, II p., dalle 16-17. 7610 M

PIANO mignon nero, Hoffmann, Stingl, vendesi. Via Milano 22. 67306 M

PIANOFORTE lussuoso, quasi nuovo, sonoro, 3 pedali, vendesi. Indirizzo Piccolo. 68250 M

SCIMMIA razza bertuccia vendesi causa partenza. Via Media 42. 68356 M

SCRIVANIA americana, quercia, a rullo, lire 800 vendesi. Via Massimo d'Azeglio 22. 66876 M

SPECCHIO molato 95X54 vendesi, Lavatoio 1 I. destra. 68308 M

STANZA da letto, stanza da pranzo, salone e cucina vendesi possibilmente in blocco. Da vedersi domenica 24 e lunedì 25 dalle 14 alle 18 in Salita al Promontorio 23, II sinistra. Rivenditori esclusi. 68144 M

STANZA pranzo quercia massiccia, marmi cristalli vendesi prezzo assoluta convenienza. Via Fontana 11. 68054 M

TAPPETI persiani e turchi (6), causa trasloco vendo. Portinaia, via Commerciale 329. 67552 M

TELEFONO cedesi. Indirizzo Piccolo. 75571 M

TENDA per carro grande, altra più piccola, corde con paranchi e per armature, travi lunghi e altro legname, vendo. Cillo, negozio manifatture, piazza Goldoni. 75121 M

TUBO canape 60 metri, garantito, macchine industriali, agricole, mobili vendonsi. Capodistria, S. Canziano, villa Ahtik. 75449 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetti alpagas, impermeabile occasione, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 20000 M

VESTITO seta rosa, nuovo, vendesi 120. Commerciale 3-I, Mermoglia. 68360 M

VESTITO crespo bianco, ricamato, bellissimo, vendesi. Bolognesi, Paduina 11. 67840 M

VIOLINO autore Steiner, vendesi, lire 6000. Via Chiozza 75, I, destra; dalle 11 in poi. 66948 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

ANTICHITA' africana, indiana, acquista collezionista. Offerte «Africana» al Piccolo. 68196 N

APPARATO fotografico 10X15, obbiettivo d'autore, anastigmatico, eventualmente anche 9X12, cercasi. Offerte con prezzo: Ruggero Manna 22, III, porta 9. 75336 N

ARMADIO archivio grande, pulto alto, scrittoio, macchina scrivere, sedie, cercansi. Ghirlandaio 205. 68200 N

BAULE, fibra e cuoio, ottimo stato, acquisterebbesi. Offerte «Prezzo» Piccolo. 7606 N

BICICLETTA acquisterebbesi; rivenditori assolutamente esclusi. Scrivere Antonetti, 29, Trieste 5. 7064 N

BILANCIA decimale, buono stato, 250-500 chg., cercasi. Offerte «Decimale», Piccolo. 75579 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 73631 N

POLTRONA usata in buone condizioni cercasi. Offerte sub «Poltrona» al Piccolo. 7612 N

SCALDABAGNO a gas, anche piccolo, comprerei d'occasione, purchè buono. Offerte «Bagnante». Piccolo. 68226 N

TETTOIA asciutta, chiusa, con cortile, per deposito di carburo, cercasi prontamente. Offerte Hotel Milano, stanza 51. 7615 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. ORO, diamanti, brillanti, corone argento compero a prezzi altissimi. Oreficeria Povh, Mazzini n. 46. 67300 O

A RATE vendonsi letti e camere complete. Indirizzo Piccolo. 68228 O

A prezzi altissimi compero corone, fiorini d'argento, Giovanni Plisca, corso V. E. 13. 74331 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 C

BICICLETTE nuove, usate, vendonsi. Via Scuole nuove 19. 68192 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

CANDELE Bosch rigenerate, L. 2.50 il pezzo, vendonsi. Via Commerciale 36, III piano, destra. 75467 O

CORONE, fiorini argento, oro, comperansi, altissimi prezzi. Belleli, Madonnina 10, I. 75473 O

DIARREA e catarri intestinali in genere, guariscono con la Pozione di bismuto aromatizzata, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

FIORI e piante, vendonsi. Negozio dirimpetto entrata cimitero. 68234 O

GHIACCIAIE per trattorie, macellai e privati, a prezzi di rara occasione, con facilitazioni, vendonsi. Via Massimo d'Azeglio 22. 74545 O

MACCHINE per conserva di pomodoro, brevettate, lire 50 franche nel Regno. Magazzini cav. Marzocchi, Bologna. 19835 O

MOBILI. Liquidazione partita stanze letto, pranzo, a prezzi convenientissimi. Magazzino via Fontana 11. 68052 O

OROLOGIAIO assume riparazioni con garanzia. Via Arcata 16, II, scala seconda. 68186 O

RUBINETTI con briglie per contatori; esclusivamente per installatori. Via XXX Ottobre 8. 68026 O

SARTORIA Bellanova, ponte Fabbra 2, angolo piazza Goldoni, eseguisce abiti uomo, signora, massima perfezione, prontezza, prezzi nuovi. 75389 O

TOSSE e catarri da apiciti, bronchiti, influenza, grippe, asma, guariscono rapidamente usando il Guatain, preparato nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 O

VINO Buje, genuino, cinquanta ettolitri, vendesi, buone condizioni. Offerte sub «Buje» al Piccolo. 75547 O

Ieri sera, dopo lunghe e penose sofferenze cessava di vivere

ALFONSO BACICHI

lasciando nel più profondo dolore la consorte **Caterina n. Brumatti**, il figliuoletto **Piero**, i fratelli **Riccardo, Fanny, Maria ved. Riosa** e gli altri congiunti.

Il convoglio funebre partirà lunedì, alle 9.30, dalla cappella del civico Ospedale.

Trieste, 23 luglio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

La ditta **LUIGI PERITZ** compie il mesto ufficio di annunziare la morte del suo procuratore

Giulio Gavagnin

avvenuta ieri, dopo lunghe sofferenze.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr., alle ore 10, partendo dalla casa N. 11 di Via Kandler.

Trieste, 24 luglio 1921.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie del compianto

Renato Mantellini

Sottotenente i. c. 11.o regg. Bersaglieri

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria dell'indimenticabile estinto, in special modo il Comando di Presidio, i signori Ufficiali, l'Associazione combattenti, i colleghi d'ufficio.

Trieste, 23 luglio 1921. **Famiglie MANTELLINI - PANZERA**

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTE piazzista, bene introdotto presso commestibilisti, droghieri e tutti i negozi di generi affini, cercasi per fabbrica di prodotti conosciutissimi. Rendita mensile garantita, fra stipendio e provvigione, da 1000-1500 lire. Offerte con massimi dettagli e referenze sub «Marca mondiale». 75457 P

PIAZZISTA cercasi per assumere stampati. Offerte con pretese «400», Piccolo. 75483 P

PIAZZISTA bene introdotto drogherie Fiume, cercasi; provvigione. Offerte «Soda» al Piccolo. 68178 P

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano. 10163 P

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUTOCARRI Fiat, bollati, scambiansi con autovettura tipo 2. Offerte «Veicolo» al Piccolo. 68176 Q

AUTOMOBILE Laurint Klement, 15 cavalli, torpedo lussuosa, vendesi. Ind. Piccolo. 7619 Q

BARCA (guzzo) da diporto, armamento completo, motore ausiliario, vendesi oppure scambiasi, qualsiasi articolo. Offerte «Occasionissima», Piccolo. 75663 Q

CAVALLO con birroccio e finimenti, vendesi. Informazioni: portiere via Olmo 1. 75503 Q

FIAT tipo 4, landaulet-limousine, ottimo stato, gomme nuove, vendesi, prezzo eccezionale. Indirizzo Piccolo. 74921 Q

LIQUIDIAMO: autocarri Fiat 18 BL, BLR, 18 P, 15 Ter F. 2, perfetti; autovetture Fiat; rimorchi, pezzi di ricambio veri Fiat, anelli pieni, ecc. Lazzaretto Vecchio 42. 24769 Q

MOTOCICLETTA Bianchi, buonissimo stato, vendesi. Piazza Giambattista Vico 9. 75519 Q

MOTOSCAFO nuovo, ultimo tipo, con cabina smontabile, in mogano, funzionamento perfetto, velocità 12 miglia garantite, vendesi. Rivolgersi: Olivetti e Comuzzi, Lazzaretto vecchio 8. 75497 Q

MOTOSCAFO piccolo, legno teak, 12-15 HP, 4 cilindri, splendido, completo, adatto per famiglia, vendesi, prezzo conveniente. S. Lazzaro 11, negozio. 75627 Q

MOTOSCAFO con tuga, lussuoso, cristalli, per 20 persone sedute, motore 45 cavalli, altro adatto trasporto passeggeri, quasi interamente coperto, può contenere 40 persone, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7618 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BOTTEGA dolciumi, pane, frutta, erbaggi, vino, birra, uso buffet ecc. generi alimentari, esclusi mediatori vendesi. Indirizzo al Piccolo. 74573 R

BOTTEGHINO, retrobottega, decreto frutta ecc., vendesi, prezzo conveniente. Foscolo 44. 75513 R

CAFFE' popolare di lusso, centrica posizione, affitto pagato tutto 1924, vendesi, occasione, per sole 22.000 o scambiasi con casetta orto o camion grande; prezzo da combinarsi. Dalle 12-23. Indirizzo al Piccolo. 68168 R

DITTA con vasta clientela, città provincia, cerca socio o socia capitalista collaboratore. Offerte «Avvenire». Piccolo. 75551 R

LATTERIA avviatissima, acqua, gas, vendesi, prezzo mite, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 75561 R

LATTERIA con magazzino, centro, bene avviata, adatta qualsiasi genere, vendesi, rara occasione, possibilmente in giornata. Indirizzo Piccolo. 75569 R

MAGAZZINO via Risorta, vendesi. Esclusi mediatori. Rivolgersi S. Marco 17, III. 75323 R

MAGAZZINO vasto, acqua, luce elettrica, vendesi, prezzo convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7623 R

NEGOZIO commestibili, vendesi. Buffet al Colosseo, viale XX Settembre 23. 68316 R

PRESTITI 1000, 10,000 ottengonsi con buoni garanti, sub «Massima sollecitudine» al Piccolo. 75555 R

TRATTORIA con giardino, giuochi boccie, centrica posizione, affitto minimo, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 75621 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA nuova, centro Pisino, 12 anni libera imposte, 9 locali, adatta per qualunque commercio, vendesi causa partenza. Informazioni Albergo alla Stazione, Pisino. 25264 S

CASA vendesi, 6%, agevolazioni pagamento. Indirizzo al Piccolo. 74513 S

CASA 4 piani, stalla, rimesse, vastissimo magazzino pronto, metri 9X28, tese quadrate 300, rendita circa 30,000, vendesi, prezzo 330.000. Condizioni di pagamento. Carlo Trobitz, sensale in stabili, via Miramar 51; dalle 13-15. 68268 S

CASETTA orto, centrica posizione, vicino tramvai, vendesi. Informazioni: banco Caffè XXX Ottobre. 75615 S

CASETTA civile, ammobiliata, in Scorcola, vendesi. 18.000. Offerte «Casetta», Piccolo. 67984 S

REALITA' via Settefontane, per grande industria, vendesi. Rivolgersi: Sicora, via Carlo Stuparich (ex via Boschetto) 12. 75479 S

STABILE nuovo, signorile, vendesi, rendita 10 p. c. Diversi villini, casette, terreni. Disponibili lire 30.000, 12.000, 8000, 5000 prima intavolazione. Carducci 28, Kremser. 68280 S

STABILE nuovo, esente imposte, rendita 16.000, vendesi, occasione. L. 140.000. Via Madonnina 4, II. Amministrazione; 15-18. 68302 S

VILLA vicinanze via Eremo, 8 locali, 250 tese di giardino, acqua, gas, vendesi, L. 140.000, pronto agosto. Carlo Trobitz, sensale in stabili, via Miramar 51; dalle 13-15. 68270 S

VILLA paraggi Rossetti, da vendere, 500 tese quadrate parco, 16 locali, pronto 24 agosto, prezzo 290.000. Carlo Trobitz, sensale in stabili, via Miramar 51; dalle 13-15. 68266 S

VILLA al mare presso Fasana, con parco, molo, acqua, annessa campagna, 12 ettari circa, vendesi, affittasi anche separatamente, buone condizioni. Informazioni: Pola, Carducci 55, II; Trieste, via Tor Sanlorenzo 1, p. 14. 68320 S

«VILLA Milada» a Portorose, ammobiliata, da vendere. Direttamente al mare, bagno proprio. Rivolgersi al proprietario dott. L. Papiranick, Portorose. 1946 S

VILLA signorile, vicinanze città, vendesi, 6000 tese quadrate, con 18 locali, stalle, rimesse, pronto agosto. Carlo Trobitz, sensale in stabili, via Miramar 51; dalle 13-15. 68262 S

Alberghi e stazioni climatiche
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

BAGNI Montecatini, albergo Bouton, Viale Bicchierai. Grande giardino, vicinissimo alle fonti. Pensione da lire 30. De Gasperis. 25241 T

PORTOROSE Hotel «all'Antico Portorose», stanza e pensione lire 18-24. 1931 T

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— U

ANEMIA, esaurimento, debolezza, amenorrea, dismenorrea e disturbi delle mestruazioni in genere, guariscono con la tintura di ferro aromatica uso Athenstael, preparata nella farmacia Godina, S. Giacomo, Trieste. 324 U

ARRIVATI splendidi cappelli originali. Assortimento fiori, frutta. Riformansi, scelta, 50 forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francescato, Pesce 4. Modiste sconto. 964 U

CALLI, duroni asporta radicalmente il callifugo Dorando, dalla farmacia Fonda, Pirano. Inviando L. 7 riceverete franco 2 flaconcini. 1930 U

CAMION partente Portogruaro, per trasporto poca merce, cercasi. «Lorenzini», Piccolo. 7613 U

Dopo lunghe sofferenze si spense serenamente

Giulio Gavagnin

Procuratore della Ditta Luigi Peritz

L'inconsolabile consorte **Rosina** nata F… **lani** e la figlia **Rina**, anche a nome degli altri congiunti, dànno annuncio di tale irreparabile perdita a quanti lo conobbero.

La salma del caro estinto verrà trasportata all'ultima dimora lunedì 25 corr., alle ore … partendo il convoglio dalla casa N. 11 di Via Kandler.

Trieste, 24 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo. Corso V. E. III…

Tommaso Sims…

Maestro di camera al Lloyd Triestino

spirò quest'oggi, dopo lunghe sofferenze.

Accasciati dal dolore, la moglie **Adele** … **Malusa**, i figli **Iris** e **Giorgio**, dànno l'annuncio di tale dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali avranno luogo lunedì 25 corr. alle ore 15, partendo il mesto convoglio dalla cappella del civico Ospitale.

Trieste, 23 luglio 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III…

Quest'oggi cessò di vivere

Camillo Montanelli

lasciando la consorte **Maria**, i figli Li…, **Pino, Bona, Rosina** e **Maria**, nonchè gli altri congiunti che partecipano tale perdita ad amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 25 corr., alle ore 10, partendo dall'Ospedale civico.

Trieste, li 23 luglio 1921.

Nuova Impresa, Corso V. E. III. 47.

Giovanni Battista Beacco

cessava di vivere quest'oggi improvvisamente lasciando inconsolabili nel dolore i figli …**stina, Adelindo** e **Carmela** che, a nome degli altri parenti, partecipano l'immensa sciagura.

Il trasporto seguirà lunedì 25 corr., alle ore …, movendo il convoglio dalla cappella del … Ospedale. Trieste, 23 luglio 1921.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III…

RINGRAZIAMENTO

In morte dell'amatissima loro … **MARIA ved. NEGRI**, ringraziano il … Tomaso Lazzarini-Battiala per le premurose cure prestate alla defunta, e la cittadinanza tutta per la partecipazione ai funerali … conoscenti e commosse, le famiglie:

Albona, 20 luglio 1921.

Negri fu Melchiorre e **Sestan Vit…**

CASTELLO di Moccò. Affittansi ancora … stanze per villeggiatura. Rivolgersi riva … rio Sauro 2, III.

DEPURATIVO del sangue insuperabile è lo sciroppo di Salsapariglia jodurato, indicato per coloro che ebbero a soffrire di malattie … tiche (sifilide); viene preparato nella farmacia R. Godina, S. Giacomo, Trieste.

DOMENICA 24 e lunedì 25 corr., grande … campestre con ballo all'aperto, alla … Sain di Guardiella, S. Giovanni sup. … rimpetto Pastificio Girardelli.

FERROVIERE ventiduenne, privo conoscenze, corrisponderebbe con onesta signorina scopo matrimonio. Scrivere «Ferroviere» Piccolo.

GIOVANE ventiseienne, di distinta e ricca famiglia, presentemente proprietario di … tante e sicura azienda commerciale, desidera conoscere signorina illibata, di sentimenti altamente religiosi, di pari condizioni … scopo sollecito matrimonio. Offerte … «Sincerità, segretezza». Cestinansi …

IMPIEGATO statale trentasettenne, privo conoscenze, desidera conoscere signorina, anche senza dote, scopo matrimonio. Scrivere sub «…doro 1884», fermo posta Capodistria.

LA caduta dei capelli e la forfora si arresta immediatamente usando l'Acqua per … preparata nella farmacia Godina, San Giacomo, Trieste.

LABORATORIO ortopedico. Adone Vianello, Coroneo 13 I. piano, Trieste; vendita applicazione Cinti Erniari, calze per varici, … tientidritto, articoli sanitari. Spedizioni … Provincia.

LEVATRICE diplomata riceve dalle 12-15 … tezza. Corso Garibaldi 23, I.

LIBERO mezzo furgone trasporto mobili … Ruggero Manna 9.

LUCIA attendola lunedì ore 18.30, Juono … desiderato. S. G. V.

PERSONA distinta prenderebbe a costo … na 10-12 anni, assicurando cure amorevoli … Offerte «Vedova» al Piccolo.

SALA Milano, Campi Elisi. Oggi ballo … chestra.

SALA Quaiatti, S. Giovanni. Oggi festino …

SIGNORE distinto conoscerebbe giovane … scopo matrimonio; anonime escluse. Discrezione reciproca. Offerte «Indipendente». Piccolo.

SISTIANA (in paese) nella Trattoria Suc, bianco vano: Terrano del Carso a lire 5, … a 4,40, Birra Dreher a lire 4. Si raccomanda il proprietario Suc.

VILLEGGIATURA, Villa Tartini Strada … stanze, gabinetti, pensione. Informazioni … posito bilancie, via Sanità 8, tel. 1914.

VILLEGGIATURA per studenti, preparazione gli esami d'ammissione e di riparazione, … gni, gite, giuochi all'aperto. Autorizzata … Moderna, corso Vitt. Em. 45, II.